FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

INFODOC
NOVEMBRE 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG
INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

LA COMMISSIONE EUROPEA SPENDERÀ 186 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE I PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INTERNO E ALL'ESTERO DELL'UE NEL 2024

La Commissione europea stanzierà 185,9 milioni di euro nel 2024 per finanziare attività di promozione dei prodotti agroalimentari europei sostenibili e di alta qualità in patria e all'estero. Il programma di lavoro sulla politica di promozione per il 2024, adottato dalla Commissione, mira a sviluppare nuove opportunità di mercato, tenendo conto delle priorità politiche, dell'analisi delle esportazioni previste verso i mercati esistenti ed emergenti, nonché dei contributi degli stakeholder. Gli importi disponibili per le campagne selezionate nel 2024 sono suddivisi tra la promozione nel mercato interno dell'UE e nei paesi terzi, rispettivamente con 81,3 milioni di euro e 85,1 milioni di euro. Al di fuori dell'UE, i paesi e le regioni con un elevato potenziale di crescita sono identificati come principali obiettivi di promozione. Tra questi si annoverano Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e Nord America. Il Regno Unito rimane uno dei principali mercati di esportazione dei prodotti agroalimentari dell'UE, assorbendo oltre il 20% dell'export dell'UE27. La Commissione europea cofinanzia fino all'80% dei progetti selezionati presentati da operatori privati e gestisce anche proprie campagne di comunicazione nei paesi terzi. Si prevede che le campagne promozionali selezionate nel 2024 includeranno prodotti provenienti da pratiche agricole sostenibili, che contribuiscono a ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici, minimizzare la fertilizzazione e l'inquinamento delle acque, ridurre le emissioni di gas serra, potenziare l'agricoltura biologica e migliorare il benessere degli animali. A questi prodotti agroalimentari realizzati in modo sostenibile saranno destinati specificamente 62 milioni di euro, di cui 42 milioni per i prodotti biologici. Uno dei risultati attesi è quello di aumentare ulteriormente il riconoscimento del logo biologico dell'UE da parte dei consumatori europei e il consumo di prodotti bio, in linea con il piano d'azione dell'UE per la produzione biologica. Un altro obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza dei regimi di qualità dell'Unione e dei prodotti registrati come DOP, IGP e STG. Gli inviti a presentare proposte per le prossime campagne 2024 saranno aperti dal 18 gennaio al 14 maggio 2024 e sono gestiti dall'European Research Executive Agency (REA). Una giornata informativa si svolgerà a Bruxelles e online il 31 gennaio e il 1° febbraio 2024.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_5816

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA UN DOCUMENTO CONTENENTE DOMANDE E RISPOSTE SULL'ATTUAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI UE IN MATERIA DI ETICHETTATURA DEI VINI

Sulla Gazzetta europea del 24 novembre scorso, la Commissione ha pubblicato un documento che fornisce risposte tecniche alle domande ricevute dai servizi della CE e discusse con gli esperti degli Stati membri, in relazione all'applicazione delle norme in materia di etichettatura dei vini introdotte dal regolamento (UE) 2021/2117 (elenco ingredienti, dichiarazione nutrizionale, etichettatura elettronica) a far data dall'8 dicembre 2023.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202301190

I DEPUTATI DEL PARLAMENTO EUROPEO CHIEDONO UNA STRATEGIA EUROPEA OLISTICA E INTEGRATA SULLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI. TRA I FATTORI DI RISCHIO SEGNALATI, L'ABUSO DI ALCOL

I deputati della Commissione per l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) hanno adottato una relazione, predisposta dalla Sottocommissione per la Salute Pubblica (SANT), con cui vengono proposte azioni per prevenire e ridurre la prevalenza delle malattie non trasmissibili nell'UE, al fine di ridurre il peso sui sistemi sanitari e sulla qualità della vita dei cittadini. Gli eurodeputati sottolineano, tra l'altro, che la prevenzione è fondamentale nella lotta alle malattie non trasmissibili e che vi è la necessità di affrontare i principali fattori che aumentano sostanzialmente il rischio di tali malattie, tra cui l'uso nocivo di alcol ("harmful use of alcohol"), ponendo dunque il focus sull'abuso delle bevande alcoliche e non sul consumo "tout-court", grazie agli emendamenti di compromesso approvati. I deputati chiedono agli Stati membri di migliorare la diagnosi precoce, introducendo controlli sanitari mirati. La relazione sottolinea altresì che gli sforzi per combattere le malattie non trasmissibili dovrebbero essere integrati in tutte le politiche pertinenti dell'UE. Viene dunque rivolto un invito alle autorità sanitarie nazionali a collaborare e condividere competenze, dati, programmi di formazione, strumenti di comunicazione e migliori pratiche basate sull'evidenza, e alla Commissione europea a istituire, ove opportuno, partenariati UE per le malattie non trasmissibili. Il voto in plenaria è previsto per il prossimo dicembre 2023.

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20231031IPR08711/meps-call-for-a-holistic-and-integrated-eu-strategy-on-non-communicable-diseases

NESSUNA MAGGIORANZA IN PARLAMENTO EUROPEO PER LA PROPOSTA LEGISLATIVA VOLTA A LIMITARE L'USO DEI PESTICIDI

Il 22 novembre scorso il Parlamento europeo, in seduta plenaria, ha di fatto respinto una proposta della Commissione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (regolamento SUR). A seguito del dibattito di martedì 21 novembre, 299 deputati hanno votato per respingere la bozza di regolamento elaborata dalla CE così come modificata dai deputati in plenaria, mentre 207 hanno manifestato il proprio appoggio e 121 si sono astenuti. Respingendo la proposta della Commissione, il Parlamento ha sancito la chiusura della prima lettura del provvedimento. Il Consiglio deve ancora decidere la propria posizione in merito, per determinare se la proposta verrà definitivamente respinta o tornerà al Parlamento per una seconda lettura. Il progetto della Commissione europea prevede di ridurre del 50% l'uso dei pesticidi e i rischi associati entro il 2030, in linea con la strategia "Farm to Fork", obiettivo al quale gli Stati membri dovranno (collettivamente) contribuire. Prevede altresì che gli Stati membri adottino obiettivi vincolanti, ai sensi delle rispettive legislazioni nazionali, che possono discostarsi dal livello del 50% degli obiettivi UE secondo una formula vincolante.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231117IPR12215/no-majority-in-parliament-for-legislation-to-curb-use-of-pesticides

IN ASSENZA DI UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA TRA GLI STATI MEMBRI PER RINNOVARE O RESPINGERE L'APPROVAZIONE DEL GLIFOSATO, LA CE PROCEDE AL RINNOVO PER 10 ANNI

Gli Stati membri non hanno raggiunto la maggioranza qualificata necessaria per rinnovare o respingere l'approvazione del glifosato durante una votazione presso il Comitato di Appello. Questo evento fa seguito a una precedente votazione dello Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed (SCOPAFF) del 13 ottobre, in cui allo stesso modo i Paesi membri non avevano raggiunto la maggioranza necessaria per rinnovare o respingere la proposta. In linea con la legislazione dell'UE e in assenza della maggioranza richiesta in entrambe le direzioni, la Commissione è stata pertanto obbligata ad adottare una decisione prima del 15 dicembre 2023, data in cui scade l'attuale periodo di approvazione. La Commissione - sulla base di valutazioni approfondite sulla sicurezza effettuate dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), insieme agli Stati membri dell'UE – ha proceduto, con apposito regolamento pubblicato in GUUE, al rinnovo dell'approvazione del glifosato per un periodo di 10 anni, soggetto a determinate nuove condizioni e restrizioni. Queste restrizioni includono il divieto dell'uso pre-raccolta come essiccante e la necessità di determinate misure per proteggere gli organismi non bersaglio. Gli Stati membri sono responsabili dell'autorizzazione nazionale dei prodotti fitosanitari contenenti glifosato e continuano a poterne limitare l'uso a livello nazionale e regionale

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

se lo ritengono necessario sulla base dell'esito delle valutazioni del rischio, in particolare tenendo conto della necessità di proteggere biodiversità.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_23_5792

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202302660

RIDUZIONE RIFIUTI, RIUSO E RICICLO IMBALLAGGI: IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA LA SUA POSIZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO UE. CONFERMATA L'ESCLUSIONE PER I VINI

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sul nuovo regolamento UE in materia di imballaggi, per affrontare l'aumento dei rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio. L'Europarlamento ha sostenuto obiettivi generali di riduzione degli imballaggi proposti nel regolamento: il 5% entro il 2030, il 10% per il 2035 e il 15% entro il 2040. I deputati hanno poi proposto obiettivi specifici di riduzione dei rifiuti per gli imballaggi in plastica (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040). Gli eurodeputati intendono vietare la vendita di sacchetti di plastica molto leggeri (inferiori a 15 micron), a meno che non siano necessari per motivi igienici o forniti come imballaggio primario per alimenti sfusi, per aiutare a prevenire lo spreco di cibo. Vogliono inoltre limitare fortemente l'uso di alcuni formati di imballaggio monouso, le confezioni in miniatura degli hotel per i prodotti da toilette e le pellicole termoretraibili per le valigie negli aeroporti. Per prevenire effetti negativi sulla salute, i deputati chiedono di vietare l'uso delle cosiddette "sostanze chimiche per sempre" aggiunte intenzionalmente (sostanze alchiliche per- e polifluorurate o PFAS) e del bisfenolo A negli imballaggi a contatto con gli alimenti. Nel testo adottato, i deputati chiariscono i requisiti per il riutilizzo o la ricarica degli imballaggi. I distributori finali di bevande e cibi da asporto nel settore della ristorazione (inclusi hotel, ristoranti e bar) dovrebbero offrire ai consumatori la possibilità di portare e utilizzare il proprio contenitore. Le norme adottate dai deputati prevedono che tutti gli imballaggi siano riciclabili e rispondano a una serie di criteri rigorosi da definire attraverso la legislazione secondaria. Sono previste alcune eccezioni temporanee, ad esempio per gli imballaggi alimentari in legno e cera. I deputati vogliono infine che i Paesi dell'UE garantiscano la raccolta differenziata del 90% dei materiali contenuti negli imballaggi (plastica, legno, metalli ferrosi, alluminio, vetro, carta e cartone) entro il 2029. Comparti chiave del settore agroalimentare vengono esclusi da questo regolamento, a partire dai vini.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231117IPR12213/imballaggi-primo-voto-su-riduzione-dei-rifiuti-riutilizzo-e-riciclo

SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA UE: UN VITICOLTORE PUÒ INDICARE LA PROPRIA AZIENDA VITICOLA IN ETICHETTA ANCHE SE LA PRESSATURA AVVIENE NEI LOCALI DI UN ALTRO VITICOLTORE

Un viticoltore può indicare sull'etichetta di un vino la propria azienda viticola anche se la pressatura avviene nei locali di un altro viticoltore. Lo ha stabilito la Corte di Giustizia dell'UE, precisando comunque che solo il viticoltore che indica il proprio nome usi il torchio dato in locazione, diriga la pressatura e la controlli strettamente e in permanenza. La decisione è stata presa dai giudici a Lussemburgo sul caso di un viticoltore della regione tedesca della Mosella per vino prodotto con uve provenienti da vigneti in affitto a 70 chilometri dall'azienda, coltivati secondo le sue istruzioni. Al termine della vendemmia, il viticoltore utilizza un impianto in locazione e in esclusiva per 24 ore per la trasformazione delle uve e trasporta nella propria azienda il vino ottenuto. Secondo i giudici a Lussemburgo, in primo luogo, spetta alla Corte amministrativa federale tedesca verificare se i vigneti affittati a 70 km dall'azienda viticola siano coperti dalla DOP o dall'IGP di quest'ultima. Dopodiché, la Corte constata che la nozione di «azienda» e quindi l'uso dei termini utilizzati in etichetta (nella fattispecie, i termini «Weingut» - tenuta viticola - e «Gutsabfüllung» - imbottigliamento nella tenuta) non sono limitati ai soli terreni di proprietà del viticoltore o situati in loro prossimità. Essi possono estendersi a vigneti presi in affitto e ubicati altrove, purché il viticoltore stesso ne assuma la direzione effettiva, il controllo stretto e permanente nonché la responsabilità dei lavori di coltivazione e di raccolta delle uve. Se queste stesse condizioni sono soddisfatte per quanto riguarda la pressatura in un torchio preso in locazione per un breve periodo presso un'altra azienda e purché tale torchio sia messo a disposizione esclusiva dell'azienda viticola per il tempo necessario, la vinificazione può essere considerata interamente effettuata in quest'ultima azienda. Le stesse condizioni si applicano, peraltro, quando sono i collaboratori dell'azienda viticola che dà in locazione il torchio a effettuare la pressatura. Tale operazione deve essere effettuata conformemente alle proprie prescrizioni dell'azienda viticola produttrice, la quale non può limitarsi a rinviare ad eventuali istruzioni impartite dall'azienda viticola che loca l'impianto di pressatura.

https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2023-11/cp230178it.pdf

PRATICHE ENOLOGICHE IN ACCORDO UE-GIAPPONE AUTORIZZATE DAL 22 NOVEMBRE 2023

Con apposita nota pubblicata sulla Gazzetta europea, la Commissione informa le autorità degli Stati membri e gli operatori interessati che le pratiche enologiche di cui all'allegato 2-E, parte 1, sezione D, e parte 2, sezione D, dell'accordo tra l'Unione europea e il Giappone per un partenariato economico (APE) sono autorizzate, a norma dell'articolo 2.27 dell'APE, rispettivamente nell'UE e in Giappone, per i prodotti vitivinicoli di cui al capo 2, sezione C, dell'APE a decorrere dal 22 novembre 2023.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202301319

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL CONSIGLIO SPECIALE AGRICOLTURA (CSA) APPROVA L'ACCORDO PROVVISORIO SULLA RIFORMA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Il Consiglio speciale agricoltura del Consiglio UE ha approvato l'accordo provvisorio sulla proposta di regolamento di riforma delle Indicazioni Geografiche, emerso nel corso del trilogo del 24 novembre. Dopo un passaggio in Comagri del PE, la plenaria del Parlamento europeo dovrebbe dare la sua approvazione finale all'inizio del 2024. L'entrata in vigore del testo è prevista intorno a marzo/aprile 2024.

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16034-2023-INIT/en/pdf

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14942-2023-INIT/en/pdf

CONSIGLIO AGRIFISH 20 NOVEMBRE: APPROVATE CONCLUSIONI SU UNA VISIONE A LUNGO TERMINE PER LE AREE RURALI UE. BUONI PROGRESSI SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE. ITALIA SOTTOLINEA RUOLO DEGLI AGRICOLTORI NELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AREE RURALI

Nella riunione del 20 novembre, il Consiglio dell'Agricoltura dell'UE ha approvato all'unanimità le conclusioni su una visione a lungo termine per le aree rurali dell'Unione. Le conclusioni forniscono orientamenti politici alla Commissione e agli Stati membri sulle loro azioni future a sostegno di queste aree, che coprono oltre l'80% del territorio dell'UE. Il testo riconosce il ruolo chiave che le zone rurali svolgono nel contribuire alla forza economica dell'Unione, alle transizioni verde e digitale, nell'azione per il clima e nella preservazione del patrimonio culturale delle comunità locali. Le conclusioni prestano particolare attenzione alla necessità di rafforzare il tessuto sociale ed economico delle aree rurali utilizzando strumenti pertinenti in tutte le politiche. Vengono altresì evidenziate diverse questioni rilevanti, quali incoraggiare la partecipazione dei cittadini e degli attori locali interessati, nonché sottolineato il ruolo dei giovani e delle donne. I Ministri hanno riconosciuto la necessità di semplificare le procedure al fine di ridurre al minimo i costi amministrativi, incoraggiando così gli attori rurali a sviluppare e attuare nuovi progetti per lo sviluppo delle aree rurali. Nel corso della riunione i Ministri hanno ricevuto informazioni su diversi argomenti. La presidenza ha informato il Consiglio sullo stato dei lavori in corso sulla proposta relativa alle nuove tecniche genomiche. In particolare, i Ministri sono stati aggiornati sul lavoro tecnico svolto finora nell'ambito del Gruppo di Lavoro sulle Risorse Genetiche e l'Innovazione in Agricoltura (Innovazione in Agricoltura). Sono stati evidenziati i buoni progressi compiuti finora nell'esame della proposta a livello tecnico e i Ministri sono stati informati che i lavori proseguiranno in vista di un accordo su una posizione del Consiglio. La delegazione italiana ha fornito, attraverso apposito documento, informazioni al Consiglio sul ruolo centrale degli agricoltori nella sostenibilità delle aree rurali, come custodi del territorio e regolatori della biodiversità. Il Consiglio ha infine autorizzato formalmente la Commissione a firmare la Dichiarazione COP28 su sostenibilità agricoltura, sistemi alimentari resilienti e azione per il clima, a nome dell'UE, durante il vertice mondiale sull'azione per il clima della COP 28.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2023/11/20/

https://www.politicheagricole.it/Agrifish_agricoltore_bioregolatore

UN REPORT SULLA PAC 2023-2027 EVIDENZIA IL PASSAGGIO A UN MODELLO AGRICOLO SOSTENIBILE DELL'UE

Un report della Commissione europea conferma l'importante ruolo dei piani strategici della PAC nel preservare il reddito degli agricoltori e la sicurezza alimentare, sostenendo al contempo la transizione dell'agricoltura dell'UE verso un modello agricolo sostenibile nel periodo 2023-2027. Il documento analizza l'impatto previsto dei piani strategici per raggiungere gli obiettivi della politica agricola comune (PAC) 2023-2027, in particolare quelli legati all'ambiente, al clima e alle aspettative sociali come il benessere animale. Il report conferma che i piani strategici della PAC mirano a realizzare la politica agricola comune con ambizione mai riscontrata dal punto di vista ambientale e climatico. Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di rafforzare gli strumenti di prevenzione e gestione dei rischi e di intensificare gli approcci all'adattamento climatico. Per il periodo 2023-2027, la PAC è finanziata con 307 miliardi di euro, di cui 264 miliardi dal bilancio dell'UE e ulteriori 43 miliardi di euro da fondi nazionali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5986

LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA UN REGIME ITALIANO DI AIUTI DI STATO DA 450 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AGRICOLO

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato, un piano italiano da 450 milioni di euro per sostenere il settore agricolo favorendo gli investimenti legati alla produzione agricola primaria, nonché alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il regime sarà aperto alle imprese attive nella produzione agricola primaria e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in Italia. Nell'ambito della misura, che durerà fino al 31 dicembre 2025, gli aiuti assumeranno la forma di prestiti agevolati e copriranno fino all'80% dei costi ammissibili. Lo scopo del regime è quello di rafforzare la competitività e la resilienza del settore agricolo, promuovendo progetti legati, tra l'altro, a (i) la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili; (ii) l'acquisto di macchinari e attrezzature; e (iii) l'acquisto, lo sviluppo o l'utilizzo di soluzioni informatiche.

https://ec.europa.eu/commission/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

presscorner/detail/it/mex_23_5523

LA CE APPROVA UN REGIME ITALIANO DI AIUTI DI STATO DA 1,7 MILIARDI DI EURO NELL'AMBITO DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA A SOSTEGNO DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 1,7 miliardi di euro messo a disposizione in parte attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per sostenere gli impianti agrivoltaici. La misura rientra nella strategia italiana per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare la quota di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE relativi al Green Deal europeo. Il regime, che durerà fino al 31 dicembre 2024, sostiene la costruzione e la gestione in Italia di nuovi impianti agrivoltaici per una capacità totale di 1,04 GW e una produzione di energia elettrica di almeno 1 300 GWh/anno. I sistemi agrivoltaici consentono l'utilizzo simultaneo dei terreni sia per la produzione di energia fotovoltaica attraverso l'installazione di pannelli solari sia per lo svolgimento di attività agricole.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5451

LA COMMISSIONE EUROPEA AUTORIZZA UN REGIME FRANCESE DI AIUTI DI STATO DA 300 MILIONI DI EURO PER COMPENSARE LE AZIENDE VINICOLE PER L'ESTIRPAZIONE DELLE VITI A BORDEAUX

La Commissione europea ha autorizzato, in base alle norme UE sugli aiuti di Stato, un regime di aiuti francese del valore di 300 milioni di euro per compensare le aziende vinicole per l'estirpazione permanente delle viti a Bordeaux per scopi sanitari. Nell'ambito del regime, gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette alle piccole e medie imprese della Gironda attive nel settore della viticoltura. Il regime sarà in vigore fino al 31 dicembre 2025. L'obiettivo di questo regime è quello di compensare i proprietari di vigneti prossimi all'età pensionabile o in fase di riqualificazione professionale che eliminano volontariamente e definitivamente la capacità produttiva dei loro appezzamenti mediante estirpazione. Questo aiuto mira a ridurre i vigneti della Gironda per lottare meglio contro la diffusione della flavescenza dorata, una malattia che incide gravemente sulle rese. Lo Stato compenserà i produttori fino a 6.000 euro per ettaro di vigneto in produzione, in cambio dell'eliminazione definitiva della capacità produttiva dei terreni interessati.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/mex_23_5523

RIMOZIONE DEL CARBONIO: IL PARLAMENTO EUROPEO VUOLE CHE LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELL'UE NE INCREMENTI L'ADOZIONE

Con 448 voti favorevoli, 65 contrari e 114 astensioni, gli eurodeputati hanno concordato la creazione di un sistema per migliorare la capacità dell'UE di quantificare, monitorare e verificare la rimozione del carbonio. Dovrebbe contribuire ad aumentarne l'utilizzo, a creare fiducia tra gli stakeholder e l'industria e a contrastare il greenwashing. I deputati sottolineano che il sistema deve essere in linea con gli standard internazionali e che deve essere istituito un "registro dell'UE" per garantire la trasparenza, fornire informazioni al pubblico ed evitare il rischio di frode e doppio conteggio delle rimozioni di carbonio. Segnalano inoltre la necessità di distinguere tra le definizioni, i criteri di qualità e le norme sulla rimozione, sulla coltivazione e sullo stoccaggio del carbonio nei prodotti, a causa delle rispettive differenze e dell'impatto ambientale. Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri dell'UE.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231117IPR12212/carbon-removals-parliament-wants-eu-certification-scheme-to-boost-uptake

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-NUOVA ZELANDA. VIA LIBERA ANCHE DAL CONSIGLIO UE

Riunito in seduta plenaria il 22 novembre, il Parlamento europeo ha approvato l'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda che rimuoverà il 100% dei dazi neozelandesi sulle esportazioni dell'UE al momento della sua entrata in vigore ed eliminerà il 98,5% dei dazi UE sull'export neozelandese dopo sette anni. L'accordo, approvato con 524 voti a favore, 85 contrari e 21 astensioni, salvaguarda tutte le Indicazioni Geografiche dell'UE per vini e spirits insieme a un elenco di 163 IG di noti prodotti alimentari dell'Unione. Descritto dagli eurodeputati come un'intesa "gold standard", questo accordo di libero scambio è il primo dell'UE a includere impegni applicabili nell'ambito dell'Accordo di Parigi e degli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Dopo l'approvazione del Parlamento UE, l'accordo ha ottenuto il via libera dal Consiglio UE in data 27 novembre. Una volta ratificato dalla Nuova Zelanda, l'accordo potrà entrare in vigore, probabilmente entro la metà del 2024.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20231117IPR12221/parliament-approves-eu-new-zealand-free-trade-agreement

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_6056

https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/11/27/eu-new-zealand-council-gives-final-green-light-to-free-trade-agreement/

ACCORDO COMMERCIALE UE-CILE: FIRMA PREVISTA A DICEMBRE

Lunedì 27 novembre il Consiglio "Affari esteri", riunito nella formazione "Commercio", ha tenuto una sessione in cui si è, tra l'altro, esaminato il calendario per l'adozione e la firma dell'accor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

do interinale sugli scambi con il Cile. Stando a quanto dichiarato dalla presidenza spagnola, l'accordo dovrebbe essere firmato a dicembre. Il Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio) ha recentemente confermato i testi delle decisioni del Consiglio relative alla firma e alla conclusione dell'accordo e la trasmissione del progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione al Parlamento europeo per approvazione.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/fac/2023/11/27/

L'UE E I SUOI STATI MEMBRI FIRMANO UN NUOVO ACCORDO DI PARTENARIATO CON I MEMBRI DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO. IMPEGNO PER LA REGISTRAZIONE E LA PROTEZIONE DELLE IG

L'UE e i suoi Stati membri hanno firmato un nuovo accordo di partenariato con i membri degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP) che fungerà da quadro giuridico generale per le relazioni tra le Parti per i prossimi vent'anni. Questo accordo succede all'accordo di Cotonou e sarà noto come "Accordo di Samoa". L'intesa raggiunta riguarda temi quali lo sviluppo e la crescita sostenibili, i diritti umani, la pace e la sicurezza. Le Parti riconoscono, tra l'altro, la necessità di proteggere i diritti di proprietà intellettuale, incluse le Indicazioni Geografiche. Tale tutela comprende anche quella contro la concorrenza sleale e per la riservatezza delle informazioni. Le Parti si impegnano, dunque, a promuovere la registrazione e la protezione delle IG e intraprendono azioni per sostenere un maggiore utilizzo della tecnologia e delle innovazioni per creare maggiore valore nelle catene del valore regionali e globali. L'applicazione provvisoria avrà inizio il 1° gennaio 2024 e l'accordo entrerà in vigore previo consenso del Parlamento europeo e ratifica delle Parti, vale a dire tutti gli Stati membri dell'UE e almeno due terzi dei membri dell'OACPS.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5723

L'UE LANCIA UNO STRUMENTO PER AIUTARE GLI ESPORTATORI A SFRUTTARE I VANTAGGI DEGLI ACCORDI DI MUTUO RICONOSCIMENTO

Quando le aziende esportano merci verso un paese partner commerciale, tali merci devono essere certificate da strutture di testing ("organismi di valutazione della conformità" o CAB) nel paese di destinazione, per garantire che siano conformi alle norme e ai regolamenti locali, anche se già certificati per il loro mercato interno. Ciò significa essenzialmente che gli esportatori devono sottoporsi due volte al processo di test delle loro merci. Fortunatamente, gli accordi di mutuo riconoscimento (Mutual Recognition Agreements-MRA) possono risolvere questo problema. Nel caso dell'UE, consentono allo Stato membro esportatore di designare il proprio CAB come in grado di testare e certificare i prodotti esportati per assicurarsi che siano conformi alle norme e ai regolamenti del partner commerciale importatore. Access2Conformity, integrato nel portale Access2Markets, aiuterà dunque gli esportatori dell'UE a identificare dove possono eseguire test e certificazioni dei prodotti in Unione europea quando esportano verso determinati paesi terzi. Gli accordi di mutuo riconoscimento sono strumenti potenti per aiutare le aziende a risparmiare tempo e denaro preziosi e il loro pieno utilizzo può incrementare gli scambi fino al 40%. Inoltre, la riduzione delle pratiche burocratiche spinge fino al 50% la probabilità che le piccole e medie imprese (PMI) esportino.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/eu-launches-tool-help-exporters-seize-benefits-mutual-recognition-agreements-2023-11-13_en

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE È RIMASTO STABILE NELL'ESTATE 2023. EXPORT VINO IN CALO NEI PRIMI 8 MESI DELL'ANNO

Dopo il rallentamento di luglio 2023, la bilancia commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto i 5,7 miliardi di euro nell'agosto 2023. La bilancia commerciale cumulativa (da gennaio ad agosto 2023) ha raggiunto i 44,3 miliardi di euro, ovvero 7,5 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Nell'agosto 2023, le esportazioni agroalimentari dell'UE sono rimaste stabili a 18,2 miliardi di euro. I prezzi dei prodotti esportati sono rimasti elevati nel 2023. Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni rispetto al 2022, si è verificata un'evoluzione significativa per le esportazioni verso la Turchia (851 milioni di euro, +34%), mentre le esportazioni dell'UE verso gli Stati Uniti sono diminuite dell'8% (-1 561 milioni di euro), così come verso L'Egitto, in calo del 35% (-635 milioni di euro), e l'Algeria (-20%, - 502 milioni di euro). Le tre principali destinazioni delle esportazioni agroalimentari dell'UE tra gennaio e agosto 2023 sono rimaste il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina. Le importazioni dell'UE sono aumentate del 5% nel mese di agosto 2023 per raggiungere 12,5 miliardi di euro, il 15% al di sotto del livello di agosto 2022. I primi tre paesi importatori tra gennaio e agosto 2023 sono stati Brasile, Regno Unito e Ucraina. Vino e prodotti correlati sono tra quelli che hanno registrato un calo, seppur contenuto, nei valori: -1% (pari a -101 milioni di euro) nel periodo gennaio-agosto 2023 (sul corrispondente dell'anno precedente). La bilancia commerciale della categoria resta comunque solida a 10,6 miliardi di euro. Sono tra i principali risultati dell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato nei giorni scorsi dalla Commissione europea.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agri-food-trade-remained-stable-summer-2023-2023-11-24_en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

EUROSTAT: LA PRODUZIONE DI VINO HA RAGGIUNTO I 16,1 MILIARDI DI LITRI NEL 2022. ITALIA DI GRAN LUNGA PRIMO ESPORTATORE

Nel 2022, la produzione venduta di vino (compresi vino spumante, porto e mosto d'uva) nell'UE ammontava a 16,1 miliardi di litri. I tre principali produttori di vino coprivano l'83% della produzione dell'UE. Italia e Spagna hanno contribuito ciascuna con quasi 5 miliardi di litri, rappresentando insieme il 62% della produzione totale venduta UE, mentre la Francia ha prodotto 3,4 miliardi di litri, il 20%. Altri produttori che superano l'1% del totale dell'UE sono la Germania (4%), il Portogallo (sopra il 2%) e l'Ungheria (sotto il 2%). Nel 2022, i membri dell'UE hanno esportato 7,2 miliardi di litri di vino. Quasi la metà (3,2 miliardi di litri, 44%) è stata esportata verso paesi extra-UE. La maggior parte del vino è stato esportato nel Regno Unito (0,7 miliardi di litri, 23% delle esportazioni extra-UE), seguito da Stati Uniti (0,7 miliardi di litri, 22%), Russia (0,3 miliardi di litri, 9%) e Canada (0,20 miliardi di litri, 6%). L'Italia è stato di gran lunga il principale esportatore di vino, con spedizioni all'estero pari a 2,2 miliardi di litri nel 2022, che rappresentano il 30% delle esportazioni di vino dei membri dell'UE. Seguono Spagna (2,1 miliardi di litri, 29%) e Francia (1,4 miliardi di litri, 19%).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231116-1

PRODUZIONE AGRICOLA: AUMENTO DEL VALORE DEL 19% ALIMENTATO DALL'IMPENNATA DEI PREZZI

Nel 2022, la produzione agricola nell'UE è stata valutata a 537,5 miliardi di euro a prezzi base, equivalenti a un aumento del 19% rispetto al 2021. Questo dato ha rappresentato un nuovo picco e che conferma la tendenza al rialzo iniziata nel 2010. La variazione del valore nominale riflette in gran parte il forte aumento del prezzo nominale dei beni e servizi agricoli nel loro insieme (stimato +22,8%), con il volume della produzione in moderato calo rispetto al livello del 2021 (stimato inferiore del 3,1%). È quanto emerge dai conti economici per l'agricoltura (EAA) per il 2022 pubblicati da Eurostat. Tre quarti del valore della produzione agricola dell'UE nel 2022 provengono da sette paesi dell'UE: Francia (97,1 miliardi di euro, pari al 18% del totale dell'UE), Germania (76,2 miliardi di euro, 14%), Italia (71,5 miliardi di euro, 13%), Spagna (63,0 miliardi di euro, 12%), Polonia (39,5 miliardi di euro, 7%), Paesi Bassi (36,1 miliardi di euro, 7%) e Romania (22,2 miliardi di euro, 4%). Tutti i Paesi dell'UE hanno registrato un aumento del valore della produzione agricola nel 2022 rispetto al 2021 (+16% in Italia). I costi dei fattori di produzione agricoli dell'UE non legati agli investimenti (consumi intermedi) sono stati più alti del 22% nel 2022 rispetto al 2021. Le variazioni del valore della produzione agricola e dei consumi intermedi nel 2022 hanno comportato un aumento del 15% del valore aggiunto lordo generato dall'agricoltura.

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231116-2

IL REDDITO AGRICOLO MEDIO PER LAVORATORE HA PROSEGUITO LA SUA CRESCITA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI E HA RAGGIUNTO I 28.800 EURO NEL 2021

Nel 2021, il reddito agricolo medio per lavoratore nell'UE, secondo quanto riportato da FADN (Farm Accountancy Data Network), ammontava a 28.800 euro. Questa cifra riflette una crescita continua negli ultimi dieci anni, con un rallentamento osservato nel 2020 durante la pandemia di Covid-19. Rispetto al 2013, nel 2021 il reddito agricolo per lavoratore dell'UE è stato superiore del 56%, superando di gran lunga l'inflazione nello stesso periodo (9,4%). Inoltre, rispetto al 2020, l'aumento complessivo è stato del 13,6% a livello UE. Tra gli Stati membri, la Bulgaria ha registrato il cambiamento più significativo, con un aumento sostanziale del 46,7%, mentre Cipro ha osservato un calo del -15,9%. La tendenza al rialzo del reddito agricolo per addetto dal 2013 al 2021 può essere attribuita, da un lato, a una crescita più rapida del valore della produzione rispetto alla crescita dei costi, che porta a un reddito totale per azienda più elevato, e, dall'altro, a una diminuzione nel numero dei lavoratori agricoli. I redditi agricoli più elevati si riscontrano nelle regioni nordoccidentali dell'UE. Tutte le filiere agricole hanno registrato un aumento del reddito, ad eccezione dei comparti suini e pollame. Dall'analisi emerge che le aziende agricole più grandi sono quelle maggiormente profittevoli da un punto di vista reddituale. La PAC fornisce sostegno al reddito attraverso pagamenti diretti, per garantire la stabilità del reddito stesso e remunerare gli agricoltori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e per la fornitura di servizi pubblici. Nel 2021, la quota media dei pagamenti diretti rispetto al FNVA (valore aggiunto netto agricolo per unità di lavoro annuale) è stata pari al 22,6%. Minore è la dimensione economica, maggiore è il contributo dei pagamenti diretti al FNVA. Le aziende agricole differiscono non solo in termini di tipologia e dimensioni, ma anche in termini di modalità di funzionamento. Alcune fanno affidamento sul proprio lavoro, altre sul lavoro salariato. Molte aziende agricole utilizzano terreni in affitto e ottengono prestiti per investimenti e operazioni quotidiane.

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-11/analytical-brief-3-feo-brief_en.pdf

https://agridata.ec.europa.eu/extensions/FarmEconomicsOverviewReport/FarmEconomicsOverviewReport.html

IL VALORE DEGLI ACCORDI COMMERCIALI DELL'UE SUPERA I 2MILA MILIARDI DI EURO. BENEFICI ANCHE PER L'AGROALIMENTARE

Secondo il terzo Annual Report on the Implementation and Enforcement of EU Trade Policy, il valore del commercio dell'UE attraverso gli accordi di libero scambio con partner globali ha superato per la prima volta i 2mila miliardi di euro nel 2022. Il report della Commissione europea mostra che

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

il commercio con i 20 principali partner commerciali dell'UE è cresciuto in media di quasi il 30% nel 2022. La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri e le imprese dell'Unione, ha inoltre abbattuto oltre 30 barriere commerciali in 19 Paesi. L'eliminazione delle barriere negli ultimi cinque anni ha contribuito a sbloccare 7 miliardi di euro di esportazioni dell'UE solo nel 2022. Gli accordi hanno inoltre garantito una maggiore protezione dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. L'UE può vantare la più grande rete di accordi commerciali al mondo, con un totale di 74 Paesi, che rappresentano il 44% di tutto il commercio dell'Unione. Nel 2022, il commercio tra l'UE e i suoi partner commerciali (esclusi i prodotti energetici) ha superato gli scambi dell'Unione con tutti gli altri partner. Questi accordi hanno contribuito a sostenere il commercio e gli investimenti in un difficile contesto economico globale, caratterizzato da crescenti sfide geopolitiche, come l'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Gli accordi commerciali dimostrano di funzionare, producendo risultati positivi nei diversi settori economici dell'UE. Anche per il settore agroalimentare, che ha visto crescere più fortemente le esportazioni verso i partner legati da un'intesa con l'UE rispetto a quelle destinate ad aree geografiche non coperte da accordo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5742

https://twitter.com/Trade_EU/status/1724747593400328600/photo/1

86 MILIONI DI ARTICOLI CONTRAFFATTI PER UN VALORE DI OLTRE 2 MILIARDI DI EURO SEQUESTRATI NELL'UE NEL 2022. TREND IN CRESCITA PER LE BEVANDE ALCOLICHE

Un report congiunto dell'EUIPO e della Commissione europea, riporta il sequestro di circa 86 milioni di articoli contraffatti nel territorio dell'Unione europea nel 2022 (alle frontiere esterne dell'UE e nel mercato interno). Il valore stimato degli articoli contraffatti detenuti nell'UE ammonta a oltre 2 miliardi di euro, con un aumento di circa il 3% nel 2022 rispetto al 2021. Sebbene la categoria delle bevande alcoliche non risulti tra quelle maggiormente interessate al fenomeno, il trend nel sequestro di prodotti di questo genere appare in crescita (con incidenza elevata del numero di articoli provenienti dalla Georgia).

https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/observatory/documents/reports/2023_EU_enforcement_of_IPRs_2022/2023_EU_enforcement_of_IPRs_results_at_EU_border_and_in_EU_internal_market_2022_FullR_en.pdf

EUROSTAT: DA AGRICOLTURA E FORESTE UE CONSUMO ENERGETICO STABILE NEL 2021

La quantità di energia utilizzata direttamente dal settore agricolo e forestale nell'UE equivaleva a 28,3 milioni di tonnellate di petrolio nel 2021. Questa quantità è rimasta relativamente invariata (-0,3%) rispetto a quella consumata nel 2020. Tale dato è in netto contrasto con il consumo totale di energia, che è in ripresa (+6,2%) rispetto al livello del 2020 colpito dal Covid. Il settore agricolo e forestale rappresentava il 3% dell'energia totale consumata nell'UE nel 2021. All'interno del settore agricolo e forestale si registrano notevoli contrasti tra i paesi dell'UE. Quasi tre quarti dell'energia consumata direttamente dal comparto è stata utilizzata da sei paesi: Francia (4,2 milioni di tonnellate; 14,8%), Paesi Bassi (4,0 milioni di tonnellate; 14,0%), Polonia (3,7 milioni di tonnellate; 13,2%), Germania (3,6 milioni di tonnellate; 12,7%), Italia e Spagna (circa 2,8 milioni di tonnellate ciascuna; 9,9% Italia e 9,8% Spagna).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20231129-1

ATTUALITÀ

SWR LANCIA IL GLOBAL REFERENCE FRAMEWORK PER LA SOSTENIBILITÀ DEL VINO

La Sustainable Wine Roundtable (SWR) ha lanciato un nuovo strumento per l'industria vinicola globale, progettato per raggiungere un approccio più coerente e solido alla sostenibilità. Il dottor Peter Stanbury della SWR ha identificato ben 70 standard di sostenibilità per il vino in tutto il mondo, spesso sviluppati, come i sistemi di denominazione, per affrontare particolari condizioni regionali. Ciò rende più difficile per produttori e retailer concordare quali siano i robusti standard di sostenibilità, confonde i consumatori e solleva preoccupazioni riguardo al "greenwashing". Dopo aver esaminato una serie di questi standard, basandosi sulle conoscenze esterne al settore vitivinicolo e identificando le aree di informazioni mancanti, l'8 novembre SWR ha lanciato il suo Global Reference Framework (GRF). Il GRF definisce le migliori pratiche attuali su come si presenta la sostenibilità nel vino, coprendo sei ampie aree dalla governance e le pratiche in vigna e in cantina alle questioni umane e sociali, al confezionamento e alla distribuzione. Il nuovo quadro di riferimento è inteso come uno strumento di benchmarking, in modo che la "sostenibilità" – che può essere un termine nebuloso – sia definita in modo più rigoroso e quindi sia più chiara per i consumatori. La SWR spera che il GRF aiuti i produttori a valutare la credibilità dei sistemi di certificazione; consenta ai retailer di confrontare i claim dei diversi standard, in modo che possano comunicare la sostenibilità in modo più chiaro ai propri clienti; e aiuti gli organismi di certificazione a concordare le migliori pratiche. Il GRF non vuole essere un altro sistema per certificare la sostenibilità del vino, bensì proporsi come un riferimento inclusivo, una comprensione condivisa di cosa significhi la sostenibilità. L'ambizione finale di questo processo sarebbe arrivare a creare uno standard unico con cui tutti gli anelli della catena del valore del vino possano misurarsi, al fine di rendere più facile per i con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sumatori riconoscere una bottiglia di vino prodotta in modo sostenibile.

https://www.decanter.com/wine-news/global-reference-framework-for-wine-sustainability-launched-516775/

INGREDIENTI E VALORI NUTRIZIONALI NELL'ETICHETTA DEL VINO. CEEV: CENTINAIA DI MILIONI DI ETICHETTE DA DISTRUGGERE CAUSA MODIFICA DELL'ULTIMO MINUTO

Le Linee guida della Commissione europea sulle nuove norme sull'etichettatura del vino pubblicate nei giorni scorsi includono, appena due settimane prima dell'applicazione delle nuove norme, una nuova interpretazione della normativa UE che incide sull'aspetto che dovrebbero avere le etichette. In particolare, per ottemperare al regolamento (UE) 2021/2117 - che impone, a partire dall'8 dicembre 2023, l'etichettatura obbligatoria dell'elenco degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale dei vini, anche tramite apposita "e-label" - la grande maggioranza degli operatori del settore vitivinicolo ha deciso di identificare i QR-code con il simbolo registrato ISO 2760, universalmente noto per identificare un luogo in cui si trovano informazioni. Ma le Linee guida della Commissione, che contengono una nuova interpretazione del regolamento OCM vino in cui si afferma che la presentazione di un codice QR dovrebbe essere chiara per i consumatori per quanto riguarda il suo contenuto, specificano che il codice QR debba essere identificato sull'etichetta con il termine "ingredienti" (non essendo dunque sufficiente la singola lettera-sigla "i"), aggiungendo oltretutto incertezza riguardo al regime linguistico da applicare. In tal modo, la nuova interpretazione della Commissione mina drammaticamente il principio della certezza del diritto e delle legittime aspettative degli operatori economici e ignora la volontà politica espressa dai colegislatori all'adozione del reg. 2021/2117. La pubblicazione delle Linee Guida a sole 2 settimane dall'entrata in vigore rende impossibile l'adeguamento degli operatori economici – che già hanno provveduto alla stampa di un numero consistente di etichette - e ignora inoltre il principio di proporzionalità tra libera circolazione delle merci, competitività e informazione dei consumatori. Il Comitato Europeo delle Aziende Vitivinicole (Comité Vins – CEEV) chiede, pertanto, una modifica urgente delle Linee Guida sopra indicate, al fine di evitare la distruzione di centinaia di milioni di etichette di vino già stampate o presenti sugli scaffali.

https://www.agricultura.it/2023/11/24/ingredienti-e-valori-nutrizionale-nelle-tichetta-del-vino-ceev-centinaia-di-milioni-di-etichette-da-distruggere-causa-modifica-dellultimo-minuto/

L'OIV E IL TRATTATO INTERNAZIONALE HANNO FIRMATO UNA LETTERA DI INTENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE FITOGENETICHE IN VITICOLTURA

Presso la sede della FAO è stata firmata una storica lettera di intenti tra l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) e il Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (ITPGRFA) per la conservazione delle risorse fitogenetiche in viticoltura. La Lettera di Intenti testimonia l'impegno reciproco a cooperare attivamente in termini politici, scientifici e tecnici alla conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con particolare attenzione alla sostenibilità nel settore della viticoltura. Questa collaborazione unisce le due organizzazioni nel loro impegno per la conservazione della biodiversità del settore vitivinicolo della vite.

https://www.oiv.int/press/oiv-and-international-treaty-signed-letter-intent-conservation-plant-genetic-resources

NEGLI ULTIMI MESI QUATTRO NUOVE ADESIONI ALL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA SULLE DO-IG

L'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche continua a suscitare interesse e ad attrarre le parti contraenti. Negli ultimi sei mesi hanno aderito al trattato i seguenti Paesi: Federazione Russa (11 maggio), Sao Tomé e Principe (2 agosto), Senegal (5 settembre), Portogallo (18 ottobre). Di conseguenza, l'Atto di Ginevra copre ora 21 parti contraenti e 57 giurisdizioni.

https://www.origin-gi.com/23-11-2023-new-accessions-to-the-wipo-geneva-act-of-the-lisbon-agreement/

FAO: I SISTEMI AGROALIMENTARI AL CENTRO DELL'AGENDA CLIMATICA DELLA COP28

Investire nei sistemi agroalimentari e nelle zone rurali favorisce la soluzione concreta per affrontare gli impatti della crisi climatica. È il messaggio che il Direttore Generale della FAO, QU Dongyu, ha lanciato alla COP28, in vista dell'appuntamento di Dubai, evidenziando come la trasformazione dei sistemi agroalimentari acceleri l'azione per il clima a beneficio delle persone, della prosperità e del pianeta.

https://www.fao.org/newsroom/detail/fao-at-cop28--agrifood-systems-solutions-to-shape-climate-agenda/en

LA SENTENZA FAVOREVOLE AL COGNAC IN CINA ESTENDE PER LA PRIMA VOLTA LA PROTEZIONE DI UNA IG A DIVERSI PRODOTTI E SERVIZI

Il Bureau National Interprofessionnel du Cognac (BNIC) sta conducendo numerose azioni per proteggere la denominazione "Cognac" e difenderla su tutti i mercati, a livello internazionale, nazionale e locale. Una di queste iniziative ha consentito di ottenere una vittoria importante in Cina con una nuova sentenza favorevole alla IG francese del 9 agosto 2023. In particolare, i giudici cinesi si sono pronunciati nel caso che ha visto contrapposte due case automobilistiche - intente a designare un'edizione speciale di auto di lusso vendute in Cina e il colore degli interni di queste auto, nonché da riferimenti alla denominazione e alla sua regione nel materiale promozionale - al BNIC. L'Alta Corte del Popolo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di Jiangsu (Corte d'appello della provincia di Jiangsu, Cina) ha confermato la sentenza emessa dal tribunale di primo grado, riconoscendo che l'uso del nome Cognac per designare una gamma di auto di lusso e il relativo colore costituiva un atto di sleale concorrenza, violando l'Indicazione Geografica Cognac. Si tratta della prima sentenza di un tribunale cinese che conferma che è possibile proteggere una IG da un uso improprio e che la protezione di cui gode l'Indicazione Geografica si estende a diversi prodotti e servizi, in particolare per svolgere un ruolo chiave contro i rischi di diluizione e genericità della IG stessa. Il giudice cinese ha espressamente sottolineato che l'uso dei termini "Cognac" e "Cognac brown" nel settore automobilistico indebolirebbe il rapporto tra la IG "Cognac" e la bevanda spiritosa che beneficia di questa denominazione, il che aumenterebbe il rischio che il Cognac IG diventi un termine generico e possa venire invalidato in Cina. Questa decisione costituisce un importante precedente su cui il settore del Cognac, così come gli altri detentori di IG, potranno fare affidamento in casi futuri.

https://www.origin-gi.com/15-11-2023-bnic-secures-major-victory-for-cognac-and-gi-protection-in-china-against-unfair-competition-by-bnic-legal-team/

È LA DANIMARCA IL PAESE DOVE SI REGISTRANO PIÙ CASI DI ABUSO DI ALCOL. ITALIA AGLI ULTIMI POSTI INSIEME ALLA TURCHIA

Danesi, romeni e infine britannici: ecco il podio delle popolazioni che alzano maggiormente il gomito secondo il rapporto Health at a Glance 2023 pubblicato dall'Economic Cooperation and Developmente Found. Il report ha preso in considerazione le abitudini di persone adulte in 29 Paesi nel mondo: l'Italia è tra gli ultimi in classifica. "Quasi un adulto su cinque ha dichiarato di esagerare con l'alcol almeno una volta al mese" spiega il report. Ma in Italia la percentuale di chi alza troppo il gomito è solo del 3%. Ancora più bassa in Turchia, terzultimo e quartultimo posto per Grecia e Spagna. Al contrario, in Germania, Lussemburgo, Regno Unito, Danimarca e Romania si arriva al 30%. Si parla più o meno di 6 drink nel corso di un'unica serata, ovvero quello che viene definito "binge drinking". Nella top ten ci sono anche Irlanda (all'ottavo posto) e Stati Uniti (decimo). A fare la differenza è anche il sesso. Il 23% degli uomini dei Paesi presi in esame ha detto di praticare il binge drinking di tanto in tanto, contro il 12% delle donne che ha dichiarato di aver avuto esperienze simili. In Romania, poi, il numero aumenta arrivando al 55% degli uomini, seguito dalla Danimarca con un 50%, e il Lussemburgo con 46%. Tra le strategie per ridurre il consumo di alcol, il report dell'Economic Cooperation and Development Found, fa riferimento all'imposizione del prezzo minimo per alcol, oltre alle informazioni sui rischi dell'assunzione in etichetta. In pratica la politica adottata dall'Irlanda, in linea con le conclusioni dell'Oms e con la Commissione europea che da tempo hanno dichiarato "guerra al vino". Lo stesso report parla dell'assunzione di alcol (senza fare distinzione tra abuso e consumo) come di un fattore di rischio per malattie cardiache, ictus, cirrosi epatica e alcuni tumori, oltre che di incidenti automobilistici. Resta, tuttavia, un punto su cui riflettere: se i principali produttori di vino al mondo (vedi alla voce Italia e Spagna) sono tra gli ultimi nella classifica sull'abuso di alcol, forse il problema è legato soprattutto ai superalcolici e alla mancanza di un progetto serio di educazione al bere consapevole.

https://static.gamberorosso.it/2023/11/settimanale16sing-compressed.pdf#page=4

https://www.oecd.org/health/health-at-a-glance/

PRIMA EDIZIONE DI SUCCESSO PER IL WINE IN MODERATION DAY

Il Wine in Moderation Day è una campagna organizzata dall'Associazione WiM per sensibilizzare al consumo responsabile del vino attraverso molteplici touchpoint e target. Il WiM Day mira a celebrare il concetto di moderazione e ad evidenziare l'importanza di coinvolgere i consumatori riguardo alla cultura e alla storia del vino, incoraggiandoli e responsabilizzandoli a fare scelte responsabili e a godere il vino con moderazione. Oltre 100 post sui social media, innumerevoli articoli online e un grande "buzz" online testimoniano l'ottima risposta per la prima edizione dell'appuntamento. Sandro Sartor, Presidente di Wine in Moderation, ha dichiarato: "Siamo entusiasti di vedere che questa prima edizione è stata un successo. La campagna che abbiamo realizzato è costruita attorno alla cultura del vino e al suo apprezzamento: "Il vino migliore? Quello che ricorderai". Un messaggio importante che è stato trasmesso e raccolto da professionisti, media e consumatori che condividono i nostri valori per una cultura del vino sostenibile. La moderazione è un valore che incoraggiamo tutto l'anno e per il quale tutti i nostri membri lavorano instancabilmente quotidianamente, e abbiamo voluto cogliere l'occasione per celebrare questo importante concetto. Non vediamo l'ora di ripetere questa campagna l'anno prossimo con tutto ciò che abbiamo imparato e con più paesi partecipanti, stabilendo questo Wine in Moderation Day internazionale come una data da non perdere". Per questa prima edizione, la campagna WiM Day è stata condivisa dai Membri e Sostenitori WiM di tutto il mondo creando un importante richiamo attorno al concetto di consumo moderato e responsabile di vino. Tre paesi pilota – Italia, Portogallo e Spagna - hanno organizzato un'ulteriore serie di azioni.

https://5lmor.r.ag.d.sendibm3.com/mk/mr/sh/SMJz09SDriOHTBxAcpXJDSK5RxWF/7by3dgxGobym

PREOCCUPAZIONE IN FRANCIA PER L'INTRODUZIONE DI UN PREZZO UNITARIO MINIMO SUGLI ALCOLICI

I produttori di vino hanno espresso preoccupazione riguardo alla fissazione di un prezzo minimo per gli alcolici in Francia, mentre i politici cercano di presentare un emendamento sulla questione. Ciò avviene quando Cyrille Isaac-Sibille, un politico del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

partito MoDem (affiliato a quello del Presidente Macron), ha proposto un emendamento al disegno di legge sul finanziamento della previdenza sociale (PLFSS) - creato l'anno scorso per rafforzare in Francia le misure sanitarie preventive - e che, se adottato, vedrebbe l'introduzione di un prezzo minimo per unità di alcol. Il proponente ritiene che l'iniziativa "non è una tassa" ma bensì un atto per "preservare l'industria del vino limitando i decessi legati all'alcol". Secondo i dati illustrati, un prezzo unitario minimo sulle bevande alcoliche di 0,5 € per unità alcolica ridurrebbe la mortalità per cancro causata dall'alcol del 22% e 41.000 decessi prevenibili ogni anno nel Paese. La Mission interministérielle de lutte contre les drogues et les conduites addictives (MIDELA), organismo interministeriale contro la droga e i comportamenti di dipendenza, ha affermato che un MUP garantirebbe un aumento dei profitti per i produttori di vino indipendenti, a differenza di una tassa che andrebbe a beneficio dello Stato. L'organismo sostiene inoltre che un MUP di 0,5 € per unità di alcol significherebbe una riduzione del 15% delle vendite al consumo e una riduzione del 22% della mortalità correlata al cancro attribuibile agli alcolici. Ma i produttori di vino sostengono che un prezzo minimo porterebbe a un calo delle vendite, riducendo ulteriormente le loro entrate.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/concern-about-minimum-unit-pricing-in-france/

IL MINISTRO FRANCESE DELL'AGRICOLTURA ASSUME IMPEGNI PER IL 2024 SULL'ESPIANTO TEMPORANEO E SUL SOSTEGNO ALLE CASSE DEI VITICOLTORI

Fortemente atteso dai rappresentanti del settore vitivinicolo, il Ministro dell'Agricoltura, Marc Fesneau sembrerebbe aver risposto favorevolmente alle due richieste urgenti avanzate dai 6000 viticoltori che hanno manifestato sabato 25 novembre scorso a Narbonne (Aude): nel 2024 attuazione rapida di un espianto transitorio, per riequilibrare offerta e domanda di vino, con successiva ristrutturazione differita (per chi lo vorrà), una misura, questa, per consentire un cambio generazionale meno traumatico nel vigneto francese; sostegno alle casse dei viticoltori mediante un fondo di emergenza più consistente, rispetto ai 20 milioni già stanziati, e un'agevolazione sui tassi di interesse applicati sui prestiti bancari.

https://www.vitisphere.com/actualite-100690-marc-fesneau-sengage-pour-2024-sur-larrachage-temporaire-et-laide-aux-tresoreries-du-vignoble.html

20 MILIONI DI EURO IN AIUTI AI VITICOLTORI FRANCESI COLPITI DALLA PERONOSPORA (E NON SOLO) NEL 2023

In Francia, l'Assemblea Nazionale ha adottato un emendamento al disegno di legge finanziaria, appoggiato dal Governo, volto a sostenere i viticoltori maggiormente in difficoltà di liquidità in seguito agli episodi di peronospora del 2023, con la creazione di un fondo di emergenza, in regime de minimis, per un importo di 20 milioni di euro. Questo strumento consentirà dunque di erogare aiuti entro il limite del massimale de minimis di 20.000 euro in tre anni consecutivi.

https://www.vitisphere.com/actualite-100534-20-millions-daides-aux-vignerons-ravages-par-le-mildiou-en-2023.html

In una interpretazione della misura più estensiva, il Ministero dell'Agricoltura ha in seguito specificato che i beneficiari saranno tutte le aziende vitivinicole in difficoltà economica, non esclusivamente quelle interessate dalla peronospora.

https://www.vitisphere.com/actualite-100542-le-fonds-durgence-de-20-millions-ouvert-a-tous-les-vignerons-en-difficulte-economique.html

LA FRANCIA AVVIA IL PIANO PER ESTIRPARE QUASI IL 9% DEI VIGNETI DI BORDEAUX

La Francia ha avviato un piano per estirpare quasi il 9% dei vigneti a Bordeaux, con i produttori di vino che potranno presentare domanda di aiuto fino al 20 dicembre. Il piano prevede fino a 67 milioni di euro di aiuti ai produttori di vino. La riduzione del vigneto bordolese potrebbe contribuire ad allineare la produzione con il calo delle esportazioni e il calo dei consumi interni. Alcuni viticoltori a Bordeaux hanno smesso di prendersi cura dei vigneti che non sono più economicamente sostenibili e l'Interprofessione del vino di Bordeaux, il CIVB, stima che siano da 2.000 a 3.000 gli ettari di vigneti abbandonati. Tali appezzamenti possono fungere da serbatoio per la diffusione di malattie come la flavescenza dorata, creando la necessità di estirpare le viti come misura preventiva. I produttori di vino avranno diritto a un aiuto di 6.000 euro per ettaro, sia per contribuire a pagare l'estirpazione dell'intero vigneto, sia per convertire parte della loro proprietà vinicola in altre attività agricole. I produttori potranno presentare la loro richiesta di aiuto fino al 20 dicembre e dovrebbero ricevere le prime approvazioni per iniziare l'estirpazione delle viti all'inizio di gennaio. Il Governo ha ricevuto circa 1.000 richieste preliminari di aiuto per l'estirpazione di un totale di 9.300 ettari di vigneti, rispetto alla superficie vitata totale di Bordeaux di 108.000 ettari. Tra le richieste, 300 viticoltori vorrebbero smettere completamente di coltivare uva da vino. Il piano prevede finanziamenti per l'estirpazione di ben 9.500 ettari di vigneti e volumi inferiori alle aspettative quest'anno potrebbero spingere altri viticoltori a richiedere l'aiuto. Si prevede che la produzione di vini a denominazione di origine protetta Bordeaux diminuirà del 7,7% quest'anno rispetto al 2022, dopo che, secondo le stime, i vigneti sono stati devastati dalla peronospora. Secondo i dati di Safer, l'agenzia francese per la proprietà rurale, i prezzi dei vigneti in alcune delle denominazioni di Bordeaux sono diminuiti negli ultimi decenni. Il prezzo per un ettaro di vigneto nella denominazione regionale di Bordeaux è diminuito del 30% nel decennio fino al 2022, mentre il prezzo medio delle proprietà vinicole francesi è aumentato del 15% nello stesso periodo. Occorre inoltre aggiungere che due terzi dei viticoltori di Bordeaux hanno più di 55

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

anni e molti potrebbero voler andare in pensione o ridurre l'attività. Se a questi fattori si aggiungono il calo delle esportazioni in Cina, il cambiamento negli stili di consumo in Francia e altrove, l'impatto passato dei dazi statunitensi sul vino, la pandemia di Covid-19, l'inflazione e gli eventi metereologici estremi, si comprendono le oggettive difficoltà che investono da qualche anno il vitigno bordolese.

https://www.decanter.com/wine-news/france-kicks-off-plan-to-grub-up-nearly-9-of-bordeaux-vineyard-517675/

A BORDEAUX POTREBBERO SCOMPARIRE TRA 30 E 40.000 ETTARI DI VIGNETI ENTRO 5 ANNI

Lunedi 6 novembre, un nuovo formato di unità di crisi del vino si è riunito presso il Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux. Questa sessione di lavoro, voluta da un collettivo di viticoltori, ha permesso di affermare che l'imminente estirpazione sanitaria di 9.000 ettari di vigne non basterà a riportare l'equilibrio nel vigneto di Bordeaux. Tutti i partecipanti hanno riconosciuto un rischio significativo di perdita di vino, poiché 30-40.000 ettari di vigneti potrebbero scomparire entro cinque anni se le cose rimangono allo stato attuale. Con 108.000 ettari di vigneto rivendicati nella denominazione durante la vendemmia 2022, una tale diminuzione delle superfici vitate sembra incidere in maniera vertiginosa: nell'ordine dal -19 al -28% (senza contare le future estirpazioni e gli attuali terreni incolti). Per uscire dalla crisi, il collettivo di viticoltori ha avanzato alcune proposte: prezzo minimo della botte, rivalutazione delle scorte, obbligo di remunerazione prezzo per le imprese certificate come sostenibili, compensazione del carbonio, ecc.

https://www.vitisphere.com/actualite-100512-30-a-40-000-ha-de-vignes-pourraient-disparaitre-dici-5-ans-a-bordeaux.html

LA BATTAGLIA DEI CRÉMANT DELLA BORGOGNA PER IL RICONOSCIMENTO DELLE UNITÀ GEOGRAFICHE AGGIUNTIVE

Dal 2011 l'Union des Producteurs et Elaborateurs de Crémant de Bourgogne (UPECB) ha inoltrato richiesta all'INAO di riconoscere la possibilità di inserire sottozone geografiche distintive dei diversi crémant di Borgogna. Ma tra i molteplici dossier all'attenzione dei servizi dell'Istituto Nazionale di Origine e Qualità (INAO), sembra che questa richiesta non sia in cima tra le priorità. INAO – contattata dalla testata Vitisphere - risponde che nel 2017 è stata nominata una commissione d'inchiesta incaricata (tra le altre cose) di esprimere un parere su questa questione. Sarebbero pertanto in corso scambi di informazioni tra l'Organismo di Difesa e Gestione (ODG) e tale commissione, partendo dalla constatazione che "la specificità dei vini spumanti e in particolare dei crémant è che sono vini "assemblati", il che rende più delicato il riconoscimento di un UGPP (Unité Géographique Plus Petite)". I produttori restano in attesa di una decisione favorevole e che consenta loro, dopo 12 anni dalla richiesta, di valorizzare le produzioni legate alle diverse sottozone.

https://www.vitisphere.com/actualite-100417-les-cremants-de-bourgogne-toujours-demandeurs-de-lieux-dits-depuis-12-ans.html

Altra richiesta è quella che riguarda il riconoscimento atteso, al momento invano, della denominazione Crémant de Savoie, ferma negli uffici di INAO, dopo 8 anni di un periodo transitorio nell'utilizzo del nome "Savoie méthode de production crémant de Savoie" nell'ambito della più ampia famiglia dei vins de Savoie.

https://www.vitisphere.com/actualite-100571-les-cremants-de-savoie-demandent-leur-appellation-autonome.html

LA CERTIFICAZIONE HVE "RALLENTA" VISTOSAMENTE NEL VIGNETO FRANCESE

Interrompendo una forte crescita dal 2018, la certificazione governativa francese "Alto Valore Ambientale" (HVE-Haute Valeur Environnementale) ha registrato un calo delle sue conversioni il 1° luglio 2023. Con discrezione, il Ministero dell'Agricoltura elenca 37.357 aziende agricole certificate, ovvero una crescita del 3% rispetto al primo gennaio 2023 (36.225 aziende certificate), per un "aumento rallentato di oltre il 75% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (con 5.071 aziende agricole in più)" rileva il Ministero, ricordando che "dal 1° gennaio 2023, è entrata in vigore la versione rinnovata dello standard HVE (versione 4 di novembre 2022)" che riguarda tutti i nuovi candidati alla certificazione (ma non quelli vecchi, quelli già certificati lo saranno fino al 31 dicembre 2024). Dominata dalla viticoltura al 62%, la certificazione HVE è rivendicata da 23.273 aziende vitivinicole: +3% in sei mesi, rispetto al +23% di luglio 2022. A contribuire decisamente al rallentamento delle certificazioni la richiesta di parametri più restrittivi alle aziende: dalle nuove regole di calcolo della fertilizzazione ai dispositivi rivisti sul tema della biodiversità, i cambiamenti repentini sembrano aver scoraggiato i candidati alla certificazione.

https://www.vitisphere.com/actualite-100506-la-certification-hve-se-tasse-la-gueule-dans-le-vignoble.html

È POSSIBILE IMMAGINARE VINI A "DENOMINAZIONE DI ORIGINE SOSTENIBILE" (AOD) PER IL FUTURO?

AOD in futuro in sostituzione di AOC/AOP? Ronan Raffray, professore di diritto privato e direttore del Master in Diritto della vite e del vino presso l'Università di Bordeaux, esplora questa ipotesi dal punto di vista giuridico in un articolo pubblicato su Open Wine Law. L'AOD viene presentata come un'ipotesi di lavoro per cercare di anticipare il modo in cui le questioni di terroir e ambiente si intrecciano sempre più. Si tratta – spiega il professore - di spingere la riflessione sull'incontro tra standard

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di origine e qualità ambientale, finora sostenuti solo dall'agricoltura biologica, e l'inserimento di criteri di sostenibilità secondo gli standard di CSR. Tale ipotesi implicherebbe, attraverso l'integrazione di elementi ambientali e sociali nei disciplinari, imporre a tutti gli operatori in un AOD percorsi di sostenibilità standardizzati (ed elevati).

https://www.vitisphere.com/actualite-100500-pourquoi-pas-des-vins-dappellation-dorigine-durable-.htm

https://openwinelaw.fr/article/view/7832

IN SPAGNA L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO NEL SETTORE VITIVINICOLO È ACCELERATA IN CASI DI CRISI O DI URGENZA

Il 7 novembre scorso il Consiglio dei Ministri spagnolo ha approvato la modifica del regio decreto che regola gli interventi nel settore vitivinicolo (ISV), nell'ambito del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PAC). Lo ha fatto su richiesta del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione con l'obiettivo di fornire agilità e immediatezza all'attuazione in Spagna delle misure straordinarie che, per motivi di crisi o urgenza in questo settore, la Commissione europea autorizza agli Stati membri, con il necessario coordinamento delle amministrazioni coinvolte. Vale la pena ricordare che, con l'entrata in vigore della nuova normativa sulla Politica Agricola Comune, il Programma di Sostegno al Settore Vitivinicolo Spagnolo (PASVE) ha cessato di essere una misura isolata dal resto della PAC ed è diventato parte integrante del Piano Strategico della PAC, motivo per cui è ora noto come Intervento nel Settore Vitivinicolo, garantendo così trasversalità nella sua pianificazione. Per questa ragione è tenuto a partecipare al raggiungimento degli obiettivi generali economici, ambientali e sociali della nuova PAC.

https://www.tecnovino.com/se-agiliza-la-aplicacion-de-las-medidas-de-la-intervencion-sectorial-vitivinicola-en-espana-para-casos-de-crisis-o-urgencia/

PENEDÈS POTREBBE DIVENTARE LA PRIMA DO BIOLOGICA 100% AL MONDO

Tutti gli occhi nel Penedès, appena a sud di Barcellona, sono puntati al 2025, quando la regione spagnola è pronta a diventare la prima area DO al mondo a diventare completamente biologica. Lo ha dichiarato il President del Consejo Regulador Joan Huguet alla testata The Drinks Business: "Sicuramente nel 2025 sarà obbligatorio essere biologici. Se non sei biologico non puoi far parte della DO Penedès". Dato che nel Penedès i vigneti sono piantati dal livello del mare fino a 600 metri di altitudine, passare al biologico in modo uniforme in tutta la regione non è privo di sfide, ma Huguet ricorda che "i viticoltori, le cantine, le associazioni e le scuole di agricoltura hanno fatto molti corsi per spiegare passo dopo passo il percorso per convertirsi alla viticoltura biologica." Ha inoltre confermato che la DO Penedès "aiuterà i piccoli produttori sostenendo i costi [della conversione al biologico] in vigna e in cantina". La Denominazione attualmente produce 18 milioni di bottiglie di vino fermo e 1 milione di bottiglie di spumante e condivide la regione con le DO Cava e DO Catalunya, il che significa che "i viticoltori possono scegliere quale viticoltura sviluppare nei loro vigneti", ha affermato Huguet. Dato che tutte e tre le DO sono fortemente focalizzate sulla produzione di Cava, è difficile comunicare un messaggio chiaro ai consumatori sugli aspetti unici di ciascuna denominazione. Oltre al focus principale sul biologico, la DO Penedès prevede di dare priorità alla valorizzazione della sua uva bianca autoctona *Xarel.lo*, i cui vini si prestano molto bene per gli abbinamenti in cucina e l'affinamento di lungo periodo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/penedes-to-become-worlds-first-100-organic-d-o/

IL CANCELLIERE BRITANNICO CONGELA IL SECONDO AUMENTO DELLE ACCISE SULLE BEVANDE ALCOLICHE DOPO UN'INTENSA ATTIVITÀ DI LOBBYING DA PARTE DEL SETTORE WINE&SPIRITS

Nei suoi commenti di apertura dell'Autumn Statement, il Cancelliere dello Scacchiere Jeremy Hunt ha affermato che il Tesoro intende "ridurre le tasse" ed esercitare una pressione al ribasso sull'inflazione, con l'aspettativa che scenderà al 2,8% entro la fine del prossimo anno. Di conseguenza, ha deciso di congelare tutte le accise sugli alcolici fino al Budget del prossimo anno, offrendo una tregua al settore. "Ho ascoltato i difensori della grande pinta britannica... e ho deciso di congelare tutte le imposte sugli alcolici fino all'aprile del prossimo anno", ha dichiarato. La mossa interrompe quello che sarebbe stato un aumento sostanziale nel giro di pochi mesi, dopo il più grande cambiamento sulle accise in 50 anni avvenuto ad agosto. Questo cambiamento ha visto la sostituzione del precedente sistema di accise sugli alcolici. La notizia segue la mobilitazione delle associazioni di settore, tra cui la Wine and Spirit Trade Association (WSTA) e la Wine Society e la Scotch Whiskey Association (SWA), che si sono riunite nelle ultime settimane, con alcuni dei maggiori produttori di alcolici del Regno Unito, per cercare di persuadere Hunt a cambiare rotta. La decisione del Cancelliere è anche frutto dell'analisi delle stesse organizzazioni di settore che suggerivano una perdita di liquidità per le casse governative. Questo perché l'impatto negativo sulle vendite derivante dall'aumento delle accise sugli alcolici implica che il Tesoro riceverebbe meno entrate fiscali. Le associazioni di settore hanno sottolineato i recenti dati sulle vendite dopo l'aumento delle accise di agosto, che hanno rivelato vendite al dettaglio in calo di circa il 20% per gli spirits negli ultimi 28 giorni e un calo a due cifre per il vino nello stesso periodo.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/hunt-freezes-duty/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

L'IRLANDA VIETERÀ LA PUBBLICITÀ TELEVISIVA SUGLI ALCOLICI PRIMA DELLE 21 DAL 2025

Il Dipartimento della Salute irlandese ha confermato che il divieto di pubblicità delle bevande alcoliche in televisione prima delle 21 entrerà in vigore nella Repubblica d'Irlanda nel 2025. L'ultimo provvedimento attuativo delle disposizioni della legge sulla salute pubblica (alcol) introdurrà rigide regole pubblicitarie in TV e radio che modificheranno gli orari in cui gli annunci pubblicitari su birre, vini e spirits potrebbero essere mostrati. Secondo la legge, non potranno essere mandati in onda annunci riguardanti gli alcolici durante il giorno e solo per un periodo limitato la sera. Ciò significherà che l'alcol, oltre al gioco d'azzardo, sarà vietato in radio e in televisione prima delle 21, secondo le nuove disposizioni che saranno introdotte dal Governo. Alla radio il divieto varrà da mezzanotte alle 10, poi dalle 15 a mezzanotte. La nuova regolamentazione entrerà in vigore il 10 gennaio 2025.

https://www.irishexaminer.com/news/arid-41271877.html

DANIMARCA: RESTRIZIONI SULLA VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE AI GIOVANI

Il Ministro della Sanità della Danimarca, Sophie Løhde, ha annunciato nei giorni scorsi che il governo fermerà la vendita di bevande alcoliche dal 6 al 16,5% (Alcohol By Volume, ABV) ai giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni. D'ora in poi questa fascia d'età potrà acquistare solo bevande alcoliche con una gradazione non superiore al 6%.

https://www.thelocal.dk/20231114/denmark-to-restrict-alcohol-sales-to-under-18s

LA REPUBBLICA CECA ORIENTATA VERSO L'AUMENTO DELL'IMPOSTA SUL CONSUMO DI ALCOLICI

Il Senato della Repubblica Ceca ha approvato il pacchetto di risanamento elaborato dal Governo, che nei prossimi due anni dovrebbe aiutare il Paese a migliorare la situazione del bilancio statale per un totale di 150 miliardi di corone. L'insieme delle modifiche, soprattutto fiscali, deve essere firmato dal Presidente Petr Pavel, ammesso che non intenda porre il veto sul pacchetto entro 15 giorni. Il dibattito in Senato ha toccato anche il vino fermo, con alcuni senatori che ne chiedevano la tassazione. Il pacchetto fiscale proposto, tuttavia, non contempla allo stato questa eventualità. Ciò che invece sembra dover subire un aggravio Iva è la birra che verrà tassata ad un'aliquota più elevata. Inoltre, nei prossimi due anni è previsto che l'imposta sul consumo di alcolici aumenterà del 10%, l'anno successivo del 5%.

https://domaci.hn.cz/c1-67263640-u-sporny-balicek-prosel-senatem-ted-poputuje-k-prezidentovi-ktery-jej-muze-vetovat

L'UNGHERIA INTRODUCE IL SISTEMA DI DEPOSITO SU CAUZIONE

Il 4 ottobre 2023 il Governo ungherese ha pubblicato il Decreto 450/2023 in materia di "DRS". Il "Deposit Return System" consiste in un sistema di raccolta selettiva per gli imballaggi delle bevande, secondo il quale il consumatore paga una piccola cauzione in aggiunta al prezzo di vendita di un prodotto che viene poi rimborsata interamente al consumatore al momento della restituzione dell'imballaggio vuoto. Lo strumento, nato per la prima volta in Canada, è ormai diffuso in molti Paesi europei (Svezia, Islanda, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Estonia, Croazia, Estonia, Lituania, Lettonia e Slovacchia). L'obbligo entrerà in vigore in Ungheria a partire dal 1° gennaio 2024. Tuttavia, viene previsto un periodo transitorio di 6 mesi che consente di immettere sul mercato prodotti realizzati secondo le regole attuali fino al 30 giugno 2024 in modo tale che, soprattutto le aziende, possano uniformarsi al nuovo sistema. I prodotti immessi sul mercato nazionale che saranno soggetti alla restituzione della tassa obbligatoria, sono confezioni di prodotti per bevande (esclusi i prodotti specifici a base di latte e derivati) sotto forma di bottiglie o lattine, contenitori di plastica, metallo o vetro, con capacità da 0,1 a 3 litri (con alcune esenzioni). Al momento dell'acquisto, i clienti dovranno pagare una tassa di restituzione uniforme di 50 HUF (0,13 euro) per bottiglia, che sarà rimborsata sotto forma di buoni al momento della restituzione. La normativa prevede l'apposizione di una marcatura obbligatoria che deve essere riportata in etichetta in un luogo ben visibile, indelebile e leggibile rispettando le altezze indicate. Il Segretario di Stato, responsabile per l'ambiente e l'economia circolare, ha dichiarato che questo sistema contribuirà a far sì che l'Ungheria raggiunga un tasso di riciclaggio delle bottiglie in Pet del 90% in pochi anni, raggiungendo così gli obiettivi della direttiva sulla plastica monouso dell'Unione europea.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=2Pr5cTDpA5vIUie1OwNs4A%3D%3D#page=19

GRANDE SUCCESSO DEL PROGETTO DI COMUNICAZIONE INTEGRATA IN USA DEI VINI GEORGIANI

Wines of Georgia, l'organizzazione che rappresenta e promuove i vini del paese, finanziata dalla Agenzia nazionale del vino della Georgia, entità legale sotto l'ègida del Ministero della Protezione Ambientale e dell'Agricoltura e delle aziende vinicole del paese, è lieta di annunciare il successo del suo piano di comunicazione integrata 2023 negli Stati Uniti, incentrato sull'espansione della portata del messaggio del vino georgiano attraverso l'attuazione di una strategia di comunicazione globale mirata ai principali media, al trade e agli influencer. Le attività dell'anno hanno incluso diversi eventi commerciali e stampa, il lancio di una certificazione georgiana gratuita di formazione sul vino, la prima nel suo genere, e rapporti con la stampa costanti, sviluppati ed eseguiti con l'obiettivo di mantenere lo slancio per la categoria vino negli Stati Uniti, un paese di grande importanza strategica per la Georgia. Secondo la National

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Wine Agency, le importazioni statunitensi di vino georgiano sono aumentate nel 2022, come negli anni precedenti (29% su base annua dal 2016 al 2022), e continuare a creare consapevolezza investendo in eventi educativi e programmazione per il mercato è una priorità assoluta.

https://www.winebusiness.com/news/article/279933

Si stima che un tempo la Georgia avesse più di 1.400 varietà di uva autoctone. La maggior parte venne spazzata via durante l'era sovietica, quando la quantità sostituì la diversità. Dato che la vinificazione è una parte cruciale dell'identità del paese, il Governo georgiano ha deciso di aprire centri di ricerca e vasti vigneti nel tentativo di reimpiantare centinaia di cultivar che molti pensavano fossero andati perduti. Grazie alla ricerca, oggi nel Paese crescono più di 500 vitigni autoctoni. La grande tradizione viticola georgiana e l'impegno del Governo nel rilancio di un settore attraverso investimenti in ricerca e promozione stanno dunque raccogliendo i frutti attesi.

https://www.cbsnews.com/news/georgia-grape-growing-wine-production-60-minutes/

LA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ NAPA GREEN RICHIEDE L'ELIMINAZIONE GRADUALE DEL GLIFOSATO E DEGLI ERBICIDI SINTETICI

Napa Green è il primo programma di certificazione della viticoltura sostenibile a livello globale (ce ne sono circa 20) a richiedere l'eliminazione graduale del glifosato e degli erbicidi sintetici. Sebbene alcune regioni vinicole abbiano assunto impegni specifici contro il glifosato e sul biologico, questi non sono stati assunti come parte di un approccio sistemico alla sostenibilità e all'azione per il clima. A tal proposito, Napa Green ha sviluppato un "Kit di strumenti per la gestione delle infestanti", ha istituito un pool di fondi integrativi a cui i coltivatori possono accedere per sostenere l'eliminazione graduale di glifosato e erbicidi di sintesi e sta pianificando una serie di seminari di formazione per assistere i membri in questa transizione. È prevista una limitata possibilità di variazioni in circostanze eccezionali in cui le condizioni dell'azienda agricola rendono proibitivi i costi delle alternative agli erbicidi. La buona notizia è che c'è già stato un forte calo nell'uso del glifosato/ Roundup da parte dei viticoltori nella contea di Napa. Tuttavia, si è registrato un aumento nell'uso di erbicidi alternativi come Lifeline. Eliminare l'uso del glifosato non è una soluzione miracolosa, motivo per cui Napa Green lavorerà con i membri per eliminare gradualmente l'uso di tutti gli erbicidi sintetici entro il 1° gennaio 2028. Una delle principali resistenze all'eliminazione graduale del glifosato è data dall'aumento dei costi di manodopera e delle attrezzature. Tuttavia, i costi di erbicidi e fertilizzanti sono aumentati drasticamente, quindi l'aumento della domanda di manodopera può essere compensato da una riduzione degli acquisti nella catena di approvvigionamento. Inoltre, aziende leader nel settore vitivinicolo hanno dimostrato che l'agricoltura biologica rigenerativa può essere economicamente vantaggiosa.

https://www.prnewswire.com/news-releases/napa-green-becomes-first-sustainable-winegrowing-certification-to-require-phaseout-of-roundup-providing-toolkit-and-financial-incentives-301988012.html?utm_source=AfternoonBriefE&utm_medium=newsletter

IL VINO È IL MOMENTANEO VINCITORE NELLA VERTENZA GIUDIZIARIA DELL'OHIO

Una prima vittoria è stata assegnata ai consumatori di vino e ai dettaglianti fuori dallo Stato dell'Ohio (Usa), nella vertenza giudiziaria che ha visto l'amministrazione statale non chiedere più alla Corte Suprema degli Stati Uniti di annullare una decisione della Corte d'appello federale che contrastava la legge dello Stato restrittiva sulle spedizioni di vino. Tuttavia l'impatto della decisione non è così grande come sarebbe stato nel caso in cui la Corte Suprema avesse deciso di occuparsi del caso. Inoltre, la legge che impedisce ai retailer fuori dallo stato di spedire vino in Ohio, consentendo invece ai negozi statali di spedirlo ai residenti, rimarrà in vigore mentre il caso verrà riconsiderato. Ciò che accadrà ora è che la questione tornerà alla Corte distrettuale federale, pronunciatasi originariamente a favore dell'Ohio, la quale dovrà dimostrare che l'Ohio stesso trae vantaggio dall'impedire ai residenti nello Stato di ordinare vino pregiato da New York o Los Angeles.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/11/wine-the-winner-in-ohio-court-case

I REGOLATORI CALIFORNIANI DELINEANO I PRIMI PASSI PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI PARASSITI

Le autorità statali sono nelle prime fasi di attuazione della nuova tabella di marcia per la gestione sostenibile dei parassiti (Sustainable Pest Management-SPM) della California, un piano multi-dipartimentale che mira a ridurre l'uso di pesticidi e promuovere alternative nello Stato entro il 2050. Le principali priorità includono la definizione di un elenco primario di pesticidi da tenere sotto controllo entro il 2050, il finanziamento della ricerca e dello sviluppo di alternative efficaci alle sostanze chimiche ad alto rischio - che possono includere una combinazione di materiali meno tossici, prodotti biologici e approcci di biocontrollo - nonché la formazione e la collaborazione con consulenti in materia di controllo dei parassiti in modo tale da rendere SPM lo standard "de facto". Nel comunicato stampa iniziale che annunciava il programma SPM, le tre agenzie statali che lo hanno promosso (con competenze in agricoltura, alimentazione e ambiente) lo hanno definito come "un approccio olistico e di sistema che si basa sulla pratica della gestione integrata dei parassiti (Integrated Pest Management-IPM) incorporando elementi essenziali di salute umana ed equità sociale, protezione ambientale e vitalità economica. L'IPM utilizza il metodo meno tossico ed efficace per risolvere i problemi legati ai parassiti".

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.winebusiness.com/news/article/279472

IL CILE ABBANDONA I VIGNETI A CAUSA DEL CALO DELLE VENDITE DI VINO

Il declino globale del consumo di vino è tale che un paese come il Cile sta abbandonando i vigneti e in alcuni casi sta pensando di rimuoverli del tutto. L'iniziativa può essere paragonata a quanto sta accadendo a Bordeaux, dove nel marzo di quest'anno è stato concordato che la regione avrebbe rimosso quasi 10.000 ettari di vigneti a causa dell'eccesso di offerta, ma a differenza della Francia – dove sono stati stanziati 57 milioni di euro per consentire ai viticoltori di cessare la produzione di vino – i viticoltori cileni non riceveranno alcun sostegno finanziario per l'estirpazione delle viti. Nonostante l'ultima eccellente vendemmia, è il calo della domanda sia interna che estera di vino cileno, in particolare nella fascia di prezzo più bassa, oltre alle elevate giacenze in cantina, a preoccupare i viticoltori. Al contrario, i vini di fascia alta continuano a registrare una crescita delle vendite.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/chile-abandoning-vineyards-as-sales-decline/

L'ACCORDO COMMERCIALE TRA AUSTRALIA E INDIA NON È STATO SIGLATO IN VISTA DELLA SCADENZA

È improbabile che l'Australia concluda un accordo commerciale con l'India entro la fine dell'anno, in quanto questioni significative sono ancora in fieri. Sono ancora in corso i negoziati per l'accordo globale di cooperazione economica Australia-India (CECA), che si baserà su una precedente intesa da 1,4 miliardi. L'accordo commerciale e di cooperazione economica tra Australia e India è entrato provvisoriamente in vigore a dicembre dello scorso anno ed è stato accolto come una mossa per ridurre la dipendenza economica dell'Australia dalla Cina. Le due nazioni speravano di siglare il CECA entro la fine del 2023. John Watts, del Dipartimento degli Affari Esteri e del Commercio australiano, ha affermato che l'Australia non ha ottenuto alcun beneficio dall'accordo provvisorio con l'India. Watts ha affermato che il mese scorso si è svolto un ciclo di negoziati formali per finalizzare l'intesa, in occasione del quale l'Australia ha richiesto un maggiore accesso per i suoi prodotti agricoli al mercato indiano, in particolare il vino, soggetti a dazi alquanto elevati.

https://www.bluemountainsgazette.com.au/story/8438644/australia-india-trade-deal-not-sealed-ahead-of-deadline/

ALGHERO IN SARDEGNA OSPITERÀ LA PROSSIMA "SPARKLING WINES SESSION" DEL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

La Sardegna è stata scelta dal Concours Mondial de Bruxelles per ospitare la sessione dedicata agli spumanti. Le degustazioni si svolgeranno dal 10 al 12 luglio 2024 ad Alghero, nella parte nord-occidentale dell'Isola.

https://concoursmondial.com/en/alghero-in-sardinia-to-host-the-2024-cmb-sparkling-wine-session/

STRATEGIE DI MARKETING PIÙ INCLUSIVE AL CENTRO DEL DIALOGO DEI PARTECIPANTI AL WINE FUTURE 2023

La storica città di Coimbra ha recentemente ospitato la quarta edizione della conferenza Wine Future, dal 7 al 9 novembre, riunendo un'ampia rappresentanza di esperti e leader dell'industria mondiale del vino. La conferenza di quest'anno ha segnato un momento cruciale per il settore, concentrandosi su soluzioni innovative alle sfide più urgenti. L'evento di tre giorni, una delle più grandi conferenze sul vino al mondo, ha accolto centinaia di visitatori provenienti da 40 Paesi. Alcuni dei nomi più influenti del settore vinicolo internazionale e nazionale hanno discusso argomenti vitali, tra i quali la sfida di educare le generazioni più giovani a consumare vino con moderazione, il marketing digitale, la sostenibilità. Uno dei principali punti di confronto è stata l'urgenza di trovare nuovi modi per comunicare con i consumatori esistenti e potenziali, allontanandosi dal linguaggio più formale e prescritto spesso utilizzato intorno al vino, verso un lessico più inclusivo e accogliente. La conferenza ha inoltre evidenziato la fondamentale necessità di equità e inclusione negli sforzi di marketing dell'industria vinicola. Esperti di vari settori hanno discusso le strategie per raggiungere e interagire con diversi segmenti demografici di consumatori, sottolineando l'importanza della sensibilità culturale e dell'inclusività nell'espansione della portata e dell'impatto del settore.

https://vino-joy.com/2023/11/15/wine-future-2023-elevates-industry-dialogue-in-coimbra/

LA FIERA DEL VINO BIOLOGICO MILLÉSIME BIO PREVEDE UN'EDIZIONE "BOOM" NEL 2024

Dopo aver superato i numeri pre-COVID nel 2023, Millésime BIO 2024 si preannuncia come l'anno più importante. La fiera leader del vino e delle bevande alcoliche biologiche, che quest'anno ha celebrato il suo 30° anniversario, si aspetta che circa 11.000 visitatori parteciperanno al suo salone di Montpellier a gennaio. Oltre a una formula collaudata, l'edizione 2024 lancerà anche una serie di nuove iniziative, a partire da un nuovo concorso che premierà i produttori biologici che promuovono la biodiversità nelle loro tenute, passando per un'area dedicata al vino sfuso, fino alla celebrazione del centenario del manifesto dell'agricoltura biodinamica di Rudolf Steiner. La produzione biologica è passata dall'essere di nicchia a fenomeno di tendenza. Gli studi condotti dalla fiera attestano questa progressione. Nel 2021, è stato infatti rilevato che il 29% degli europei ha adottato il vino biologico nelle proprie abitudini di acquisto, contro il 15% del 2015.

https://millesime-bio.com/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VARSAVIA TORNA AD OSPITARE IL WINE EXPO POLAND A INIZIO FEBBRAIO 2024

La Polonia continua la sua corsa e mantiene valori positivi di crescita nell'importazione dei prodotti enologici, in netto contrasto con il forte calo dei consumi nei mercati europei, ivi inclusi quelli dei grandi Paesi produttori. L'ottava edizione di Wine Expo Poland (2-3 febbraio 2024) fornisce una piattaforma a tutti i produttori che desiderano entrare nel mercato polacco, offrendo la possibilità di incontrarne gli operatori.

https://biuronumizmatyczne.voxmail.it/user/qfj1bf/show/yogoxr?_t=ob1f7812

HONG KONG INTERNATIONL WINE & SPIRITS FAIR:

LA PIATTAFORMA GLOBALE DI COMMERCIO DEL VINO SFRUTTA IL SUO POTENZIALE PER I MERCATI EMERGENTI

La 15esima edizione della Hong Kong International Wine Ł Spirits Fair ha chiuso i battenti nei giorni scorsi dopo un'intensa tre giorni (3-5 novembre). La fiera ha attirato buyer entusiasti dai mercati emergenti. Diverse regioni si sono distinte, tra cui Corea, Cina continentale e Taiwan, nonché paesi del sud-est asiatico come Indonesia e Malesia, mostrando un buon potenziale di sviluppo. Il ritorno fisico dei buyer globali all'evento sottolinea lo status di Hong Kong come centro chiave del commercio e della distribuzione del vino nella regione. 500 gli espositori presenti provenienti da 17 paesi e regioni. La fiera ha attirato circa 7.000 buyer da 49 paesi e regioni. Nel Public Day di domenica è stata aperta ai possessori di biglietti di età pari o superiore a 18 anni, attirando circa 9.000 appassionati di vino che hanno così potuto godersi l'esposizione e partecipare a eventi come masterclass, degustazioni di vino e seminari.

https://winetitles.com.au/global-wine-trading-platform-uncorks-potentials-for-emerging-markets/

Oltre alla domanda emergente di vini analcolici, sono state altresì svelate alcune tendenze del momento: il crescente apprezzamento per il vino cinese; l'attrazione per le forme e le etichette "audaci"; la ricerca di nuovi prodotti; innovazione e nuove tecnologie (anche insolite); accettare la sfida. Nonostante le difficoltà, infatti, la fiera (dai numeri ridotti, rispetto alle passate edizioni) è stata caratterizzata da volti sorridenti e professionisti del settore entusiasti, desiderosi di tornare dopo una pausa così lunga.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/top-5-trends-from-the-hong-kong-wine-spirits-fair/

PROWINE SHANGHAI FESTEGGIA IL RECORD DI PRESENZE NELL'EDIZIONE DEL DECIMO ANNIVERSARIO

ProWine Shanghai 2023, la principale fiera del vino e degli spirits in Cina, ha concluso l'edizione di quest'anno in modo trionfante. Nel suo decimo anniversario ha infatti registrato un'affluenza e una partecipazione da record, a significare un forte ritorno e un futuro promettente per il settore. 27.363 visitatori professionali hanno preso parte alla fiera, segnando un'impressionante crescita dell'81,7% rispetto all'edizione precedente e ai 20.640 visitatori dell'edizione pre-pandemia nel 2019. Questo aumento di presenze riflette il ruolo cruciale dell'appuntamento nel mercato asiatico del vino e degli spirits e mette in evidenza la resilienza e la crescente attrattiva del settore dopo la pandemia. Oltre 660 espositori provenienti da 32 paesi e regioni hanno preso parte all'evento, in notevole crescita del 45% rispetto alla scorsa edizione, con gli espositori internazionali che rappresentano oltre il 75% del totale. Questa partecipazione diversificata sottolinea il rinnovato interesse e la fiducia della comunità globale del vino nel mercato cinese.

https://vino-joy.com/2023/11/17/prowine-shanghai-celebrates-record-breaking-attendance-in-10th-anniversary-edition/

MERCATI E PRODUZIONI

NEL 2023, SI PREVEDE CHE LA PRODUZIONE MONDIALE DI VINO SARÀ LA PIÙ PICCOLA DEGLI ULTIMI 60 ANNI

Intervenendo dalla sede dell'OIV a Digione, in conferenza web, il Capo del Dipartimento di Statistica e Trasformazione Digitale, Giorgio Delgrosso, ha presentato il 7 novembre le prime stime sulla produzione mondiale di vino per il 2023. Sulla base delle informazioni raccolte su ventinove paesi, che rappresentano il 94% della produzione mondiale nel 2022, la produzione mondiale di vino (esclusi succhi e mosti) nel 2023 è stimata tra 241,7 Mio hl e 246,6 Mio hl, con una media pari a 244,1 Mio hl. Ciò rappresenta un calo del 7% rispetto al volume del 2022 già inferiore alla media. I dati di quest'anno dovrebbero tuttavia essere presi con cautela, poiché ci sono grandi paesi come la Cina, le cui informazioni non sono ancora disponibili. Inoltre, l'elevata volatilità dei volumi di produzione osservata negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, rende l'esercizio di previsione ancora più difficile. Se le stime venissero confermate si tratterebbe della produzione più piccola dal 1961 (214 Mio hl), addirittura inferiore al volume di produzione storicamente basso del 2017 (248 Mio hl). Questo scenario negativo può essere attribuito a cali significativi nei principali paesi produttori di vino in entrambi gli emisferi. Mentre nell'emisfero meridionale, Australia, Argentina, Cile, Sudafrica e Brasile hanno registrato variazioni su base annua comprese tra il -10% e il -30% (unica eccezione è la Nuova Zelanda, con un livello di produzione nel 2023 superiore alla media quinquennale), nell'emisfero settentrionale, Italia, Spagna e Grecia sono i paesi che hanno sofferto maggiormente le cattive condizioni climatiche durante la stagione di crescita, che hanno portato peronospora e siccità. La Francia diventa il più grande produttore mondiale nel 2023, con un volume leggermente superiore alla media quinquennale. Solo gli Stati Uniti e alcuni paesi dell'UE, come Germania, Portogallo e Romania, hanno registrato condizioni climatiche favorevoli che hanno portato a volumi nella media o superiori alla media. An-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

cora una volta, dunque, le condizioni climatiche estreme, come gelate precoci, forti piogge e siccità, hanno avuto un impatto significativo sulla produzione del vigneto mondiale. Tuttavia, in un contesto in cui il consumo globale è in calo e le scorte sono elevate in molte regioni del mondo, la bassa produzione prevista potrebbe riportare equilibrio nel mercato mondiale.

https://www.oiv.int/press/2023-world-wine-production-expected-be-smallest-last-60-years

REPORT "2023 FUTURE OF DRINK" DI DATASSENTIAL:
PREVISIONI SUI TREND DELLE BEVANDE PER IL 2024

Il report "2023 Future of Drink" di Datassential offre una panoramica sulle tipologie di bevande maggiormente appetibili nel 2024, illustrando altresì 12 "mega-trend". La prima "regola" che emerge dall'analisi delle tendenze per l'anno prossimo è che si registrano meno scelte regolari/abitudinarie secondo Datassential. Hard soda, cocktail di vino e whisky seltzer stanno confondendo i confini delle categorie tradizionali. I cocktail a base vino sono quelli più in voga, ma opzioni come le bevande alcoliche a base di tè, le bevande a base di cannabis/THC (negli Stati Uniti) e l'acqua di cocco arricchita stanno suscitando l'interesse dei consumatori. I progressi tecnologici continuano, inoltre, a rimodellare il settore delle bevande alcoliche e l'esperienza di consumo. I consumatori si rivolgono sempre più a offerte "no-low", quasi a disegnare una sorta di movimento di "nuova sobrietà". Spirits, liquori e cocktail provenienti dall'America Centrale, dal Sud America e dai Caraibi stanno guadagnando terreno tra i consumatori e alcune bevande alcoliche da Giappone, Cina, India, Corea del Sud, Taiwan e oltre stanno lasciando il segno. Gli operatori cercano sempre più di stupire i clienti con esperienze di consumo che tocchino tutti e cinque i sensi (vedi cocktail che incorporano più elementi visivi). Per quanto riguarda il vino, i trend di consumo sono stati tra i più decisi nel periodo post-pandemia, con crescenti interessi da parte dei consumatori, compresa l'attenzione per i vini provenienti da aree uniche. Anche i vini rossi frizzanti e quelli più salutari (better-for-you), come quelli a basso contenuto di carboidrati o a basso contenuto di zuccheri, stanno guadagnando l'interesse dei mercati. Nel complesso, i consumatori sono più interessati ai vini naturali e da dessert, seguiti dai vini provenienti da aree di coltivazione uniche. Tra le altre tendenze segnalate nel report di Dataessential: una particolare propensione per i sapori dolci, le bevande attente alla salute (better-for-you) e quelle frizzanti, i nuovi formati. Infine la sostenibilità, sempre più al centro della mente dei consumatori e con un numero crescente di opzioni di bevande che mettono chi le beve nella condizione di sentirsi a proprio agio. Le "bevande sostenibili" possono comprendere quelle prodotte in modo da avere un impatto minore sull'ambiente, o dotate di un imballaggio sostenibile o quelle realizzate con lieviti locali o cereali antichi. In una fase di trend iniziale, ma con un interesse relativamente elevato da parte dei consumatori, ci sono anche opzioni come spirits e vino con packaging riciclati o comunque rientranti in tipologie di consumo a "spreco zero".

https://theshout.com.au/beverage-trend-predictions-for-2024/

DOMANDA DI VINO E DILEMMA DEMOGRAFICO:
LE AZIENDE VINICOLE DOVREBBERO PRENDERSI CURA ANCHE DEI CONSUMATORI PIÙ ANZIANI

I giovani sono diventati la più grande ossessione degli addetti al marketing del settore vinicolo. Ma nel concentrare l'attenzione solo su Millennial e Gen Z non si rischia di trascurare il segmento "più anziano", demograficamente tutt'altro che trascurabile, soprattutto nei Paesi tradizionalmente consumatori di vino? È quanto tenta di indagare un articolo di James Lawrence, pubblicato sulla testata online wine-searcher, partendo da dati che dimostrano come l'allungamento dell'aspettativa di vita renderà sempre più visibile e influente il contributo ai consumi degli "over 60", e raccogliendo il parere di illustri esperti che sottolineano, tra l'altro, come i meno giovani siano più facilmente "fidelizzabili" ad opera dei brand della filiera vinicola, rispetto alle nuove generazioni più propense a seguire "trend" del momento.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/11/wines-demand-and-demography-dilemma

LA WBWE DI QUEST'ANNO CERTIFICA CHE IL VINO SFUSO E LE PRIVATE LABEL SONO FORZE ECONOMICHE TRAINANTI DEL SETTORE VINO

Si è appena conclusa la 15a World Bulk Wine Exhibition di Amsterdam che ha fornito alcuni indizi rilevanti per il futuro del settore. 250 aziende vinicole provenienti da 26 Paesi produttori hanno presentato i loro migliori vini sfusi e senza marchio. La fiera ha registrato circa 6.000 visitatori provenienti da 58 nazionalità, e ogni anno accoglie i principali player di un settore che necessita di nuovo slancio e nuove opportunità di business per i propri vini. Il commercio mondiale di vino sfuso genera 32,32 milioni di ettolitri per un valore di 2.443,6 milioni di euro (su base annua fino ad agosto 2023). Queste cifre rappresentano il 32,4% del volume complessivo del vino scambiato. Sulla base di questi dati è possibile tranquillamente affermare che la WBWE è la fiera più importante per il cuore del business del vino perché ospita la più grande rappresentanza di vini sfusi di entrambi gli emisferi. Anche in un anno come questo, con raccolti molto scarsi in tutto il mondo, la realtà è che c'è ancora un surplus di vino in tutti i Paesi produttori. Questo surplus di prodotti impone alle aziende vinicole di trovare sbocchi alternativi per i loro vini di qualità senza marchio. In occasione dell'evento sono stati evidenziati alcuni trend che determineranno il futuro del settore: le private label come driver economico per molte aziende vinicole senza un marchio ben posizionato (sono di moda, tutti vogliono la propria: supermercati, ristoranti, celebrità, etc.); metodi di confezionamento alternativi come soluzione migliore per ampliare le opportunità di consumo e raggiungere i consumatori

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più giovani (vini in lattina, tappi, bottiglie in cartone, bottiglie piatte, etc.); si parla tanto di sostenibilità in vigna e in cantina ma non sembra molto sostenibile bere un vino biodinamico che ha viaggiato dal Cile alla Francia, pertanto la vera sostenibilità e l'impegno a ridurre l'impronta di carbonio implicano l'esportazione sfusa e l'imballaggio a destinazione (in bottiglia o meno); per quanto riguarda i vini "no-low", il futuro e la fidelizzazione delle nuove generazioni dipendono dall'offerta di prodotti più adatti ai loro gusti e che possano essere anche competitivi (i vini senza marchio hanno una grande opportunità in tale ambito).

https://www.linkedin.com/pulse/bulk-wine-confirmed-economic-driving-forces-industry-last-4zmnf/

OTTOBRE IN DECLINO PER GLI INDICI LIV-EX DEI FINE WINE

Il mese scorso, la volatilità dei diversi indici e i movimenti positivi registrati da alcuni hanno lasciato intendere la possibilità che il mercato dei vini pregiati avesse toccato il fondo. Tuttavia, ottobre ha escluso questa possibilità, poiché il Liv-ex Fine Wine 1000 ha registrato un calo più marcato dell'1,4% rispetto al calo dell'1,0% registrato a settembre e agosto. Anche l'indice Liv-ex Fine Wine 100 (il punto di riferimento del settore) e il Liv-ex Fine Wine 50 (che traccia il movimento dei First Growths) hanno registrato cali più profondi in ottobre, con diminuzioni mensili rispettivamente dell'1,9% e del 2,1%. Questi cambiamenti negativi sottolineano la continua cautela del mercato rispetto al trend al ribasso. A fronte di prezzi in calo, il valore degli scambi è aumentato in ottobre, così come il numero di transazioni mensili. L'ampiezza del mercato è in costante espansione, con 2.243 etichette individuali (LWIN 11) scambiate su Liv-ex lo scorso mese. L'ultima settimana di ottobre è stata la terza più alta in termini di numero di transazioni e trader attivi quest'anno, a testimoniare che gli acquirenti stanno approfittando della quantità record di offerte disponibili per lo scambio e che alcuni venditori si stanno adeguando a prezzi più bassi. Tra i top price performer del Liv-ex 100 figurano vini francesi e italiani.

https://www.liv-ex.com/2023/11/liv-ex-1000-decline-accelerates-october/

https://www.liv-ex.com/2023/11/liv-ex-100-falls-1-9-october/

PRINCIPALI IMPORTATORI DI VINO A GIUGNO 2023: STATI UNITI GUIDANO LA CLASSIFICA, SEGUITI (IN VALORE) DA REGNO UNITO E GERMANIA. CALO SIGNIFICATIVO DELLA CINA MENTRE CRESCONO GLI ACQUISTI DALLA RUSSIA

Su base annua (12 mesi) fino a giugno 2023, gli Stati Uniti sono stati il mercato che ha aumentato maggiormente le proprie importazioni di vino in valore, spendendo 453 milioni di euro in più, sebbene abbia importato 46 milioni di litri in meno (-3,2%), fino a 1.374,3 milioni di litri. Si consolida pertanto come principale mercato vinicolo mondiale in valore e mantiene la leadership in volume. Peggiore è l'evoluzione registrata nel primo semestre 2023, in calo del 2% in valore (-65,2 milioni di euro) e dell'8,9% in volume (-61,3 milioni di litri). Il Regno Unito, secondo mercato in valore con 4.705,7 milioni di euro, cresce del 3,5% (+159,8 milioni di euro), ma perde il 6,4% in volume (-87 milioni di litri), attestandosi a 1.266,9 milioni di litri. Occupa la terza posizione in volume, dopo Stati Uniti e Germania. Quest'ultima detiene il terzo mercato in valore e il secondo in volume, in calo del 4% in valore, a 2.708,9 milioni di euro, e del -3% in volume, a 1.367,3 milioni di litri (-41,2 milioni). Spicca il calo registrato dalla Cina, che ha smesso di importare 114,8 milioni di litri e di spendere 177 milioni di euro. Ottimo andamento delle importazioni di vino in Russia (+392 milioni di euro e +123 milioni di litri), che è stato il mercato che è cresciuto di più in questi 12 mesi, in termini assoluti.

https://oemv.es/principales-importadores-mundiales-de-vino-junio-2023

L'ITALIA CONCENTRA LE SUE IMPORTAZIONI SUGLI SPUMANTI NEL PRIMO SEMESTRE 2023

L'Italia ha ridotto il volume di vino importato di quasi il 50% nella prima metà del 2023, a 57,6 milioni di litri. Tuttavia, il valore dei suoi acquisti è aumentato del 7,9%, raggiungendo quasi 250 milioni di euro. Il prezzo medio è cresciuto di oltre il 100%, passando in un solo anno da 2,07 euro a 4,31 euro/litro. Perde quota lo sfuso (-56%), primo vino importato in volume. Lo spumante (+23%) consolida la netta leadership a valore.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-italia-primer-semestre-2023

RIVISTE AL RIALZO LE PREVISIONI DELLA PRODUZIONE VINICOLA FRANCESE: 47 MILIONI DI ETTOLITRI (+2%)

Al 1° novembre, la produzione di vino francese per il 2023 è stimata a quasi 47 milioni di ettolitri, un livello superiore del 2% rispetto allo scorso anno e del 6% rispetto alla media 2018-2022. La situazione varia però a seconda della tipologia di vino. Così, la produzione di vini AOP è aumentata del 3% in un anno e ha raggiunto un record per i vini d'acquavite (+18%). Allo stesso tempo, la produzione di vini IGP è diminuita dell'8%. A vendemmia ultimata, la situazione nei diversi vigneti è contrastante. Si conferma il calo della produzione a Bordeaux, nel Sud-Ovest, nel Sud-Est e in Languedoc-Roussillon. Altrove la situazione è favorevole, in particolare in Champagne, Charentes e Borgogna. Ne dà conto il servizio di statistica Agreste del Ministero dell'Agricoltura francese.

https://agreste.agriculture.gouv.fr/agreste-web/download/publication/publie/IraVit23138/2023_138inforapviticulture.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

A QUALI MERCATI DI ESPORTAZIONE DEL VINO DARE PRIORITÀ NEL 2024?

L'agenzia Business France ha realizzato il suo tradizionale libro bianco in cui delinea le prospettive dell'export dei vini francesi. Nel mirino del settore ci sono i mercati anglosassoni, l'Europa renana e l'Asia. Progrediscono i vini biologici o CSR, mentre crescono gli spumanti.

https://www.vitisphere.com/actualite-100504-quels-marches-dexportation-de-vins-privilegier-en-2024-.html

IL VINO HA UN FUTURO NELL'OSPITALITÀ FRANCESE, GRAZIE AI GIOVANI

Lo scorso settembre il 41% dei frequentatori di ristoranti, bar e caffè in Francia ha ordinato una birra, contro il 30% che ha preferito una bevanda calda, il 28% un aperitivo e il 28% vino fermo o spumante. È quanto emerge dal sondaggio tra i consumatori Pulse by CGA (NielsenIQ) condotto dal 20 al 29 settembre su un campione di 750 consumatori di età superiore ai 18 anni, di cui l'89% è andato al ristorante a settembre. Sebbene la birra sia la bevanda più bevuta nel settore horeca, il vino è ancora una bevanda popolare: il 32% dei consumatori beve regolarmente vino, insieme al 37% che lo beve qualche volta e al 31% che non lo beve mai. L'aspetto più interessante di questa ricerca è che "la Gen Z mostra impegno" perché sebbene "il vino sia spesso associato ai consumatori più anziani", c'è "il 2% in più di giovani rispetto alla media che beve vino ogni volta o quasi quando esce per un drink". Questo è un segnale positivo per il futuro del settore e per l'impegno di questa fascia demografica di consumatori, sottolinea NielsenIQ. Il divario generazionale è invertito rispetto al calo dei consumi generalmente osservato in Francia, e si spiega con dinamiche specifiche dell'horeca: "Mese dopo mese, assistiamo a una polarizzazione tra i giovani consumatori urbani e i consumatori più anziani delle zone periferiche, il cui rapporto con l'on-trade mostra andamenti opposti, con un maggiore engagement da parte dei consumatori più giovani e meno da parte dei consumatori più anziani", sintetizza il report. Com'era prevedibile, quindi, l'incremento più elevato di presenze nei punti vendita horeca riguarda gli under 34, mentre il calo maggiore si registra tra gli over 55. La fascia demografica più giovane afferma di volersi concedere un trattamento – e godersi il bel tempo alla fine delle vacanze – mentre la fascia demografica più anziana guarda all'aumento del costo della vita e ad un calo del reddito disponibile. Per stimolare le vendite di vino nel settore horeca, lo studio evidenzia l'interesse mostrato tra gli intervistati per gli eventi incentrati sul vino. Sebbene il 58% degli intervistati affermi di aver partecipato o di aver intenzione di partecipare a eventi sul vino, l'81% vorrebbe prendere parte a un'esperienza enologica: il 32% vorrebbe visitare un vigneto, il 31% vorrebbe prendere parte a un evento di degustazione, il 28% frequenta un'enoteca, il 26% si siede a una cena abbinando cibo e vino e il 25% partecipa a una festa della vendemmia.

https://www.vitisphere.com/news-100544-wine-has-a-future-in-the-french-hospitality-industry-thanks-to-young-people.html

I NUMERI DEL SETTORE VITIVINICOLO SPAGNOLO: AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 36% NEI PICCOLI COMUNI IN 20 ANNI

I dati demografici delle zone rurali spagnole che ospitano attività vitivinicole sono inversamente proporzionali a quelli di aree che non hanno aziende legate al mondo del vino. È interessante pertanto notare come questo settore sia un fattore determinante contro lo spopolamento delle zone rurali. Questi e altri dati sul settore vinicolo spagnolo arrivano grazie all'Interprofesional del Vino de España (OIVE). I numeri dimostrano i benefici della presenza di attività vitivinicole per le piccole comunità rurali: la popolazione dei comuni spagnoli con meno di 2.000 abitanti dedita principalmente alla coltivazione della vite è aumentata fino al 35,8% negli ultimi 20 anni, mentre quella delle aree senza vigneto è diminuita del 9,6%. Tutte le comunità autonome e più del 40% dei comuni spagnoli sono luoghi di coltivazione della vite. Con dati aggiornati dopo la pandemia, il report rivela, oltre ai numeri relativi all'importanza del settore nelle aree rurali, altre dimensioni economiche e sociali come il suo contributo dell'1,9% al PIL spagnolo (20.330 milioni di euro), la creazione di 363.980 posti di lavoro, il numero di donne dirigenti di aziende agricole raddoppiato tra il 2009 e il 2020 in alcune attività della catena del valore.

https://www.tecnovino.com/cifras-del-sector-vitivinicola-espanol-36-de-incremento-de-la-poblacion-en-pequenos-municipios-en-20-anos

ESPORTAZIONI DI VINO SPAGNOLO A SETTEMBRE 2023: IL REGNO UNITO SUPERA GLI STATI UNITI IN VALORE E LA GERMANIA IN VOLUME, DIVENTANDO LA PRIMA DESTINAZIONE DEL VINO IMBOTTIGLIATO SPAGNOLO

Nei primi nove mesi del 2023, il Regno Unito è diventata la prima destinazione per il vino in bottiglia spagnolo (compresi vini fermi, liquorosi e spumanti), sia in valore, con 181 milioni di euro (+5%), sia in volume, con 61 milioni di litri (+3,4%). In questa posizione supera gli Stati Uniti in valore, che hanno perso il 10,7%, a 180 milioni di euro, e la Germania in volume, in legga crescita dello 0,5%, a 60 milioni di litri. Dopo un terzo trimestre negativo per le esportazioni di vino spagnolo, nei primi nove mesi del 2023 si registra un'evoluzione negativa, con cali del 3,4% in valore, a 2.129,6 milioni di euro e del 3,2% in volume, a 1.519,5 milioni di litri.

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-septiembre-2023

LEGGERO AUMENTO DEL CONSUMO DI VINO IN SPAGNA A LUGLIO 2023

Il consumo di vino in Spagna ha mostrato un leggero aumento nel luglio scorso, segnando il terzo mese consecutivo di crescita, anche se le prospettive su base annua rivelano un calo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del -6,5%. Il settore horeca raggiunge il picco della ripresa post-pandemia, mentre il canale retail registra un calo sempre più contenuto. Spiccano i vini DOP, che rappresentano il 57% del volume e il 73% del valore totale, anche se la loro evoluzione è peggiorata, e il vino senza DOP/IGP consolida la sua posizione come secondo più consumato in volume, superando lo spumante in valore.

https://www.tecnovino.com/ligero-incremento-del-consumo-de-vino-en-espana-en-julio-de-2023

MOMENTO POSITIVO PER L'ENOTURISMO SPAGNOLO: MAGGIORE SPESA, SOGGIORNI PIÙ LUNGHI E AUMENTO DEI GIOVANI

Il report ACEVIN sull'enoturismo in Spagna 2022-2023 evidenzia una solida ripresa del settore, con un aumento significativo della spesa, soggiorni più lunghi e un approccio sostenibile. Le donne guidano le visite e il profilo degli enoturisti si sta diversificando, attirando un pubblico più giovane. Il marchio delle Strade del Vino spagnole è sempre più riconosciuto e la soddisfazione dei visitatori è elevata, il che sostiene la costante crescita dell'enoturismo nel paese.

https://www.tecnovino.com/momento-positivo-del-enoturismo-en-espana-mayor-gasto-mas-estancia-y-aumento-de-visitantes-jovenes/

IL PORTOGALLO È L'UNICO GRANDE FORNITORE EUROPEO CHE ESPORTA PIÙ VINO NEL 2023

Il Portogallo ha aumentato le sue esportazioni di vino dell'1,6% in volume e del 3,6% in valore nella prima metà del 2023, fino a 158,3 milioni di litri e 447,6 milioni di euro, ad un prezzo medio del 2% più alto, fino a 2,83 €/litro (+6 centesimi). Portogallo e Nuova Zelanda sono stati gli unici fornitori globali che hanno esportato più vino nella prima metà dell'anno tra i primi 11.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-portugal-primer-semestre-2023

LA GERMANIA AUMENTA IL VALORE DEI SUOI ACQUISTI DI VINO SPAGNOLO E RIDUCE QUELLI ITALIANI E FRANCESI

La Germania ha aumentato il volume di vino importato di un leggero 1% nella prima metà del 2023, raggiungendo quasi 650 milioni di litri, anche se il confronto è con una prima metà del 2022 molto negativa. Un prezzo medio inferiore del 5% (1,98 euro/l.) ha causato una diminuzione del valore di acquisto del 4,1%, a 1.288 milioni di euro. Italia e Francia perdono valore, ma si confermano primi fornitori, seguite dalla Spagna, che fattura il 5,2% in più. L'Italia resta il principale fornitore in termini di volume, anche se è cresciuta meno della Spagna. La Francia perde volume. La Nuova Zelanda irrompe con forza sul mercato tedesco.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-primer-semestre-2023

LE ABITUDINI DI CONSUMO CAMBIANO MAN MANO CHE IL REGNO UNITO PASSA DALLA BIRRA AL VINO

L'ultima serie di dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dimostrato che, nel Regno Unito, l'amore per la birra si è dimezzato mentre il vino ha registrato una tendenza al rialzo da decenni. Secondo i dati elaborati dall'Oxford University's Our World in Data, l'inglese medio ora beve circa 37 bottiglie di vino all'anno, ma solo quasi 124 pinte di birra, ovvero la metà rispetto a 50 anni fa. Sebbene la birra sia diminuita in modo significativo negli ultimi decenni, anche perché il numero di pub è quasi dimezzato, resta ancora appena davanti al vino come bevanda preferita della nazione, con il 36,1% che la beve - il 33,7% per il vino - in percentuale sul totale complessivo. La popolarità degli spirits è rimasta sostanzialmente stabile, nonostante un significativo aumento delle sponsorizzazioni da parte di celebrità, l'ampliamento della gamma offerta e i nuovi prodotti (si attesta a circa il 24% della quota di alcolici consumata nel Regno Unito, un livello simile a quello del 1980). La notizia giunge mentre il Regno Unito si prepara al periodo festivo, con l'inglese medio che consuma circa sei bevande alcoliche solo il giorno di Natale. Ma l'anno scorso, i dati hanno suggerito che circa un terzo degli adulti ha evitato di bere del tutto a Natale. Quest'ultima tendenza si manifesta in un momento in cui le vendite di bevande analcoliche continuano ad aumentare, guidate principalmente dalla Generazione Z e dai Millennial, con più della metà (56%) dei giovani di età compresa tra 18 e 34 anni che cercano di evitare l'alcol durante il periodo festivo, rispetto a un quarto dei soggetti dai 55 anni in su.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/drinking-habits-shift-as-uk-changes-to-wine-from-beer/

NEGLI ULTIMI 20 ANNI PUB, BAR E LOCALI NOTTURNI CALATI DI UN TERZO IN UK

Nuovi dati forniti dal principale ente del settore dell'ospitalità del Regno Unito, UKHospitality, in partnership con CGA di NIQ, rivelano che il numero di locali autorizzati in Gran Bretagna è diminuito di quasi un terzo (31%) negli ultimi due decenni. Dal 2003 sono andati perduti oltre 44.000 punti vendita netti, equivalenti a poco più di sei chiusure al giorno nell'ultimo ventennio. I dati evidenziano i cambiamenti epocali nel settore dell'ospitalità e i periodi prolungati di pressione a cui è stato sottoposto, più recentemente esacerbati dall'impennata dell'inflazione, dall'aumento delle bollette energetiche e dalle sfide della forza lavoro. UKHospitality chiede pertanto un sostegno urgente al governo nell'Autumn Statement. Una lettura più approfondita dei dati evidenzia che alla fine di settembre 2023, il numero totale di locali autorizzati in Gran Bretagna era pari a 99.916, in calo del 30,6% rispetto alla cifra di 144.055 registrata dalla CGA nel 2003. Le perdite maggiori si sono registrate nei pub, nei bar e nei nightclub "drinkled", che hanno registrato un calo netto del 43,6% nel periodo. Negli ultimi venti anni si è registrato tuttavia un aumento dei luoghi della ristorazione, in crescita del 14,8%, principalmente

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sotto forma di ristoranti informali e pub a base di cibo, che riflette lo spostamento dei consumatori in questo periodo dal bere fuori al mangiare fuori. La notizia positiva è che il settore dell'ospitalità in generale continua a far crescere la sua forza lavoro, suggerendo che alcune delle perdite di sedi sono compensate da siti più grandi e in particolare da attività più focalizzate sul cibo. Tuttavia, ciò mostra un panorama molto cambiato nell'arco di soli due decenni.

https://www.ukhospitality.org.uk/britains-licensed-premises-drop-below-100000-for-the-first-time-in-20-years/

LA POLONIA RIDUCE LE QUANTITÀ DI VINO ACQUISTATE AUMENTANDO LA SPESA. L'ITALIA RESTA IL PRIMO FORNITORE

La Polonia ha ridotto il volume delle importazioni di vino del 7,4% nella prima metà del 2023, a 66,5 milioni di litri, la cifra più bassa per questo periodo dal 2020. Tuttavia, ha speso più che mai, 177,8 milioni di euro (+2,9%), con il prezzo medio aumentato dell'11% attestandosi a 2,67 €/l. L'Italia, in leggero calo, resta di gran lunga il primo fornitore davanti alla Germania. La Spagna è il Paese cresciuto maggiormente tra i primi 10, consolidandosi come terzo venditore in volume, superando il Portogallo al quarto posto in valore.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-polonia-primer-semestre-2023

VINI SFUSI E BAG-IN-BOX IMPEDISCONO IL CALO DELLE IMPORTAZIONI NEI PAESI BASSI

I Paesi Bassi hanno leggermente aumentato le proprie importazioni di vino nella prima metà del 2023, fino a 218 milioni di litri e 671 milioni di euro, a un prezzo medio leggermente più alto. L'ottima crescita delle categorie più economiche (bulk e bag-in-box) ha evitato il declino globale. In ogni caso, il vino confezionato guida gli acquisti con oltre l'80% del totale. Lo spumante è stata l'unica tipologia a diminuire di valore e l'unica a calare di prezzo. Si stima che tra il 20% e il 25% del vino importato dai Paesi Bassi sia destinato alla riesportazione.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-paises-bajos-primer-semestre-2023

IL BELGIO RIDUCE LE PROPRIE IMPORTAZIONI ENOICHE NEL PRIMO SEMESTRE 2023

Il Belgio ha ridotto le sue importazioni di vino di circa il 5% nella prima metà del 2023, a 157,6 milioni di litri e 582 milioni di euro, ad un prezzo medio di 3,69 euro/litro (-0,5%). Il Belgio è un mercato di destinazione finale, ma anche un importante distributore di vini verso altri Paesi europei. Le sue esportazioni si sono stabilizzate, dopo l'enorme crescita registrata nel 2021, quando è diventato un grande distributore di vini, in particolare nel Regno Unito. L'Italia mantiene la seconda posizione come fornitore dietro la Francia, riducendo il distacco dalla leadership francese che subisce un sensibile calo delle esportazioni. Il Sudafrica è il Paese che è cresciuto di più nella top 10 dei fornitori.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-belgica-primer-semestre-2023

IMPORT VINO PAESI SCANDINAVI: SVEZIA IN CALO NEI VOLUMI, FINLANDIA STABILE, DANIMARCA IN CRESCITA QUANTITATIVA

Nei primi 6 mesi del 2023, la Svezia ha importato il 5,4% in meno di vino, scendendo a 94,9 milioni di litri. Si tratta della cifra più bassa registrata in questo periodo dell'anno dal 2010, l'ultima volta in cui scese sotto la soglia dei 100 milioni. Tuttavia ha speso più che mai, crescendo del 22% a 4.728 milioni di corone (circa 400 milioni di euro), alzando il prezzo medio del 29% a quasi 50 corone svedesi/litro. Il forte deprezzamento della corona svedese negli ultimi mesi potrebbe spiegare questa tendenza.
https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suecia-primer-semestre-2023

Nella prima metà del 2023, la Finlandia ha importato 36,8 milioni di litri di vino per un valore di 117,8 milioni di euro, cifre quasi identiche a quelle registrate nello stesso periodo del 2022. Ci sono stati però dei cambiamenti per tipologia di vino. La Spagna ha interrotto la fase di calo complessivo dei volumi e ha superato l'Italia come primo fornitore di vino della Finlandia, crescendo dell'11,6%, mentre il vino italiano è sceso del 10,8%.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-finlandia-primer-semestre-2023

La Danimarca ha invece importato il 2,5% in più di vino nella prima metà del 2023, fino a 92,5 milioni di litri. Tuttavia, ha ridotto il valore dei suoi acquisti del 3,3%, a 2.698 milioni di corone danesi (circa 361 milioni di euro), abbassando il prezzo medio del 5,6%. L'Italia si conferma primo fornitore in termini di volume (+3,4%), aumentando però il gap che la separa dalla Francia nella classifica a valore (-3,2%, contro la crescita dei francesi del +9,2%).

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-dinamarca-primer-semestre-2023

DANIMARCA: UN MERCATO IN EVOLUZIONE

A differenza dei suoi vicini, la Danimarca non ha un monopolio di vendita alcolica al dettaglio, pertanto la vendita delle bevande alcoliche è più diffusa e aperta a una maggiore concorrenza. Altro elemento distintivo è la flessibilità negli orari e nei canali di vendita. Supermercati, chioschi e stazioni di servizio in Danimarca hanno la possibilità di vendere alcol 24 ore su 24, e tale circostanza offre ai consumatori una comodità significativa nell'acquisto di prodotti alcolici. La Danimarca si distingue dagli altri Paesi nordici anche per i prezzi e le imposte sul consumo di alcol, che tendono ad essere più bassi rispetto ai Paesi limitrofi. Il vino rappresenta una parte significativa del mercato delle bevande alcoliche. Nello specifico, costituisce il 26,04% delle vendite totali in volume. Si tratta del secondo prodotto più consumato dopo la birra. Questo dato dimostra la

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

stabilità e rilevanza della domanda di vino in Danimarca, mercato attraente per i produttori e i distributori. Negli ultimi anni le vendite di vino nel Paese hanno mostrato una tendenza di crescita costante, nonostante alcune fluttuazioni. Dopo un leggero calo nel 2015 e nel 2017, il volume totale delle vendite è aumentato nel 2016, nel 2018 e nel 2020, registrando un significativo incremento del 7,2%. Nel 2021, nonostante una crescita più moderata del 2,7%, le vendite di vino hanno continuato a progredire, raggiungendo un totale di 165,8 milioni di litri. Le previsioni indicano che questa tendenza positiva dovrebbe continuare nei prossimi anni, sebbene con una crescita più contenuta. Si prevede che nel 2026 il volume totale delle vendite di vino in Danimarca raggiunga i 171,6 milioni di litri, mantenendo una stabilità nel mercato vinicolo del paese. La Danimarca importa una significativa quantità di vino da diversi Paesi. Dai dati forniti, i principali fornitori sono la Francia, l'Italia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Germania. La Francia si posiziona al primo posto con un valore di importazione di vino pari a circa 191,1 milioni di euro, seguita dall'Italia con circa 160,8 milioni di euro. La Spagna è al terzo posto con un valore di importazione di circa 52,8 milioni di euro, seguita dagli Stati Uniti con circa 49,7 milioni di euro e dalla Germania con circa 36,3 milioni di euro. A questi si aggiungono anche altri Paesi, che contribuiscono con una quantità considerevole di vino importato, per un totale di circa 204,4 milioni di euro. Il mercato del vino danese sta mostrando un'attenzione sempre più significativa alla salute, alla sostenibilità e all'innovazione di prodotto. In aumento le vendite on-line, in particolare di prodotti di alta qualità e premium.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=%2FKtf2E6Rn%2BgD56CLDjLn6w%3D%3D#page=18

L'IRLANDA MANTIENE STABILI LE SUE IMPORTAZIONI DI VINO NEL 2023

L'Irlanda ha importato 38,1 milioni di litri di vino nella prima metà del 2023, la stessa quantità del corrispondente periodo del '22. Il valore è cresciuto dell'1,2% a 141,5 milioni di euro, mentre il prezzo medio è aumentato dell'1,2%, a 3,71 euro/l. Stabilità quindi per l'Irlanda, che ha aumentato le proprie importazioni nel 2022 dopo il forte calo registrato nel 2021 rispetto al record del 2020 ottenuto nonostante le restrizioni legate alla pandemia. Prevale di gran lunga il vino confezionato, che rappresenta il 96% del totale acquistato. La Francia in valore e il Cile in volume perdono quota come principali fornitori. Calano gli acquisti di vino spagnolo.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-irlanda-primer-semestre-2023

LE IMPORTAZIONI DI VINO RUSSE SONO AUMENTATE NEL 2023 NONOSTANTE LA GUERRA E LE SANZIONI. ITALIANE CIRCA UN TERZO DELLE FORNITURE DI VINO

Nonostante la guerra in corso in Ucraina e le sanzioni economiche, la Russia ha visto un sorprendente aumento delle sue importazioni di vino, sfidando la dura realtà economica imposta dal regime di sanzioni dell'Unione europea. Le importazioni di vino del Paese hanno registrato un aumento del 6% da gennaio a ottobre 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Durante i primi 10 mesi dell'anno, le importazioni di vino hanno raggiunto le 532.400 tonnellate, un notevole aumento rispetto alle 501.100 tonnellate dell'anno precedente. Questa crescita stride con le sanzioni dell'UE implementate il 16 marzo 2022, in seguito all'incursione militare della Russia in Ucraina. In base a queste sanzioni, le aziende vinicole europee possono esportare in Russia, ma solo se il valore di ciascuna bottiglia rimane inferiore a 300 euro. Questo limite specifico, sebbene progettato per fare pressione sui ricchi e sull'élite russa, ha inaspettatamente sostenuto il commercio di vini a prezzo medio e basso, contribuendo alla crescita dell'industria vinicola russa da miliardi di dollari. Paesi come Italia, Georgia, Spagna, Francia e Portogallo non solo hanno sostenuto, ma hanno anche aumentato le loro esportazioni di vino verso la Russia in queste condizioni. L'Italia, in particolare, è emersa come l'esportatore dominante, contribuendo per il 30% alle importazioni di vino della Russia. Segue la Georgia con una quota del 17%, seguita dalla Spagna al 13%, dalla Francia all'8% e dal Portogallo al 6%. Mentre le importazioni sono in aumento, le esportazioni di vino russo hanno registrato un calo, con i dati del 2023 che mostrano una flessione a 1.400 tonnellate da 2.800 tonnellate nel 2022. La Cina emerge come un cliente significativo per le forniture di vino russo, consumando il 41% delle sue esportazioni.

https://vino-joy.com/2023/11/13/russian-wine-imports-boomed-in-2023-despite-war-and-sanctions/

SEAN P. SULLIVAN NORTHWEST WINE REPORT: CINQUE COSE DI CUI LE DENOMINAZIONI HANNO BISOGNO PER AVERE SUCCESSO

Sean P. Sullivan Northwest Wine Report è una pubblicazione indipendente, dedicata ai vini e alle cantine del Pacifico nordoccidentale. In un primo articolo di una serie che tratta di denominazioni nel vino, vengono individuati 5 fattori fondamentali che consentirebbero alle stesse denominazioni di ottenere successo: in primo luogo, occorre che dal singolo areale vocato vengano prodotti vini di alta qualità che siano unici e, pertanto, distinguibili; è inoltre importante che nell'ambito della denominazione operino produttori iconici, con cantine che producono vini considerati punto di riferimento per i consumatori e per il trade; la denominazione dovrà inoltre avere una varietà o uno stile specifico per il quale la regione è conosciuta (es. Toscana – Sangiovese); dovrà, infine, produrre abbastanza vino da poter essere distribuito a livello nazionale; deve avere una notevole presenza enoturistica.

https://www.northwestwinereport.com/2023/11/five-things-appellations-need-to-be-successful.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

GLI STATI UNITI ACCELERANO SULLE ESPORTAZIONI DI VINO

Nell'agosto di quest'anno, gli Stati Uniti hanno esportato vino per un valore di circa 104 milioni di dollari e importato 621 milioni di dollari, producendo una bilancia commerciale negativa di 517 milioni di dollari. Le destinazioni principali, in particolare, mancano di una significativa viticoltura locale: Canada (35,7 milioni di dollari), Regno Unito (16,9 milioni di dollari) e Giappone (7,73 milioni di dollari). Le importazioni negli Stati Uniti, nel frattempo, sono state dominate da Francia (254 milioni di dollari) e Italia (206 milioni di dollari), probabilmente i due paesi con le tradizioni vitivinicole più influenti del pianeta. Per decenni, il consumo di vino negli Stati Uniti ha riempito le casse delle aziende vinicole nazionali, e tutte, tranne quelle più rivolte all'esterno e ambiziose a livello globale, si sono concentrate sul mercato locale. Le cose però stanno cambiando. Poiché sempre meno persone bevono vino con lo stesso entusiasmo delle generazioni precedenti – e poiché l'unico gruppo demografico che acquista di più ha oltre 60 anni – i viticoltori statunitensi stanno cercando acquirenti più lontano. Tale tendenza è confermata, ad esempio, dalle esportazioni internazionali di vino della California, cresciute del 10% negli ultimi 10 anni. Ma altri stati stanno seguendo la California: le vendite all'esportazione di vino dell'Oregon, tra le altre, sono aumentate del 4% lo scorso anno. Anche Washington sta dando priorità alle esportazioni, con un numero di aziende vinicole che esportano in aumento del 30% e un tasso di crescita annuale composto quinquennale dell'8,8% in volume. A completare le prime quattro posizioni c'è New York, dove lo scorso anno le prime 20 aziende vinicole che esportano all'estero hanno registrato vendite per circa 796.824 dollari, con un aumento del 1295% in tre anni. Molti brand più piccoli, a conduzione familiare, senza budget per campagne pubblicitarie e di marketing su larga scala, hanno scoperto che concentrarsi sui principali mercati internazionali è un modo eccellente per aumentare le vendite e la notorietà della propria azienda vinicola e, ancora di più, della regione. In questa tendenza, i marchi ultra-premium stanno godendo di una crescente popolarità all'estero con collezionisti desiderosi di esplorare la "crème de la crème" del terroir statunitense. Alcune aree, in particolare, sembrano più aperti a godere dell'offerta statunitense rispetto, ad esempio, a quella francese. Oltre al Canada, importanti aree di espansione per le esportazioni della California includono Messico, America Latina e mercati chiave in Africa come Uganda, Nigeria e Kenya, ma anche destinazioni dell'Est come Taiwan, Corea del Sud, Giappone e India.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/11/us-ramps-up-wine-exports

RESTANO PIATTE LE VENDITE DI VINO "OFF-PREMIUM" NEGLI USA

Le vendite di vini da tavola e spumanti nazionali attraverso i punti vendita "off-premium" monitorate da NIQ in Usa sono state pari a 850 milioni di dollari nelle quattro settimane terminate il 7 ottobre, in calo del 3% rispetto a un anno fa. Il volume nel periodo è sceso del 6% a poco meno di 8 milioni di casse. Entrando nel vivo del periodo di vendita dell'ultimo trimestre, non è chiaro come i consumatori spenderanno quest'anno, dato che la "premiumizzazione" mostra segni di rallentamento. Le vendite di vini da tavola in vetro nei punti vendita off-premium monitorate da NIQ nelle 52 settimane terminate il 7 ottobre indicano una spesa concentrata nella fascia di prezzo 15 - 19,99 dollari. Il segmento ha visto la spesa aumentare di oltre l'1% nel periodo, rendendola l'unica categoria a segnalare una crescita costante – e addirittura in accelerazione – dal 2021. Allo stesso modo, i volumi delle casse sono stati resilienti, diminuendo solo dell'1% rispetto a un anno fa.

https://www.winebusiness.com/news/article/279667

PRINCIPALI TENDENZE DEL VINO NATALIZIO DEL 2023 IN USA: LA SPESA PREVISTA È IN CALO, GLI ACQUISTI ONLINE SONO IN AUMENTO

Le statistiche rivelano che 1 americano su 3 (77 milioni) beve vino regolarmente ogni mese. Tuttavia, questa cifra è diminuita nel corso degli anni, con meno persone che bevono vino regolarmente rispetto ad altre bevande alcoliche. Nonostante la diminuzione del consumo, il vino resta ancora una parte essenziale delle festività natalizie statunitensi, con molti che ne acquistano per consumo personale o per regalarlo. Recenti dati di CivicScience sulle tendenze di acquisto di vino durante le festività natalizie, mostrano alcuni cambiamenti tra il 2022 e il 2023. La spesa prevista per il vino durante le vacanze è in calo su tutta la linea. Sebbene la maggior parte delle persone (63%) intenda spendere la stessa cifra che spenderebbe abitualmente in vino durante le festività natalizie, solo il 10% prevede di spendere di più mentre il 27% intende ridurre la spesa. Ciò potrebbe essere correlato alla diminuzione complessiva della cifra da spendere per le vacanze, al marketing, ma anche al cambiamento degli interessi e alle divisioni generazionali riguardo alla popolarità del vino. Guardando al prezzo, i dati di CivicScience mostrano anche che quest'anno meno persone spenderanno più di 150 dollari in vino per intrattenersi: il 22% prevede di spendere più di 150 dollari nel 2022, ma solo il 20% è intenzionato a fare lo stesso nel 2023. La maggior parte degli intervistati prevede di spendere meno di 150 dollari in vino per le vacanze. Alcuni vini sono molto più popolari di altri; in generale, i vini rossi sono i più popolari, con il 44% degli adulti statunitensi che li beve (21+) preferendoli ad altri. Al secondo posto si colloca il vino bianco, con il 28%, mentre il vino rosato e lo spumante si classificano al terzo posto, ciascuno con il 14% degli intervistati che manifesta preferenza rispetto ad altri tipi. La cosa ancora più interessante è che il 37% di coloro che preferiscono lo spumante rispetto ad altre tipologie enoiche sono più propensi a spendere meno in vino quest'anno per le vacanze. Inoltre, gli intervistati

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che preferiscono il vino bianco e rosso hanno maggiori probabilità di spendere all'incirca la stessa cifra, mentre i consumatori di vino rosé hanno maggiori probabilità di spendere di più. È più probabile che gli adulti sotto i 35 anni affermino di bere vino raramente o mai. Tuttavia, il 20% delle persone di età compresa tra 21 e 34 anni prevede di spendere di più in vino durante le festività natalizie rispetto ad altre fasce d'età. Ciò si contrappone all'8% dei giovani tra i 35 e i 54 anni e al 5% di quelli di età pari o superiore a 55 anni che intendono spendere di più in vino durante le vacanze. Questi risultati sono sorprendenti, considerando che è stato riferito che l'industria vinicola americana si rivolge ancora prevalentemente ai consumatori più anziani, poiché gli inserzionisti si orientano fortemente verso il marketing rivolto a un pubblico più anziano. Infatti, secondo un report dell'industria vinicola del 2023, l'unica area di crescita negli Stati Uniti è stata quella dei consumatori over 60. I dati di CivicScience indicano che gli adulti più giovani (sotto i 35 anni) sono significativamente più propensi degli anziani a dire che "spenderanno di più" durante le vacanze in generale quest'anno, e questa considerazione vale anche per il vino. Naturalmente l'offerta di regali rappresenta una parte della spesa complessiva per il vino, e gli statunitensi hanno la stessa probabilità di regalare vino ad amici, familiari e colleghi, quest'anno come l'anno scorso. È probabile che il 40% regalerà vino (mentre il 60% è improbabile). E sebbene la maggior parte degli intervistati non sia interessata all'acquisto di vino online, gli acquirenti online continuano a crescere anno dopo anno. I dati mostrano che il 33% ha acquistato vino online o ha intenzione di farlo, in aumento di quattro punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e di 14 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2020. Ciò coincide anche con un numero crescente di americani che intendono acquistare regali di Natale online quest'anno.

https://civicscience.com/top-holiday-wine-trends-of-2023-intended-spending-is-down-online-buying-is-up/

I NORDAMERICANI ORIENTATI SU VINI DA 60 DOLLARI O MENO: UNA NUOVA RICERCA RIVELA LE PREFERENZE DEI CONSUMATORI QUANDO MANGIANO FUORI

Il programma del wine2wine Business Forum di quest'anno prevede la pubblicazione dei risultati di un recente sondaggio per conto di Quench Magazine, la testata di cibo e bevande più longeva del Nord America. Lo scopo della survey era comprendere il ruolo e l'importanza della selezione e delle liste dei vini per l'esperienza culinaria complessiva nel Nord America. Sette i risultati chiave: 1. Il menu del cibo è il fattore più importante per una maggioranza significativa degli intervistati (81,13%) nella scelta di un ristorante; 2. La carta dei vini è importante per una minoranza degli intervistati (9,43%) nella scelta di un ristorante; 3. La maggior parte dei consumatori (95,83%) desidera vedere meno di 100 etichette nella carta dei vini; 4. Il 57% dei consumatori preferisce un prezzo medio inferiore a 60 dollari; 5. Il 50% dei lavoratori della ristorazione pensa che gli chef creino menu senza pensare al vino; 6. I consumatori preferiscono le cene dei produttori di vino (15,51%) e gli eventi di abbinamento enogastronomico seduti (18,18%) piuttosto che lezioni di vino (9,63%) e di cucina (7,49%); 7. Negli eventi di abbinamento vino-cibo, il 40% degli intervistati ritiene che i pairing non siano eccezionali.

https://www.prweb.com/releases/north-americans-want-wines-for-60-or-less-new-research-reveals-consumer-preferences-when-eating-out-301981955.html

WSWA'S SIPSOURCE SEPTEMBER DATA INSIGHTS: UNA LUCE ALLA FINE DEL TUNNEL? CRESCITA EQUILIBRATA DEL PROSECCO PER ON- E OFF-PREMISE

Le attuali tendenze dei volumi mobili su 12 mesi (ottobre 2022-settembre 2023), rese note dalle analisi commissionate a SipSource da Wine & Spirits Wholesalers of America (grossisti-distributori Usa), sono in calo del -3,5% per gli spirits e del -7,4% per il vino. I dati da inizio anno (gennaio 2023-settembre 2023) mostrano che le bevande spiritose sono in calo del -5,1% mentre il vino arretra del -8,4%. Se si esclude il segmento in rapida crescita dei cocktail premiscelati, il quadro degli spirits è notevolmente peggiore, con un trend su 12 mesi del -5,2% e da inizio anno in calo al -6,7%. Nonostante le difficoltà dettate dall'elevato livello dell'inflazione che impatta sul trend di premiumizzazione per tutte le categorie di spirits, i superalcolici continuano a mostrare una buona tenuta nell'on-premise con un tasso di crescita del +4,4% rispetto al vino che è in calo del -2,2%. Pur non essendo tornati al livello pre-covid, gli spirits continuano a ottenere buoni risultati nel canale on-premise. La maggior parte dei segmenti del vino continua a lottare, nonostante il Prosecco rimanga il favorito della categoria vino con un aumento del 3,9% nei dati finali su 12 mesi. Gli analisti si aspettano che questa tendenza continui mentre il settore si avvia verso l'importante stagione delle vacanze. La crescita del Prosecco è molto equilibrata nei diversi canali con un +3,0% per l'on-premise e un +4,1% per l'off-premise. Mentre gli analisti di SipSource continuano a cercare una luce alla fine del lungo e oscuro tunnel che è stato il 2023 per la crescita dei volumi di vino e spirits, sottolineano le tre impegnative stagioni festive consecutive che forniscono al settore numeri comparativi più deboli rispetto allo scorso anno. Le tendenze comparabili degli ultimi tre mesi del 2022 sono più favorevoli per gli spirits a +0,7% e a -5,5% per il vino. Ciò dovrebbe fornire alcuni vantaggi alle categorie e, sebbene gli analisti di SipSource non si aspettino che nessuna delle due torni a trend positivi, attendono di vedere un miglioramento.

https://www.wswa.org/news/wswas-sipsource-september-data-insights-light-end-tunnel

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I VINI A BASSO CONTENUTO CALORICO REGISTRANO UNA CRESCITA A DOPPIA CIFRA SUL MERCATO STATUNITENSE

Anche se si prevede che il consumo totale di vino negli Stati Uniti diminuirà per il terzo anno consecutivo, secondo The 2023 U.S. Wine Market: Shanken's Impact Databank Review Ł Forecast, i vini "better-for-you" sono cresciuti di un terzo in termini di volume nel 2022, e si prevede che raggiungeranno i tre milioni di casse negli Usa entro la fine di quest'anno. I viticoltori continuano a trarre vantaggio dal segmento in rapida crescita, poiché gli americani optano sempre più per prodotti orientati alla salute e al benessere, in particolare i consumatori della Gen Z. Ma gli esperti di marketing riescono ad ottenere risultati anche migliori in termini di denaro, poiché queste alternative più sane vengono generalmente vendute a prezzi superiori.

https://www.shankennewsdaily.com/2023/11/15/34322/low-calorie-wines-sustain-strong-double-digit-growth/

UNA DELLE AZIENDE VINICOLE PIÙ GRANDI DEGLI STATI UNITI CALCOLA IL RITORNO DEI PROPRI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Mentre molte aziende hanno fissato obiettivi strategici per ridurre la propria impronta di carbonio e adottare significative misure di sostenibilità, pochissime sono state in grado di ottenere un ritorno sull'investimento (ROI) positivo per questo tipo di attività. Tuttavia, Jackson Family Wines, la nona azienda vinicola più grande degli Stati Uniti, che produce oltre 6 milioni di casse di vino all'anno e opera in 8 diversi paesi, ha recentemente reso pubblico il proprio ROI di sostenibilità. In un'intervista, Katie Jackson, proprietaria di seconda generazione e vicepresidente senior della responsabilità sociale d'impresa presso Jackson Family Wines, ha dichiarato: "Dal 2015, abbiamo investito oltre 19 milioni di dollari nei nostri programmi di sostenibilità e nelle infrastrutture della nostra azienda vinicola...Grazie a tutti questi investimenti, abbiamo realizzato oltre 26 milioni di dollari in risparmi grazie alle nostre energie rinnovabili e agli sforzi di efficienza, alleggerendo le nostre bottiglie di vetro e altro ancora, con un ritorno sull'investimento di circa 4 milioni di dollari". Ma come avrà fatto l'azienda a raggiungere tale ambizioso obiettivo? Sono quattro gli assi principali su cui si fonda la strategia di sostenibilità messa in atto: gestione dell'acqua (sviluppati diversi metodi per conservare l'acqua e per incoraggiare il risparmio idrico); azioni per il clima e per ridurre le emissioni di gas serra (gran parte del ROI positivo di JFW deriva da investimenti e risparmi nei pannelli solari e nell'alleggerimento delle bottiglie di vetro di vino); conversione all'agricoltura rigenerativa (100% dei vigneti entro il 2030); responsabilità sociale (relazioni positive con dipendenti e con la collettività, all'insegna dell'inclusività e del sostegno al volontariato).

https://www.forbes.com/sites/liz-thach/2023/11/28/calculating-the-roi-of-sustainability-at-jackson-family-wines/?sh=101c23bb3d9d

LA REPUBBLICA DOMINICANA RIDUCE LE SUE IMPORTAZIONI DI VINO DI CIRCA IL 20% NELLA PRIMA METÀ DEL 2023, DOPO AVER RAGGIUNTO IL PICCO NEL 2022

Le importazioni di vino nella Repubblica Dominicana sono diminuite del 22,7% in volume e del 17% in valore nella prima metà del 2023, a 8 milioni di litri e a 32,6 milioni di dollari, ad un prezzo medio più alto del 7,3%, fino a 4,09 dollari/litro. Questo calo si verifica dopo aver registrato record storici nel 2022 e dopo che le importazioni dominicane avevano già ripreso un buon ritmo nel 2021 da un pessimo 2020, anno complicato dalle restrizioni legate alla pandemia. Quello dominicano è un mercato in cui i consumi sono strettamente legati al settore turistico. La Spagna ha registrato un calo meno della media e si consolida come primo venditore, seguita dagli Stati Uniti.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-republica-dominicana-primer-semestre-2023

IL LIVELLO RECORD DI IMPORTAZIONI DI SPIRITS IN CINA ECLISSA GLI ACQUISTI DI VINO. ITALIA TERZO FORNITORE DI VINO MA CRESCONO NUOVA ZELANDA E SUDAFRICA

Le importazioni di spirits in Cina sono cresciute al livello record di 2 miliardi di dollari nei primi nove mesi dell'anno, dando un notevole impulso ai produttori di cognac e whisky, mentre le importazioni di vino della nazione hanno continuato a registrare una tendenza al ribasso. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS), il valore delle importazioni di bevande spiritose in Cina è salito a 1,98 miliardi di dollari da gennaio a settembre 2023. Ciò rappresenta un sostanziale aumento del 12% in volume e una crescita in valore ancora più sorprendente del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò significa anche che il valore complessivo degli spirits importati è ora più del doppio di quello delle importazioni di vino, dopo averne superato per la prima volta il livello nel 2021. Di contro, il settore vino in Cina ha subìto una flessione. Il valore del vino importato è diminuito del 16,3% su base annua, per un totale di 912,5 milioni di dollari. Questo calo è stato evidente sia nelle importazioni di vino in bottiglia che in quelle di sfuso. Le importazioni di vino in bottiglia sono state pari a 855,5 milioni di dollari per un totale di 120 milioni di litri, segnando un calo del 14% rispetto all'anno precedente. Le importazioni di vino sfuso sono state colpite ancora più duramente, con il loro valore totale crollato del 40,2% a soli 57 milioni di dollari. La Francia rimane l'attore dominante nel mercato del vino importato in Cina, rappresentando quasi la metà del valore totale. Il paese ha esportato vini per un valore di 436,9 milioni di dollari in Cina, conquistando una quota di mercato del 47,88%. Il Cile si è attestato in seconda posizione con vini per un valore di 177 mi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

lioni di dollari, seguito da Italia (93,7 milioni di dollari), Spagna (52,9 milioni di dollari) e Stati Uniti (40,2 milioni di dollari). Tuttavia, in questo declino generale, si riscontrano segnali di resilienza e crescita in aree specifiche. In particolare, la Nuova Zelanda e il Sudafrica sono in controtendenza rispetto alla tendenza generale al ribasso. Questi due paesi hanno visto le loro esportazioni di vino verso la Cina crescere in valore rispettivamente del 27,02% e del 29,32%.

https://vino-joy.com/2023/11/12/high-spirits-in-china-record-breaking-us2-billion-in-imports-eclipse-wine/

COME APPROCCIARE L'EMERGENTE MERCATO INDIANO DELLE BEVANDE ALCOLICHE? IWSR:

TRA IL 2022 E IL 2027 IL VINO CRESCERÀ DEL +7% ALL'ANNO

La Costituzione indiana sancisce lo "sforzo" di vietare l'alcol, la cui attuazione è demandata ai singoli Stati. Anche se sarebbe ingenuo ignorare questo contesto o sfidarne apertamente l'etica sottesa, l'India si è evoluta in un mercato estremamente promettente per le bevande alcoliche, con un potenziale di crescita ancora enorme; ma in un paese così complesso, regolamentato e talvolta impegnativo, la conoscenza locale nel dettaglio è fondamentale. La recente crescita dei consumi in India è stata dinamica e ampia: nel 2022, i volumi degli alcolici sono cresciuti del 12%, la birra del 38%, i prodotti RTD del 40% e il vino del 19%, secondo i dati IWSR; e, in tutti i casi, il valore è cresciuto più del volume. Le previsioni per categoria elaborate da IWSR indicano ancora prospettive positive per tutte le principali tipologie di bevande alcoliche in India negli anni a venire: mentre si prevede che i volumi globali di TBA (total beverage alcohol) aumenteranno a un CAGR di solo +1% tra il 2022 e il 2027, il dato previsto per la quantità di alcolici in India è pari al +4%, con la birra al +3%, i RTD al +10% e il vino al +7%. Si prevede, inoltre, che le tendenze del valore seguano una traiettoria simile. I fattori demografici sono alla base di questa crescita: la popolazione indiana in età da consumo di alcolici è relativamente giovane e sempre più benestante. Secondo una ricerca sui consumatori dell'IWSR, gli atteggiamenti generazionali mostrano un maggiore interesse per l'alcol tra i giovani indiani LDA. Mentre i consumatori più anziani (oltre i 40 anni) stanno moderando il loro consumo, i millennial stanno "sovraindicizzando" in modo significativo nove delle dieci principali categorie di bevande, tra cui birra, vino, champagne e una serie di superalcolici. Al di là dei fattori demografici, anche la natura intrinseca del mercato delle bevande alcoliche del paese è vantaggiosa: una delle caratteristiche chiave del mercato indiano è che la domanda è configurata in maniera simile a quanto accade nei mercati occidentali. Intanto, la qualità dei prodotti locali, soprattutto superalcolici come whisky e gin, migliora continuamente. La ricerca sui consumatori dell'IWSR rivela anche un maggiore interesse per la moderazione, con l'India che sarà quasi certamente un mercato chiave per il consumo di bevande senza/a basso contenuto di alcol. Circostanza, tuttavia, il cui esito sarà legato al prezzo. Tra le difficoltà riscontrabili sul mercato indiano, la frammentazione e la complessità emergono in maniera chiara: burocrazia opprimente e necessità di affidarsi a distributori e logistica locali sono aspetti che non ne rendono agevole il presidio. Le sfide locali, nel frattempo, includono l'etichettatura – che spesso specifica che un prodotto può essere venduto solo in un determinato stato – e il prezzo massimo al dettaglio, che può erodere i margini, soprattutto in un momento di aumento dei costi. La particolare conformazione del mercato complica anche la creazione di un canale di e-commerce praticabile in India, qualcosa che sembrerebbe essere un ovvio vantaggio, dato l'uso diffuso della tecnologia mobile e il basso costo dei dati. La frammentazione del panorama delle bevande alcoliche in India potrebbe, tuttavia, rivelarsi vantaggiosa anche per i nuovi arrivati sul mercato, che possono iniziare in piccolo ed espandere progressivamente la propria presenza.

https://www.theiwsr.com/how-do-you-tackle-the-indian-beverage-alcohol-market/

PROSEGUE LA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DI VINO IN THAILANDIA. ITALIA TERZO FORNITORE IN FORTE ASCESA

La Thailandia ha aumentato le sue importazioni di vino di oltre il 20% nel suo miglior primo semestre fino ad oggi, con 9,2 milioni di litri e 54,7 milioni di euro. Questa crescita si verifica dopo il 2022, anno in cui gli acquisti thailandesi di vino sono saliti alle stelle del 119% in volume e del 150% in valore, in uno dei mercati mondiali che è cresciuto di più lo scorso anno. La Francia ha superato l'Australia come primo fornitore in valore, ma l'Australia conferma la sua leadership in volume. L'Italia si colloca in terza posizione, segnando una crescita di oltre il 70% in valore nel primo semestre 2023.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-tailandia-primer-semestre-2023

LE VENDITE STABILI NON SONO SUFFICIENTI AD ALLEVIARE LA PRESSIONE DELL'ECCESSO DI OFFERTA DI VINO AUSTRALIANO

Le vendite totali di vino australiano sono state dell'11% superiori alla produzione nel 2022-2023, dopo la vendemmia più scarsa degli ultimi 15 anni, ma non sono state sufficienti a ridurre sostanzialmente la pressione sui livelli storicamente elevati delle scorte di vino nazionali. È quanto si apprende dalla lettura del Wine Production, Sales and Inventory Report 2023 di Wine Australia. La produzione di vino australiana è stata di 964 milioni di litri, la più bassa dal 2006-2007, ed è la prima volta da allora che è scesa sotto il miliardo di litri. Nel frattempo, le vendite di vino australiano sono rimaste stabili a 1,07 miliardi di litri, con un piccolo aumento delle vendite interne che ha contrastato un calo di dimensioni simili nelle esportazioni. Si tratta della prima volta in cinque anni che il volume totale delle vendite è rimasto stabile su base annua, nonostante le difficoltà che hanno riguardato tutti i mercati. A causa delle vendite superiori alla produzione, al 30 giugno 2023 le scorte nazionali di vino sono diminuite

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del 4% a circa 2,2 miliardi di litri. La riduzione è stata guidata dalle scorte di vino rosso, che sono diminuite del 10% rispetto all'anno precedente. Sebbene questo cambiamento abbia ridotto una certa pressione, i livelli delle giacenze rimangono molto elevati, in particolare per il vino rosso. La situazione per i bianchi è migliore che per i rossi.

https://winetitles.com.au/steady-wine-sales-not-enough-to-relieve-oversupply-pressure/

IL SUDAFRICA FATTURA SOLO L'1,5% IN MENO NELLE ESPORTAZIONI DI VINO, NONOSTANTE ABBIA PERSO QUASI IL 30% DEL SUO VOLUME

Il Sudafrica ha ridotto il volume delle esportazioni di vino del 27,2% nella prima metà del 2023, a 158,7 milioni di litri, quasi 60 milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Tuttavia, ha perso appena l'1,5% del suo fatturato, arrivando a 5.183 milioni rand (circa 281 milioni di euro), con un aumento del prezzo medio di oltre il 35% a 32,65 RND/l. (1,64€), comunque molto inferiore alla media del commercio mondiale del vino. Il Regno Unito guadagna quota come primo mercato per il vino sudafricano.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-sudafrica-primer-semestre-2023

RICERCA E INNOVAZIONE

UNA SCOPERTA PROMETTENTE CONTRO LA XYLELLA FASTIDIOSA IN VIGNA

In un articolo recentemente pubblicato sulla rivista Nature, alcuni scienziati americani rivelano di aver scoperto dei geni resistenti alla Xylella fastidiosa, il batterio responsabile della malattia di Pierce. Li hanno identificati nella specie selvatica Vitis Arizonica, già nota per la sua resistenza al patogeno, e sostengono che sarebbe possibile introdurli nella Vitis Vinifera. Hanno anche notato che i geni della resistenza sono più presenti nelle viti piantate in climi caldi.

https://www.vitisphere.com/actualite-100497-une-decouverte-prometteuse-contre-xylella-fastidiosa-au-vignoble.html

https://www.nature.com/articles/s42003-023-04938-4

LA COMUNITÀ MICROBICA DELLA VITE PUÒ AVERE UN RUOLO DECISIVO NELL'INSORGENZA DELLA MALATTIA DEL TRONCO

Perché alcune viti soccombono alla malattia del tronco mentre altre, proprio accanto a loro, sembrano sfuggirle, nonostante siano tutte geneticamente identiche? Un nuovo studio di ricercatori della Lincoln University, in Nuova Zelanda, ha identificato come fattore i microrganismi benefici nei tronchi delle piante apparentemente immuni. La ricerca ha coinvolto oltre dieci vigneti in tutto il Paese e sono stati prelevati campioni da viti immuni, o viti senza sintomi di malattia nonostante si trovassero intorno a viti malate. I microrganismi presenti nei loro steli sono stati confrontati con quelli delle piante vittime della malattia del tronco della vite (GTD). I ricercatori hanno dimostrato che i microbiomi fungini e batterici delle viti non interessati dalla GTD differivano significativamente da quelli delle viti malate. Questa evidenza suggerisce che la comunità microbica della vite abbia svolto un ruolo fondamentale. Visto che attualmente non esistono fungicidi approvati per il controllo della GTD, la ricerca potrebbe portare allo sviluppo di un probiotico dei microrganismi benefici presenti nelle piante immuni che potrebbe essere somministrato alle viti per aiutarle a proteggersi.

https://research.lincoln.ac.nz/updates/microbial-makeup-key-to-battling-vine-disease

NUOVO STUDIO ECONOMICO FINANZIATO SUI COSTI DELLA MALATTIA DI PIERCE IN CALIFORNIA

Il Dipartimento per l'Agricoltura della California ha approvato un finanziamento di 75.000 dollari per uno studio economico aggiornato dal titolo provvisorio: "Costs of Pierce's Disease in the California Grape and Wine Industry and Benefits from the PD Control Program and REID". Lo studio aggiornato includerà dati e stime più recenti degli ultimi dieci anni e tenterà di valutare i risultati di progetti di ricerca e di sensibilizzazione realizzati in California, inclusa l'adozione di nuove misure di prevenzione e resistenza alla malattia di Pierce (PD), come le varietà di uva da vino resistenti alla malattia sviluppate dai ricercatori dell'UCD. Il precedente studio completato nel 2012 stimava che il costo della malattia di Pierce in California ammontava a circa 104,4 milioni di dollari all'anno. Di questi, 48,3 milioni di dollari finanziavano le attività intraprese per contrastare la patologia da varie agenzie governative, dalle industrie vivaistiche e di agrumi e dal sistema universitario, mentre 56,1 milioni di dollari era il costo della perdita di produzione e della sostituzione delle viti sostenuto dai viticoltori.

https://www.winebusiness.com/news/article/279546

I RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI CANTERBURY (NZ) BENEFICIARI DI 6,1 MILIONI DI DOLLARI PER PREVEDERE LA CRESCITA DELL'UVA

Prevedere la resa dell'uva è diffici-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

le e gli errori possono essere costosi. Al progetto di ricerca del professor Richard Green dell'Università di Canterbury (Nuova Zelanda), dal titolo "Predicting the unseen: a new method for accurate yield estimation in viticulture/horticulture", sono stati assegnati 6,1 milioni di dollari in 5 anni dal Ministero delle imprese neozelandese. Il suo gruppo di ricerca prevede di sviluppare un approccio unico fondendo finemente un innovativo sistema di rilevamento basato su immagini 3D con un modello di previsione della crescita fisiologica. Il professor Green lo descrive come un problema di misurazione e di dati complesso, interconnesso e impegnativo, e afferma che si tratta della prima volta che viene affrontato in questo modo. Lo sviluppo del progetto "aiuterà a prevedere la resa e avremo accesso a dati che ci aiuteranno a comprendere il raccolto a un livello completamente nuovo", dichiara Green. Il professore ritiene che il progetto potrebbe andare oltre la semplice previsione della resa dell'uva, affermando che la Nuova Zelanda ha la capacità di diventare un leader mondiale nell'utilizzo di questi sistemi per molteplici vantaggi. Secondo Green se tutto andrà bene nella risoluzione di questo costoso problema per il settore della viticoltura, l'effetto flusso potrebbe creare nuove entrate e opportunità di esportazione.

https://www.canterbury.ac.nz/news/2023/uc-researchers-awarded-61-million-to-predict-grape-growth.html

COME LA VITA DEL SUOLO INFLUISCE SULLA QUALITÀ DEL VINO

I laboratori Dubernet, detentori di un grande database dei vini, comprendono sempre meglio come i parametri del terreno influenzano il comportamento della vite e le caratteristiche del vino. Lo scorso 7 novembre sono stati presentati nuovi studi a riguardo. In primo luogo, è stato confermato ai viticoltori presenti che più materia organica contiene il terreno, più microrganismi contiene e più questi microrganismi sono attivi. Per migliorare la vita del suolo, spiegano gli esperti, bisogna guardare anche al rapporto tra il contenuto di sostanza organica e il contenuto di argilla, che dovrebbe essere vicino al 17% affinché i funghi si sviluppino bene. Buone notizie, inoltre, sul fronte dell'uso del rame: tra 0 e 200 ppm di rame non hanno alcun impatto sui diversi microrganismi. L'aspersione, poi, è più efficace dell'irrigazione a goccia e vengono altresì confermati i vantaggi della copertura erbacea e vegetale. Gli esperti hanno anche illustrato come la vita del suolo influisca sulla fisiologia della vite e sulla qualità dei vini. "Le nostre analisi ci hanno permesso di stabilire un legame tra il numero di batteri viventi nel terreno e il contenuto di azoto assimilabile dei mosti, che è largamente influenzato dal numero di batteri viventi nel terreno", hanno affermato. Confrontando diversi tipi di copertura vegetale, i laboratori Dubernet hanno anche dimostrato che la vite ha bisogno dei funghi micorrizici per assimilare il fosforo prima che venga intrappolato dal calcare. Per smettere di impiegare significative dosi di acido tartarico nei tini per abbassare il pH, gli esperti spiegano ai viticoltori che non occorre più considerare il potassio come l'elemento che favorisce allo stesso tempo il peso e lo stadio evolutivo della vite, ma meglio scegliere i portinnesti e mantenere bene il terreno per aumentare le rese. Inoltre, anche in assenza di clorosi, i test su alcuni vitigni (Roussanne e Cabernet Sauvignon) hanno confermato che le aggiunte di ferro possono aumentare la produttività delle viti fino al 30% negli appezzamenti che ne contengono meno di 20 mg per kg. Ma come per il fosforo, la vite ha bisogno dei funghi micorrizici per assimilare il ferro e lo stesso vale per il manganese.

https://www.vitisphere.com/actualite-100527-comment-la-vie-des-sols-impacte-la-qualite-des-vins.html

PROGETTO NOVATERRA: PROGRESSI NELLA RIDUZIONE DEI PESTICIDI IN VIGNETO. APPREZZAMENTO ANCHE DA PARTE DEI CONSUMATORI

Diversi esperti del settore si sono riuniti in Spagna per presentare le novità e lo stato di avanzamento del Progetto Novaterra, dalla riduzione della concimazione azotata alla caratterizzazione precisa del vigneto. Un altro dei temi discussi è stata la percezione dei consumatori, che ha registrato una valutazione positiva sui vini con un minor utilizzo di pesticidi. Nello specifico, un sondaggio condotto su oltre 5.000 consumatori in Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna ha rivelato che la riduzione dei pesticidi è importante. Tra i principali risultati ottenuti, la percezione del grande pubblico è che l'utilizzo di prodotti fitosanitari sia troppo elevato. La maggior parte degli intervistati consuma vini convenzionali (rispetto a quelli biologici, biodinamici e altre categorie) e percepisce il prezzo, il gusto e le conoscenze pregresse come gli attributi più rilevanti nella decisione di acquisto. Di particolare interesse è la disponibilità del consumatore a pagare di più per un motivo chiaro: in Spagna, ad esempio, per ogni riduzione dell'1% dei pesticidi non certificata, il consumatore sarebbe disposto a pagare lo 0,70% in più sul prezzo di mercato di un determinato vino. E questo dato sale all'1,35% in più se la riduzione è certificata dalla Commissione europea o da altri organismi. Pertanto, l'indagine condotta nell'ambito di Novaterra mostra che i risultati variano a seconda del Paese e del tipo di certificazione, sebbene esista un mercato potenziale per il vino convenzionale differenziato in termini di utilizzo di pesticidi in vigneto.

https://www.tecnovino.com/proyecto-novaterra-avances-en-la-reduccion-de-pesticidas-en-el-vinedo/

IL VITIGNO CHE NON TEME LA BOTRYTIS CINEREA

Frutto dell'ibridazione tra folle blanche e noah, apprezzato per le sue qualità gustative, il vitigno baco blanc tollera molto bene la Botrytis cinerea grazie alla composizione chimica atipica dei suoi acini. "Il baco è molto ricco di eugenolo, una molecola nota per essere fornita dal legno di quercia nei vini e nelle bevande spiritose che risulta essere un ottimo antifungino" rivela un team di ricercatori di Bordeaux. Gli studi hanno mostrato due effetti distinti dell'eugenolo: un effetto diretto, quando la molecola è in contatto con il fungo, e un effetto del suo vapore.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Applicato a concentrazioni analoghe a quelle della molecola presente nel vitigno, l'eugenolo ha inibito circa il 10% della crescita dei focolai di Botrytis cinerea. L'osservazione di 6 cloni di baco in un appezzamento sperimentale ha rivelato che non tutte le viti producono la stessa quantità di eugenolo. Alcuni cloni sono ancora più resistenti alla botrite del N° 1086, l'unico clone attualmente autorizzato nel vigneto dell'Armagnac. I ricercatori hanno anche notato che la concentrazione di eugenolo è negativamente correlata alla maturità tecnologica (rapporto zucchero/acido).

https://www.vitisphere.com/actualite-100479-ce-cepage-ne-craint-pas-botrytis-cinerea.html

LA PULIZIA ENZIMATICA MUOVE I PRIMI PASSI NELLE CANTINE

Meno aggressiva e più efficace della soda, la pulizia enzimatica muove i primi passi nelle cantine. Ancora poco conosciuta, questo tipo di pratica igienistica consiste nell'utilizzare enzimi per degradare la materia organica incrostata nelle attrezzature di cantina. E, a differenza della soda, rimuove i biofilm di microrganismi che sono causa di numerose contaminazioni. Dopo i test positivi, gli enologi stanno valutando la possibilità di integrarlo nei loro protocolli di pulizia.

https://www.vitisphere.com/actualite-100453--le-nettoyage-enzymatique-fait-ses-premiers-pas-dans-les-chais.html

RIUTILIZZO DEI SOTTOPRODOTTI DEL VINO PER MIGLIORARE LA FERTILITÀ DEL SUOLO DEI VIGNETI: IL PROGETTO VIÑ@SOSTIBLE

Viñ@SoStible è un progetto nato nel 2021 che cerca di valutare la fattibilità di ottenere vini di qualità altamente sostenibili, basati sul riutilizzo dei sottoprodotti del vino come miglioratori della fertilità del suolo. In tale ambito è stato possibile lavorare con due sottoprodotti che possono essere valorizzati, come, ad esempio, i resti di legno della potatura della vite e la bagassa derivante dai processi enologici, in un'ottica di economia circolare e sostenibilità.

https://www.tecnovino.com/reutilizacion-de-subproductos-vitivinicolas-el-proyecto-vinasostible/

INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER POTARE MEGLIO LA VITE

Una start-up svizzera sta sviluppando un software per occhiali a realtà aumentata che consenta ai potatori di vedere istantaneamente i rami da tagliare ed ottenere un sistema di allevamento della vite a Guyot che rispetti i flussi di linfa. Promettente, lo strumento è attualmente nella fase AI che seziona la struttura di una vite.

https://www.vitisphere.com/actualite-100378-de-lia-pour-mieux-tailler-la-vigne.html

DATI DA TECNOLOGIA "INDOSSABILE" PER TRASFORMARE LA GESTIONE DEL VIGNETO

Un giorno gli agricoltori utilizzeranno la tecnologia "indossabile" per visualizzare i feed di dati, comprese le raccomandazioni di gestione generate dall'intelligenza artificiale, sulla loro terra e in tempo reale. È quanto afferma uno studioso che ha condotto ricerche per un azienda viticola del Sud Australia. Il report suggerisce che gli agricoltori continueranno ancora per qualche tempo ad accedere ai dati in due dimensioni attraverso più app sui loro smartphone. Tuttavia, il futuro in cui potranno visualizzare le raccomandazioni gestionali in una forma tridimensionale indossabile non è lontano. Il ricercatore afferma che questi sviluppi potrebbero anche fornire agli agricoltori la possibilità di gestire un "gemello digitale" dei loro vigneti da qualsiasi parte della Terra. Queste innovazioni forniranno efficienza, risparmi sui costi, strumenti di supporto decisionale e la capacità delle persone di gestire aree più grandi, molto probabilmente da remoto, ma comunque con una supervisione dettagliata o forse addirittura maggiore di quella attuale. Il tutto basandosi su dati affidabili e di alta qualità, che potrebbero aiutare gli agricoltori a mantenere, o addirittura ad aumentare, la produttività in un mercato del lavoro limitato.

https://winetitles.com.au/data-to-transform-vineyard-management-nuffield-scholar/

COME I NEURONI AIUTANO A DECIFRARE GLI AROMI DEL VINO E ALTRI PROFUMI

Gli scienziati hanno svelato come gli animali differenziano odori distinti, anche quelli che sembrano notevolmente simili. Mentre alcuni neuroni identificano costantemente odori diversi, altri rispondono in modo imprevedibile, aiutando a distinguere gli aromi sfumati nel tempo (con l'esperienza). Questi ultimi neuroni, che i ricercatori chiamano "cellule inaffidabili", potrebbero, ad esempio, aiutarci a imparare a identificare aromi specifici in un bicchiere di vino. Questa scoperta, ispirata da precedenti ricerche sui moscerini della frutta, potrebbe migliorare i modelli di apprendimento automatico. Introducendo la variabilità, l'intelligenza artificiale potrebbe riflettere il discernimento presente in natura.

https://neurosciencenews.com/olfaction-neurons-25130/

GLI SCIENZIATI FORNISCONO RISPOSTA AL MISTERO SU COME SI MANIFESTA IL MAL DI TESTA DA VINO ROSSO

Gli scienziati ritengono di aver scoperto il motivo per cui il vino, in particolare rosso, causa mal di testa così rapidi e spiacevoli. Quando il fegato scompone un particolare ingrediente, produce una sostanza che ha gli stessi effetti di un farmaco usato per far sentire malissimo gli alcolisti che bevono. Sin da tempi remoti, i ricercatori hanno osservato tutti i tipi di composti del vino rosso alla ricerca del colpevole. I tannini, i solfiti, i flavonoidi e le ammine biogene sono tutti sospettati. Finora, nessuno è stato individuato come un chiaro fattore scatenante. In un articolo pubblicato su Scientific Re-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ports, un gruppo di ricercatori statunitensi dell'Università della California a Davis affermano di essersi concentrati sui flavonoidi, composti che derivano dai semi e dalla buccia dell'uva e che contribuiscono al colore, al gusto e alla sensazione in bocca del vino rosso. I livelli di flavonoidi possono essere 10 volte più alti nei vini rossi rispetto ai bianchi, rendendoli i primi candidati a causare mal di testa immediati. Quando le persone bevono vino, l'alcol viene metabolizzato in acetato in due passaggi. Il primo converte l'alcol sotto forma di etanolo in acetaldeide. Il secondo trasforma l'acetaldeide in acetato. Enzimi specifici nel fegato orchestrano ciascuno di questi processi. I ricercatori hanno eseguito test di laboratorio su più di una dozzina di composti presenti nel vino rosso. Uno si è distinto. Un flavonoide chiamato quercetina, presente quasi esclusivamente nel vino rosso, viene trasformato nell'organismo in diverse sostanze. Uno di questi, la quercetina glucuronide, si è rivelato particolarmente efficace nel bloccare l'enzima che converte l'acetaldeide in acetato. Questa potrebbe essere la chiave per risolvere il mistero. Con la soppressione dell'enzima cruciale, l'acetaldeide tossica si accumula nel flusso sanguigno. Ad alti livelli, questo provoca mal di testa, nausea, rossore al viso e sudorazione. Infatti, un farmaco chiamato disulfiram blocca lo stesso enzima e viene usato per curare gli alcolisti producendo gli stessi terribili sintomi se bevono. Secondo gli scienziati, quando le persone sensibili bevono vino rosso con quantità anche modeste di quercetina, possono sviluppare mal di testa, soprattutto se sono inclini all'emicrania. Perché alcuni siano più colpiti di altri non è chiaro: i loro enzimi potrebbero essere più facili da bloccare, o potrebbero semplicemente essere più suscettibili all'acetaldeide tossica. Il team di ricercatori ora spera di testare la teoria con uno studio clinico sugli effetti che inducono mal di testa dei vini rossi con diversi livelli di quercetina. I risultati potrebbero aiutare le persone a evitare il mal di testa da vino rosso in futuro. L'uva produce quercetina in risposta alla luce solare, quindi l'uva coltivata in grappoli esposti al sole può contenere cinque volte più quercetina rispetto ad altri rossi. Anche il contatto con la pelle durante la fermentazione, i processi di chiarifica e l'invecchiamento influiscono sui livelli di quercetina.

https://www.nature.com/articles/s41598-023-46203-y

LA RELAZIONE TRA VINO E CAFFÈ POTREBBE ESSERE BENEFICA PER IL SONNO

Gli scienziati hanno esaminato l'impatto combinato di alcol e caffeina sul sonno notturno. Secondo i ricercatori dell'Università di Washington e dell'Università della California, Berkeley, il 90% degli adulti beve almeno una bevanda contenente caffeina a settimana, mentre il 74% delle persone di età pari o superiore a 15 anni beve regolarmente una bevanda contenente alcol. Gli scienziati si aspettavano, sulla base di ricerche precedenti, che la combinazione delle due sostanze psicoattive più popolari al mondo avrebbe avuto un impatto negativo sul sonno. Ma il loro studio su un campione di operatori finanziari ha evidenziato un risultato insolito. In realtà si è scoperto che l'effetto di interazione è l'opposto di quello che si crede e alla fine consente di compensare l'impatto negativo reciproco di caffè e alcol sulla qualità o sulla quantità del sonno. In particolare, il gruppo di 17 trader finanziari ha registrato il consumo di bevande e l'uso indipendente di caffeina e alcol. La caffeina ha ridotto la quantità di sonno di 10 minuti per tazza, l'alcol ha riportato un calo del 4%. Ma quando queste bevande venivano combinate, i risultati erano inaspettati: l'interazione tra le due sostanze aveva un effetto positivo sulla qualità soggettiva del sonno. Ciò suggerirebbe che la nota influenza sedativa dell'alcol potrebbe mascherare l'impatto psicoattivo, altrimenti dannoso, del precedente consumo di caffeina sulla qualità soggettiva complessiva del sonno. Pertanto, gli effetti stimolanti diurni della caffeina e gli effetti sedativi notturni dell'alcol possono agire per lasciare indifferente la percezione soggettiva della qualità del sonno.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/11/wine-assists-sleep-after-drinking-coffee/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

PUBBLICATA GRADUATORIA PROGETTI NAZIONALI OCM VINO PROMOZIONE - CAMPAGNA 2023/2024. FEDERDOC OTTIENE IL PUNTEGGIO PIÙ ALTO

È stato pubblicato sul sito del Masaf il decreto direttoriale del 3 novembre 2023 n. 610880 recante l'approvazione provvisoria della graduatoria inerente i progetti nazionali della misura Promozione Paesi Terzi - OCM vino per la campagna 2023/2024. L'efficacia della graduatoria è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 26 giugno 2023, n.331843

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20043

Sono 11 i progetti nazionali sull'OCM promozione ritenuti ammissibili dal Comitato di valutazione, costituito il 19 settembre scorso. Su quasi 100 milioni complessivi previsti per la misura OCM promozione nel 2023/24, le risorse disponibili per i progetti nazionali ammontano a 21,28 milioni di euro. Il Masaf finanzierà le attività delle imprese con quasi 18 milioni di euro, che svilupperanno oltre 43 milioni di euro di investimenti sulla promozione dei vini, considerando che l'OCM è una misura che prevede una quota di spese (co-finanziamento) anche da parte delle imprese partecipanti. In graduatoria, il maggior punteggio è stato assegnato a FEDERDOC.

https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/governo-finalmente-stanzia-18-milioni-di-euro-per-promuovere-vino-fuori-unione-europea/

REGOLAMENTO UE 1144/2014 (PROMOZIONE ORIZZONTALE): SUL SITO MASAF LE LINEE GUIDA PER LA SELEZIONE DELL'ORGANISMO ESECUTORE (CALL 2023)

Il Masaf ha pubblicato il decreto direttoriale n. 640411 del 20 novembre 2023, recante "Linee guida per la procedura di selezione degli organismi di esecuzione per i programmi semplici", nell'ambito delle procedure di cui agli inviti REA del 20 gennaio 2022, per i programmi semplici e per i programmi multipli, a presentare proposte relative a "sovvenzioni per azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi" .

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20611

RILASCIO AUTORIZZAZIONI NUOVI IMPIANTI VITICOLI PER IL 2024

Il Masaf ha pubblicato il DD n. 0635939 del 16/11/2023 recante le disposizioni nazionali relative all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine al rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per l'annualità 2024. Nel Decreto si stabilisce che, ai fini del suddetto rilascio, per il 2024 è disponibile una superficie di Ha 6.851,35, pari all'1% della superficie vitata nazionale riferita alla data del 31 luglio 2023, integrata delle superfici autorizzate di nuovi impianti oggetto di rinuncia nella medesima annualità.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20592

ANTITRUST, AL VIA ISTRUTTORIA SUL CARO VETRO: NEL MIRINO NOVE IMPRESE. SI IPOTIZZA ACCORDO PER INCREMENTARE I LISTINI DELLE BOTTIGLIE

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, grazie ad alcune segnalazioni, una delle quali pervenuta tramite la propria piattaforma di whistleblowing, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Berlin Packaging Italy, Bormioli Luigi, O-I Italy, Verallia Italia, Vetreria Cooperativa Piegarese, Vetreria Etrusca, Vetri Speciali, Vetropack Italia e Zignago Vetro per una presunta intesa restrittiva della concorrenza nella vendita delle bottiglie di vetro. Secondo l'Autorità, le società si sareb-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

bero coordinate, almeno a partire dal 2022, nel richiedere ai propri clienti analoghi aumenti di prezzo delle bottiglie di vetro nello stesso arco temporale. Questo coordinamento potrebbe essere il risultato di un accordo o di una pratica concordata per evitare il confronto concorrenziale tra i principali operatori del settore. I funzionari dell'Autorità, con l'ausilio del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza, hanno svolto ispezioni nelle principali sedi delle società e di altri soggetti ritenuti in possesso di elementi utili all'istruttoria, tra cui Assovetro, l'Associazione nazionali degli industriali del vetro.

https://www.agcm.it/media/comunicati-stampa/2023/11/I867

IG BEVANDE SPIRITOSE: PUBBLICATO IL DECRETO MASAF CHE DISCIPLINA DOMANDE E CANCELLAZIONE REGISTRAZIONE, PROCEDURA DI OPPOSIZIONE, MODIFICHE DISCIPLINARE

Sul sito del Masaf è stato pubblicato il DM n.0580490 del 19/10/2023 recante "Disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 2019/787, n. 1235/2021 e n. 1236/2021, per quanto riguarda le domande di registrazione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose, la procedura di opposizione, le modifiche di disciplinare e la cancellazione della registrazione". Il suddetto DM è stato in seguito rettificato per un refuso.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20575

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20648

PNRR: RADDOPPIATE RISORSE PER AGRICOLTURA

La Commissione europea ha approvato le richieste di modifica del PNRR avanzate dall'Italia e dunque la dotazione finanziaria destinata al settore agroalimentare passerà da 3,68 a 6,53 miliardi di euro. A questi vanno aggiunti i fondi del Piano nazionale complementare, pari a 1,2 miliardi, per un totale di circa 8 miliardi di euro. L'annuncio arriva dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. In particolare, è stato riconosciuto un ulteriore finanziamento di oltre 2 miliardi per i contratti di filiera agroalimentare, pesca e foreste. La misura Parco Agrisolare – informa il Ministro - che ha registrato un overbooking di domande, è stata particolarmente apprezzata dalla Commissione, tanto da essere implementata con altri 850 milioni di euro, passando così da 1,5 a 2,3 miliardi di euro. Obiettivo triplicato, quella della produzione di energia fotovoltaica, a oltre 1,3 gigawatt.

https://www.politicheagricole.it/pnrr-agricoltura

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6050

LA CAMERA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE NEL SETTORE AGRICOLO

Con 135 voti favorevoli, 79 contrari e 6 astenuti, la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge contenente disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Il testo mira alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile in agricoltura attraverso interventi volti a favorire l'insediamento degli under 41, la permanenza e il ricambio generazionale. Stanziati 156 milioni di euro dal 2024 al 2029 e 27,76 milioni annui dal 2030. Tra gli elementi ritenuti più importanti dai promotori del provvedimento si annoverano le agevolazioni sull'ampliamento delle produzioni, il diritto di prelazione sui terreni confinanti, un contributo a fondo perduto per il primo insediamento. Previsto anche un credito d'imposta per le spese relative alla partecipazione a corsi di formazione e l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura. Il testo di legge dispone anche un regime fiscale agevolato per l'insediamento delle imprese giovanili, con aliquota del 12,5% alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta, a patto che i beneficiari non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività d'impresa agricola e che abbiano regolarmente adempiuti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi previsti dalla legge.

https://terraevita.edagricole.it/economia-e-politica-agricola/giovani-agricoltori-la-camera-approva-pdl-carloni-traguardo-importante/

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA MODIFICHE AL DECRETO SULLA CONDIZIONALITÀ SOCIALE DELLA PAC

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri ha approvato le Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune (decreto legislativo). Tra le modifiche apportate, l'incremento della percentuale di contributi PAC che saranno decurtati in caso di violazione delle Direttive europee indicate nel Regolamento 2021/2115 (in particolare quelle sulla salute e sicurezza dei lavoratori) e la sospensione dell'erogazione dei premi PAC nel caso di violazione della legge 199/2016 ("Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo") e dell'art. 603 bis del Codice penale ("Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro").

https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-59/24300

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA PAC 2023-2027: AVVISO PUBBLICO PER CONTRIBUTO SU COSTO POLIZZE SUL RACCOLTO (CAMPAGNA ASSICURATIVA 2023)

Il Masaf ha pubblicato il decreto che riguarda l'intervento SRF.01 "Assicurazione agevolate" del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023 - 2027 (PSP) approvato dalla Commissione Europea, finalizzato a fornire sostegno alle imprese del settore della produzione primaria, nonché a favorire un approccio integrato alla gestione del rischio ampliando, attraverso il sostegno sui premi delle polizze assicurative, il ventaglio di strumenti a disposizione delle imprese agricole per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche contro i rischi meteoclimatici e contro i rischi sanitari, fitosanitari, da infestazioni parassitarie. Il decreto consiste dunque in un avviso recante una serie di disposizioni per l'individuazione dei beneficiari delle operazioni cofinanziate nonché per la concessione ed erogazione di un contributo pubblico, sotto forma di sovvenzione, finalizzato al rimborso dei costi finanziari sostenuti dagli imprenditori agricoli per il pagamento dei premi relativi a polizze di assicurazione del raccolto e delle piante, stipulate per la campagna assicurativa 2023, a fronte del rischio di perdite economiche dovute a eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, in conformità alle disposizioni del Piano di gestione dei rischi 2023. Le domande di sostegno devono essere presentate ad Agea entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20619

AL VIA LE DOMANDE DI PAGAMENTO AUTOMATICHE PER I DANNI CAUSATI DA CALAMITÀ NATURALI

Il 6 novembre scorso Agea ha aperto la domanda di pagamento automatica 2023, per la richiesta del ristoro previsto dal decreto n. 594120 del Masaf "Modalità di attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2023/1465 della Commissione del 14 luglio 2023", che prevede un sostegno finanziario di emergenza per complessivi euro 181.642.140 a favore dei settori agricoli colpiti da problemi che incidono sulla redditività economica dei produttori agricoli. In particolare, il decreto prevede ristori per tutti i produttori agricoli che hanno subito danni per la siccità che ha colpito l'intero territorio nazionale e per l'alluvione e gli eventi franosi che hanno sconvolto le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana. L'Italia, a cui l'UE ha assegnato circa 60 milioni di euro, si è impegnata a stanziare fondi assicurando un sostegno supplementare nazionale fino ad un importo massimo pari al 200% delle risorse disposte, arrivando a superare i 180 milioni di euro. Queste risorse saranno assegnate alle aziende agricole danneggiate per un iniziale fabbisogno di 100 milioni di euro. La restante dotazione finanziaria sarà invece disposta a parziale copertura del fabbisogno stimato per il sostegno delle imprese in cui le ripercussioni sui costi di produzione sono derivate dai danni per il prolungato periodo di siccità nella campagna 2022. Con l'obiettivo di semplificare e accelerare i pagamenti, Agea ha adottato il sistema di domanda automatica, mettendo a disposizione dei potenziali beneficiari degli aiuti le domande precompilate con il dettaglio delle superfici pagabili e l'indicazione dell'importo erogabile. Tenuto conto del carattere emergenziale dell'intervento i pagamenti avrebbero dovuto essere effettuati per il 30 novembre 2023, in unica soluzione, fatti salvi i termini per i pagamenti soggetti ai controlli obbligatori previsti per legge.

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/40881-al-via-le-domande-di-pagamento-automatiche-per-i-danni-causati-da-calamita-naturali.htm

FONDO PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA ISMEA: PORTALE CHIUSO IN POCHE ORE PER ELEVATO NUMERO DI RICHIESTE E RISORSE ESAURITE

Ha aperto e chiuso, in poche ore, il portale ISMEA per la presentazione delle domande del Fondo Innovazione in agricoltura. Il Fondo – che prevede una dotazione finanziaria per l'anno 2023 di 75 milioni di cui 10 milioni per le PMI con sede operativa nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali di maggio 2023 – doveva prima aprire il 15 novembre, poi l'apertura è stata posticipata a lunedì 27 novembre alle ore 12. E solo quattro ore dopo l'apertura il portale è stato chiuso per eccesso di domande. Alle 16.15 del 27 novembre, infatti, risultavano convalidate complessivamente 1.883 domande, di cui 1.696 a valere sulla dotazione nazionale e le restanti 187 a valere sulla riserva per le imprese con sede operativa nelle zone colpite dall'alluvione del maggio 2023.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12541

AGEA IMPEGNATA IN UN NUOVO PROGETTO PER IL CONTRASTO ALLE FRODI NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Agea, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, torna in prima linea con la messa a terra di un nuovo progetto finalizzato al contrasto della corruzione e della criminalità organizzata. Finanziato nell'ambito del PON Legalità 2014-2020, con una dotazione finanziaria di 12.721.604 milioni di euro, il progetto "Cooperazione e prevenzione frodi" è finalizzato a rafforzare l'azione di Agea e delle Amministrazioni Pubbliche nel contrasto alle frodi, alla corruzione e alla criminalità organizzata, migliorando l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non soltanto più un ruolo di coordinamento e di soggetto pagatore, dunque, ma anche un'organizzazione con una missione sociale: fare in modo che i finanziamenti a sostegno del comparto agricolo vengano distribuiti ed erogati nel modo corretto. In tale contesto, il progetto "Cooperazione e prevenzione frodi" si sviluppa su due principali direttrici. La prima prevede l'adozione di una piattaforma specializzata, con l'implementazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di procedure di sicurezza delle informazioni e contrasto alle frodi e, contemporaneamente, lo sviluppo di indicatori di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rischio specifici per contrastare gli illeciti comunitari e le infiltrazioni criminali nel settore agricolo e agroalimentare attraverso procedure informatiche basate sui dati esperienziali provenienti dalle indagini delle autorità di polizia. Inoltre, sarà realizzato un modello di individuazione di nuovi indicatori di rischio basato sulla piattaforma di data analytics SAS, attualmente in via prototipale. La gestione dei dati rilevati come alert dal sistema sarà a cura del Gruppo Antifrode Agea che segnalerà i casi di frode potenziale alle forze dell'ordine attraverso un cruscotto ed eventuali irregolarità amministrative saranno segnalate ai competenti settori dell'OP. La seconda direttrice prevede l'attivazione sul SIAN e sul CRUSCOTTO CFA di funzionalità ed interoperabilità a supporto di amministrazioni pubbliche e assimilate e l'interscambio tra il sistema della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato in attuazione del progetto PON Legalità 2014-2020 - Asse 1, Azione 1.1.2.A, denominato "Sistemi evoluti per il Monitoraggio e l'Aggressione dei patrimoni illeciti" da un lato e il CRUSCOTTO CFA dall'altro.

https://www.agea.gov.it/portale-apigw//documents/d/agea/cooperazione-e-prevenzione-frodi-pdf

AL VIA LA VIII EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO

Giunta alla sua ottava edizione, la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo è un'iniziativa di promozione integrata che si propone di valorizzare all'estero le eccellenze del settore enogastronomico italiano, sostenendo le esportazioni, l'internazionalizzazione e i flussi turistici in entrata. Sono oltre 9.200 le iniziative realizzate in tale contesto dal 2016 ad oggi dalla rete di Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura italiani in più di cento Paesi, che includono seminari di approfondimento sulla dieta mediterranea, incontri con operatori economici di settore, formazione e classi dimostrative, incontri con chef. Tra le oltre mille iniziative in programma per l'edizione 2023, saranno presentati in numerosi Paesi "Italianismi nel mondo", in collaborazione con Casa Artusi; "Storia della cucina italiana a fumetti", in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina e un progetto per la promozione dell'olio di oliva e del vino italiani in Africa, in collaborazione con Gambero Rosso.

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2023/11/il-ministro-antonio-tajani-apre-la-viii-edizione-della-settimana-della-cucina-italiana-nel-mondo/

ATTUALITÀ

VINITALY: PER IL 2024 PROMOZIONE UNITARIA IN 15 PAESI E 3 CONTINENTI. CHIUSURA D'ANNO MENO DRASTICA DEL PREVISTO CON UN CALO DEL FATTURATO PER IL VINO ITALIANO DEL -2,9%

Prevedere l'evoluzione dei mercati e condividere una strategia di promozione condivisa sulle piazze internazionali efficientando le risorse in ottica di posizionamento e nuove opportunità di business in un contesto geopolitico ed economico che non risparmia sfide e incertezze. È la chiamata di Vinitaly a istituzioni e aziende del vino in apertura di wine2wine, l'evento di networking del Salone internazionale del vino italiano ospitato a Veronafiere. Una direttrice, quello dell'unità di intenti, emersa nel corso della sessione di apertura su "Export Maps. L'attività di Vinitaly in favore dell'internazionalizzazione del vino italiano. Focus Usa, Asia ed Est Europa", che trova fondamento nel check up del settore fornito dal responsabile dell'Osservatorio del vino Uiv-Vinitaly, Carlo Flamini, e che ancora evidenzia uno scenario globale mobile. Secondo l'analista, il quadro 2023 se da un lato conferma le difficoltà del vino italiano previste a fine 2022, dall'altro evidenzia la necessità di operare un cambio di passo per rimettere in carreggiata il comparto alle prese con una stagione difficile. Infatti, secondo le stime dell'Osservatorio, l'anno si chiuderà con un calo del fatturato rispetto al 2022 (-2,9%). Secondo il report, la diminuzione dei costi di esercizio per effetto del rientro parziale delle tensioni di energetici e materie prime non è bastata a preservare i fondamentali di un comparto che, come altri, sta scontando in particolare il raddoppio dei tassi di interesse, ma anche un aumento del tasso di insolvenza dell'horeca e un calo del mercato che sta impattando sui costi di magazzino. Su questo fronte, l'Osservatorio Uiv-Vinitaly stima una chiusura d'anno meno drastica di quanto preventivato 12 mesi fa in uno scenario ipotizzato di recessione globale; il calo dei volumi venduti si attesterà poco sotto al 3%, grazie alla tenuta della domanda in Europa Occidentale (+1%) e in parte minoritaria al balzo nell'Est Europa (+20%). In contrazione tutte le altre macroregioni, a partire dal Nordamerica (-14%), Giappone e Corea (-23%), Estremo Oriente (-20%) e Sudamerica (-16%). Nel complesso, il mercato interno cederà 3,7 punti, mentre l'export il 2,4%. Intanto, le aree della domanda su cui Vinitaly pianta bandiere fieristiche "made in Italy" sono quelle coerenti con l'analisi del suo Osservatorio, che guarda soprattutto alle emergenti piazze del far East, di Giappone e Corea del Sud e dell'est Europa con indici di penetrazione ancora sotto il 50% del potenziale e con importanti previsioni di crescita. Anche il top buyer Usa, secondo il report, presenta tutt'oggi un indice di penetrazione del vino al 60% e una curva che, al di là della congiuntura, si prospetta in rialzo nel medio-lungo periodo. Per questo la ricetta della Spa fieristica, contemplata nel prossimo Piano strategico 2024-2026, è quella di potenziare sempre più il veicolo business di Vinitaly, anche in collaborazione con Ice Agenzia, in favore di un settore le cui attività promozionali sono storicamente frammentate in mille iniziative. Per Il prossimo Vinitaly (14-17 aprile 2024), tra gli obiettivi dei vertici di Veronafiere spicca la trazione sempre più internazionale dei buyer e il conseguente rinnovo del record relativo al tasso di operatori esteri presenti, raggiunto nell'ultima edizione (31,8%) ma anche il maggior impatto da parte della domanda nazionale qualificata. Procede inoltre la selezione quali-quantitativa della domanda straniera, anche attraverso le Preview, ossia eventi di promozione di Vinitaly in chiave "buyer hunter", avviate a Lugano a fine ottobre, con un giro del mondo (fino al

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

prossimo marzo) in Svizzera, Austria, Belgio, Germania, Francia, Giappone, Corea del Sud, Svezia e Uk. Contestualmente, sono previste le fiere e gli appuntamenti b2b in ambito internazionale. Dopo il Vinitaly-Iwe a Chicago a ottobre scorso, si riparte il 16 novembre da Vinitaly Wine Vision by Open Balkan, con l'Area Italia curata dal brand fieristico e Ice, per proseguire a marzo con il Vinitaly Usa Roadshow a Houston e New York (4-7 marzo) e Vinitaly China a Chengdu (17-19 marzo). Dopo il Vinitaly di Verona (14-17 aprile), il calendario 2024 della promozione internazionale del vino italiano firmata Veronafiere torna a correre a Shenzen con Wine to Asia (9-11 maggio), Vinitaly China Roadshow, Wine South America (3-5 settembre) e Vinitaly Canada Roadshow (Toronto e Montreal). Mentre Vinitaly Usa a Chicago è confermato dal 12 al 14 ottobre.

https://www.vinitaly.com/press/comunicati-stampa/vinitaly-per-il-2024-promozione-unitaria-in-15-paesi-e-3-continenti/

INDAGINE DONNE DEL VINO: IL 44% DELLE IMPRESE VITIVINICOLE NON HA INCISO SULLA CEMENTIFICAZIONE DEL SUOLO

Per la prima volta la "gente del vino" mostra il suo volto di custode e valorizzatore del contesto in cui opera inteso come storia locale, architetture, paesaggio, cultura materiale legata all'enologia e agli alimenti. Nessun altro comparto produttivo ha una simile attitudine nella salvaguardia del proprio territorio. Basti pensare che in Italia vengono cementificati due m2 di suolo al secondo e invece il 44% di chi ha un'impresa nel vino è in edifici storici e tutti (96,6%) ritengono che sia necessario restaurare le costruzioni antiche piuttosto che costruirne di nuove. Infatti, il 44,7% del campione intervistato ha ripristinato edifici preesistenti e per farlo ha usato soprattutto (56,1%) imprese del posto. L'indagine su "Donne, vino e salvaguardia dell'identità culturale dei territori del vino", condotta da Marta Galli, direttore operativo Osservatorio Sustainable Wine Business and Enogastronomic Tourism, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, è stata presentata a Firenze in occasione del 35° anniversario delle Donne del Vino nate proprio in questa città nel 1988. L'indagine ha portato alla luce un aspetto ancora inesplorato dell'attività di chi produce, vende o fa consumare il vino: l'attitudine a conservare l'identità e la cultura locale per usarla nello storytelling delle bottiglie. Infatti, il 94% del campione intervistato usa la storia locale per contestualizzare i propri vini. Dall'indagine emerge anche che il 44% (come poc'anzi anticipato) di chi ha un'impresa utilizza edifici storici e il 49% ha un'opera d'arte in azienda. Per quanto riguarda la salvaguardia della biodiversità e della cultura materiale, le Donne del Vino costituiscono un esempio virtuoso da imitare se si pensa che il 96,9% usa vitigni autoctoni nella produzione dei propri vini, e oltre la metà punta proprio su quelli per raccontarsi. Altrettanto plebiscitario (94,5%) l'utilizzo di alimenti e ricette locali in abbinamento alle bottiglie evidenziando un bisogno di identità e radici che va a tutto vantaggio della salvaguardia degli antichi saperi.

https://www.agricultura.it/2023/11/20/vino-il-44-delle-imprese-non-ha-inciso-con-la-cementificazione-del-suolo-lindagine-di-donne-del-vino/

GLI ENOLOGI ITALIANI A CONGRESSO: DARE VERO VALORE AL VINO E AI TERRITORI

"Dare vero valore al vino e ai territori" è stato il filo conduttore del 76° Congresso nazionale Assoenologi che si è svolto al Brixia Forum di Brescia alla presenza dei massimi esperti della vitivinicoltura italiana. "Il vino e la grande varietà di territori dedicati alla vitivinicoltura sono un patrimonio unico e inesauribile del nostro Paese. Sono la nostra vera miniera d'oro che deve essere ancor più valorizzata e comunicata in Italia e all'estero così da dargli vero valore", ha sottolineato il Presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella, soffermandosi nel corso dei lavori congressuali anche sulle principali criticità che il settore si trova a dover affrontare, a partire dalle condizioni meteorologiche problematiche, passando per le tensioni sui mercati, fino ai ripetuti attacchi al vino portati dal fronte salutista che, come accade in Irlanda, promuove, tra l'altro, l'introduzione di etichette sanitarie per evidenziare i pericoli dell'alcol.

https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/41028-gli-enologi-italiani-a-congresso-dare-vero-valore-al-vino-e-ai-territori.htm

VITICOLTURA E SOSTENIBILITÀ AL CENTRO DEL MERANO WINE FESTIVAL 2023

Si è svolta a Merano (Bz) dal 3 al 7 novembre 2023 la 32° edizione del Merano Wine Festival. L'evento ha ospitato il confronto tra istituzioni, produttori vitivinicoli e comunità agroscientifica sul futuro di un settore enogastronomico sempre più sostenibile. Con questo obiettivo, il festival ha accolto il "Grido della Terra" con una serie di riflessioni sulle possibili soluzioni agli effetti del cambiamento climatico sulla viticoltura e sull'agricoltura in generale, grazie anche al materiale raccolto da The WineHunter Helmut Köcher, patron della manifestazione meranese, e dai suoi collaboratori nel corso dell'ultimo anno. Infatti, nelle giornate del 3 e 4 novembre 2023, sul palco del Teatro Puccini di Merano, si sono confrontati i produttori e i tecnici con le istituzioni e il mondo scientifico agronomico sul tema della sostenibilità del settore vitivinicolo e dei prodotti enogastronomici. Le varie parti sono giunte ad una conclusione univoca: da una buona agricoltura, rispettosa dell'ambiente e della terra, non può che nascere un buon vino. A partire dall'esperienza delle realtà produttive e dagli studi agronomici più avanzati nel campo della viticoltura sostenibile, si sono svolti due giorni di talk e incontri per approfondire le tecniche e le tecnologie rispettose dell'ambiente, utili, quindi, sia per gli addetti del settore che per i consumatori consapevoli. L'International Viticulture and Enology Society (Ives) ha curato la prima parte di conferenze scientifiche dove professori e ricercatori universitari hanno illustrato i più recenti studi sulle tecniche di viticoltura biologiche e sulle problematiche legate alla va-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

riabilità climatica. In generale, è stato evidenziato come una gestione della vite rispettosa del territorio e dell'ambiente si traduca in vini biologici e biodinamici di ottima qualità.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2023/11/07/vino-viticoltura-e-sostenibilita-al-centro-del-merano-wine-festival-2023/80553

RITORNA IL CONCORSO MIGLIOR ENOTECARIO D'ITALIA

Una figura complessa e in continua evoluzione, che ha saputo evolversi per rispondere a esigenze sempre nuove, capace di consigliare la bottiglia perfetta per un'occasione importante ma anche di stimare il valore di etichette da collezione o studiare le carte dei vini per i ristoranti. È l'Enotecario Professionista, un lavoro che non conosce crisi e che vede professionisti sempre più preparati e poliedrici. A loro è rivolto il Concorso Miglior Enotecario d'Italia, ideato da Aepi (Associazione Enotecari Professionisti Italiani), che ritorna per una nuova edizione, con le candidature per le iscrizioni aperte dal 9 novembre e fino a tutto il 31 gennaio 2024. In palio anche due premi speciali: il Miglior Enotecario Under 30 (sotto l'egida del Consorzio del Vino Chianti Classico) e il Miglior Enotecario d'Italia all'Estero (sotto l'egida del Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo).

https://winecouture.it/2023/11/09/ritorna-il-concorso-miglior-enotecario-ditalia-candidature-aperte-fino-al-31-gennaio-2024/

UN GIOVANE DI TREVISO È IL MIGLIOR SOMMELIER D'ITALIA

È Cristian Maitan, sommelier trevigiano di 28 anni, il miglior sommelier d'Italia. La finale del concorso dell'Associazione Italiana Sommelier si è tenuta a bordo di Msc World Europa a Genova a conclusione della 55/a Convention Nazionale di Ais. Maitan è stato premiato da Sandro Camilli, presidente di Ais, da Sabrina Schench, responsabile dell'Istituto Trento Doc e dal Miglior Sommelier d'Italia Ais 2022 Alessandro Nigro Imperiale. Secondo classificato Marco Casadei di Ais Romagna, al terzo posto del podio Massimo Tortora di Ais Toscana. I sommelier sono stati esaminati da una giuria tecnica composta dai vincitori delle precedenti edizioni e da un'altra giuria composta da giornalisti e referenti dell'area didattica di Ais.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/11/26/vino-il-miglior-sommelier-ditalia-e-un-giovane-di-treviso_1fda2cd8-458b-4704-8db9-4f185bf6a232.html

DISTRETTI BIOLOGICI D'ITALIA: NASCE LA RETE NAZIONALE

Con l'adesione di sette associazioni appartenenti a sei regioni (Sardegna, Calabria, Lombardia, Veneto, Marche e Lazio) si è costituita, con sede a Roma, la Rete nazionale dei biodistretti italiani. L'iniziativa prevede l'ingresso di altri otto distretti che sono in procinto di aderire. La Rete ha l'obiettivo di rappresentare i distretti biologici riconosciuti e promuovere azioni condivise per la promozione del bio e delle buone pratiche in agricoltura; si ripropone anche di salvaguardare e tutelare il patrimonio ambientale e di sviluppare le filiere puntando ai mercati esteri. "Con l'intesa raggiunta e partendo dalle esperienze dei Distretti biologici nei vari territori e le novità sia nella nuova Pac sia nella legislazione nazionale in tema di agricoltura biologica, la Rete vuole lavorare per portare avanti forti azioni a favore delle filiere biologiche e dei territori, potendo contare, facendo sistema, delle importanti risorse messe in campo col Pnrr e con la Pac" si legge in un comunicato diffuso dopo l'accordo. Gli aderenti all'iniziativa sostengono inoltre che "la sfida del Green Deal, con la quale i Paesi dell'Ue si sono impegnati a conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, e con il Farm to Fork, che tra i diversi obiettivi punta a trasformare il 25% dei terreni agricoli in aree destinate all'agricoltura biologica entro il 2030, non può essere vinta se non impegnandosi tutti in azioni di sistema". Andrea Campurra, Presidente del Distretto Biologico regionale "Sardegna Bio" è stato eletto, all'unanimità, Presidente della Rete.

https://www.sinab.it/bionovita/distretti-biologici-ditalia-nasce-la-rete-nazionale

MERCATI E PRODUZIONI

VENDEMMIA 2023 IN ULTERIORE RIDUZIONE. CALO DAL 20% AL 24% SUL 2022

Si ferma all'interno di una forbice tra 38 e 40 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana 2023. È quanto emerge dalla revisione delle stime annunciate a settembre dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv), che ha registrato un ulteriore alleggerimento rispetto ai valori della vendemmia 2022. Si prevede che la contrazione raggiunga quindi un range variabile tra il -20% e -24%, al netto di eventuali prodotti a monte del vino (quali mosti, vini nuovi in fermentazione, ecc.) acquistati da altri Paesi UE, anziché il -12% preventivato a settembre. Il calo produttivo, che coinvolge praticamente tutto lo Stivale, è stato determinato in particolare dalla riduzione del raccolto nelle principali regioni produttive del Nord, Veneto (-10%) e Piemonte (-17%), ma vede stime sensibilmente peggiorative anche per le big del vino nelle altre macroaree italiane: Toscana (-30%), Puglia (-30%), Abruzzo (-60%) e Sicilia (-45%). In particolare, si rileva una riduzione media complessiva attorno al -9,5% al Nord, -29,5% al Centro, e -38,2% al Sud. I dati definitivi saranno comunque resi noti il prossimo anno dagli uffici competenti del Masaf. Secondo l'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, l'ulteriore diminuzione è da imputare, in primis, a un'estate settembrina che si è prolungata per tutto il mese con sole e temperature massime spesso oltre i 30 gradi. Caldo e mancanza di piogge da una parte hanno sicuramente influito positivamente sulla qualità delle uve, dall'altra hanno determinato un alleggerimento dei frutti, con una conseguente riduzione volumica del raccolto.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12855

ISMEA, AGRICOLTURA VERSO UN NUOVO CALO IN VALORE ANCHE NEL 2023. VINO: PRODUZIONE IN DECISO CALO, LIVELLO ELEVATO DELLE SCORTE. PRIMO SEGNALE DI RISALITA DEI PREZZI DI BIANCHI E ROSSI IN PRESENZA DI DOMANDA INTERNA ED ESTERA DEBOLE

Condizionata anche quest'anno dalle anomalie del clima, l'agricoltura si avvia a chiudere il 2023 con un contributo negativo all'economia nazionale, per effetto del calo produttivo che ha interessato diversi comparti. È quanto emerge dal report Agrimercati di ISMEA relativo al terzo trimestre del 2023, da cui si evince anche che la contrazione del valore del settore sta avvenendo nonostante la crescita dei prezzi agricoli all'origine e il contestuale rallentamento dell'incremento dei costi di produzione. Più nel dettaglio, secondo l'indice elaborato dall'Istituto, i prezzi dei prodotti agricoli, trascinati dal comparto vegetale, hanno ripreso a correre nel terzo trimestre dopo lo stop osservato nella prima metà dell'anno, registrando un +5,7% su base annua, sintesi del +12,2% delle coltivazioni e del -1,5% del comparto zootecnico. Al contrario decelera, sempre secondo l'indice elaborato dall'ISMEA, la corsa al rialzo dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, sulla scia delle riduzioni di mangimi, concimi e prodotti energetici, con un -3,1% su base trimestrale che riduce la crescita su base annua a un più 0,5%. I costi a carico delle imprese agricole - sottolinea l'Istituto - si mantengono tuttavia su livelli molto elevati, se si considera che la crescita cumulata nei primi nove mesi del 2023 è del 6,6% e incorpora anche il dato del 2022 (+23% sul 2021). Relativamente al vino, trascorsi i primi due mesi della nuova campagna vitivinicola (agosto e settembre) si conferma il deciso calo delle produzioni e l'elevato livello delle scorte, eredità delle campagne precedenti. L'elemento di novità è costituito da un primo segnale di risalita dei listini sia dei bianchi che dei rossi, che avviene però in un contesto di debolezza della domanda interna ed estera.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12846

VENDEMMIA, BMTI: CALA LA PRODUZIONE E CRESCONO I PREZZI DELLE UVE DESTINATE A VINI DOP-IGP DEL CENTRO E SUD ITALIA

Da un'analisi svolta da BMTI sull'andamento dei prezzi delle uve da vino rilevati dalle Camere di commercio nelle prime settimane della vendemmia 2023, emerge un quadro caratterizzato da un consistente aumento del prezzo delle uve utilizzate per la produzione di vini DOP-IGP, soprattutto sulle piazze del Centro e del Sud Italia. Un incremento che è dipeso dal calo della quantità di uve raccolte in queste zone, causato dall'andamento climatico avverso registrato nei mesi scorsi, come ad esempio le consistenti piogge di maggio, giugno e luglio, l'umidità e la forte variabilità delle temperature. Più stabili, invece, i prezzi delle uve da vino del nord Italia, dove la produzione è rimasta sui livelli del 2022. Infatti, in Veneto, i prezzi delle uve destinate alla produzione di Amarone-Recioto DOC e Lugana DOC hanno subito una variazione del -2% rispetto a 12 mesi fa. Dopo la crescita degli anni scorsi, si registrerebbe invece un calo del -11% per le uve del Prosecco DOCG Conegliano Valdobbiadene. Stabili anche le uve piemontesi destinate al Barbera d'Asti DOCG e a Moscato DOCG. Al contrario, tra i grandi rossi toscani, i prezzi delle uve destinate al Brunello di Montalcino DOCG, rilevati sulla piazza di Siena, mostrano una crescita di quasi il +15% rispetto al 2022. In alto, anche se con moderazione, i prezzi delle uve del Nobile di Montepulciano DOCG. Crescono, inoltre, del +6% su base annua le uve del Chianti Classico DOCG. Risultano, invece, significativi gli aumenti delle quotazioni delle uve destinate al Montepulciano d'Abruzzo DOC (+40% rispetto a un anno fa) e del Pecorino d'Abruzzo DOC (+50%), conseguenza della forte riduzione produttiva che ha colpito la regione Abruzzo.

https://www.bmti.it/comunicati-stampa-principale/36267/

LA CANTINA ITALIA AL 31 OTTOBRE 2023: 43,8 MILIONI DI ETTOLITRI IN GIACENZA, IN AUMENTO (+2,5%) RISPETTO ALLO SCORSO 30 SETTEMBRE 2023 E INFERIORI DEL 5,8% RISPETTO AL 31 OTTOBRE 2022

Al 31 ottobre 2023 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 43,8 milioni di ettolitri di vino, 13,5 milioni di ettolitri di mosti e 12,1 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 ottobre 2022, si osserva un valore delle giacenze inferiore per tutte le categorie di prodotti: vini (-5,8%; -3,1% DOP, -5,5% IGP), mosti (-23,6%) e VNAIF (-19,6%). Rispetto al 30 settembre 2023 il dato delle giacenze è superiore per i vini (+2,5%; +1,4% DOP, -0,1% IGP) e, come effetto del periodo vendemmiale, molto maggiore per mosti e VNAIF. Il 59,0% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 53,7% del vino detenuto è a DOP (23.519.764 hl), il 26,4% a IGP (11.569.943 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,6% del totale. Il 18,4% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 59,3 del totale delle giacenze.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20600

PUBBLICATA LA NEWSLETTER DI NOVEMBRE 2023 A CURA DEL COMITATO MISTO VINO FRANCIA-SPAGNA-ITALIA CON DATI COMPARATIVI SU PREZZI, USCITE CANTINA, EXPORT, GIACENZE, PRODUZIONE

Il Masaf è tornato a pubblicare la newsletter del Comitato Misto Vino Francia-Spagna-Italia, contenente dati aggiornati riguardanti i tre Paesi, ed in particolare: prezzi medi dei vini senza IG (ultime 5 campagne fino a settembre 2023); uscite di cantina (totale dal 01/08/2022 al 31/07/2023); espor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tazioni di vino per categoria e destinazione (12 mesi 2022/23, da agosto a luglio); situazione degli stocks al 31 luglio 2023 (ultime 5 campagne); produzione (ultime 4 campagne e stime per la campagna 2023/24).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20634

I DATI SUGLI IMBOTTIGLIAMENTI DI OTTOBRE CONFERMANO UN ARRETRAMENTO DEI VINI ROSSI. LIBERATORE (VALORITALIA): FIDUCIOSO PER IL FUTURO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

Se la frenata dei vini rossi sui mercati mondiali non è più una notizia, l'arrivo nelle cantine di tutte le grandi denominazioni rossiste dell'onda lunga del mercato, con il rallentamento delle linee di imbottigliamento, rappresenta la conferma (non scontata) che siamo di fronte ad un fenomeno se non strutturale certamente di lungo corso, che ha superato i confini della congiuntura. E i dati raccolti dal Il Corriere Vinicolo nelle principali aree di produzione a DO del Paese (con poche eccezioni per IG importanti) confermano come i numeri che riguardano l'export - e Usa in particolare - sono lo specchio di una inversione di tendenza nelle scelte del consumatore verso cui è necessario riflettere con maggiore attenzione. Anche se i rappresentanti dei Consorzi interpellati gettano acqua sul fuoco, così come fa il Direttore Generale di Valoritalia, Giuseppe Liberatore, che, pur confermando la generale flessione precisa come "veniamo da un periodo in cui si sono verificati fattori diretti e indiretti, dalla crisi dell'inflazione alle guerre in corso, che hanno concorso a determinare la situazione negativa. Ma sono fiducioso – continua Liberatore – perché non mi sembra una crisi strutturale tale da mettere in discussione andamenti virtuosi che, invece, potranno esplicarsi nel 2024. I dati non sono allarmanti – chiosa il DG di Valoritalia - simili fluttuazioni ci sono state anche in passato e ritengo si tratti della normale sinuosità delle curve di mercato, purché non ci siano altri stravolgimenti globali. A fare la differenza è il momento, dove l'incertezza globale ha aumentato il senso di preoccupazione, ma per il futuro non sono pessimista". E, sebbene la difficoltà abbia investito l'intera filiera "ci sono sicuramente differenze tra le denominazioni – conclude Liberatore - con quelle nel segmento premium e superpremium che statisticamente assorbono meglio alcune problematiche economiche: hanno sofferto ma meno degli altri". Nell'inchiesta de Il Corriere Vinicolo vengono dunque presentati i dati per la Toscana, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo, Puglia e Sicilia, per i quali la testata ha raccolto pareri e commenti di: Francesco Mazzei, Presidente di Avito (Associazione vini toscani Dop e Igp) e del Consorzio tutela vini della Maremma toscana; Francesco Monchiero, Presidente di Piemonte Land of Wine; Christian Marchesini, Presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella; Alessandro Nicodemi, Presidente del Consorzio tutela Vini d'Abruzzo; Novella Pastorelli, Presidente del Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria; Antonio Rallo, Presidente Consorzio di tutela Vini Doc Sicilia. Segue un'analisi sulle esportazioni di vini rossi italiani nei primi otto mesi dell'anno, con focus particolare sugli Stati Uniti d'America.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=2Pr5cTDpA5vIUie1OwNs4A%3D%3D#page=2

TIMIDI SEGNALI DI RIPRESA PER LE ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINO: VALORI A -0,7% NEI PRIMI 8 MESI 2023, VOLUMI A +0,8%

Dai mercati dal mondo arrivano flebili segnali di recupero per l'export del vino italiano: secondo i dati sui primi 8 mesi 2023, aggiornati dall'Istat, i valori restano in negativo sul 2022, ma solo del -0,7% (sul -1,2% nei 7 mesi), 5 miliardi di euro, mentre in volume si torna addirittura in positivo, seppur di un modesto +0,8%, rispetto al -1,2% del dato aggiornato a luglio, per 14 milioni di ettolitri. Il tutto in una situazione complessa dove continua a pesare il quadro macroeconomico e le tensioni internazionali, con i risultati migliori che arrivano dai mercati della vicina Europa, mentre continuano a segnare "profondo rosso" tanto il Nord America - dove gli Usa, in particolare, stanno ancora smaltendo le notevoli scorte accumulate nel 2022, ma dove va male anche il Canada, più o meno per le stesse dinamiche - che l'Asia.

https://winenews.it/it/vino-ed-export-timidi-segnali-di-ripresa-valori-a-07-nei-primi-8-mesi-2023-volumi-a-08_510981/

VENDITE TRICOLORI STAZIONARIE (+0,4%) NELLA GDO DI USA, GERMANIA E UK. USA: TRA I VINI FERMI 4 BOTTIGLIE ACQUISTATE SU 10 SONO LOW ALCOL

Vendite di vino italiano ancora avare di soddisfazioni nella Grande distribuzione nei 3 principali Paesi buyer. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv su base Nielsen-IQ, nei primi 9 mesi la performance complessiva allo scaffale negli Stati Uniti, Germania e Regno Unito vira timidamente in territorio positivo, a +0,4% nei volumi (era a -0,2% nel semestre), per un valore totale di oltre 3,3 miliardi di euro. Nel complesso, nei tre Paesi scende a volume la domanda tendenziale degli sparkling tricolori (-2%) mentre salgono dell'1,2% i fermi (2,15 miliardi di euro), per un totale di 3,4 milioni di ettolitri pari a 452 milioni di bottiglie da 0,75/litri. Il rendimento stazionario – rileva l'Osservatorio – si riscontra in tutti i mercati, tra alti e bassi a seconda delle tipologie. Tra le buone notizie, la crescita volumica degli spumanti negli Usa (+3,7%) e quella del mercato dei vini fermi in Germania e UK (attorno al +4%), grazie anche a sensibili miglioramenti di Primitivo, Montepulciano e Nero d'Avola. Per contro, nel primo mercato al mondo soffrono i fermi del Belpaese (-6,6%), mentre le variazioni degli spumanti in UK e Germania sono negative e si attestano rispettivamente a -5,9% e a -1,4%. Il computo finale segna UK stabile (+0,1%), Germania in terreno positivo (+3,9) e Usa ancora in calo (-3,5%). E proprio negli Stati Uniti è ancora alta l'influenza nella Gdo del brand statunitense che commercializza prodotti "low alcol" con aromi alla frutta pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

venienti dall'Italia e in particolare dal Piemonte. Su un totale di 906 milioni di euro relativo agli acquisti di "table wines" tricolori (vini fermi e frizzanti, esclusi spumanti), l'impresa americana di vino italiano somma vendite per 341 milioni di euro, con un'incidenza sul venduto della tipologia al 38%.

https://agricolae.eu/vino-vendite-tricolori-stazionarie-nella-gdo-di-usa-germania-e-uk-negli-usa-4-vini-fermi-acquistati-su-10-sono-low-alcol/

INTESA SANPAOLO: MONITOR DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI ITALIANI AL 30 GIUGNO 2023. EXPORT: SUPERATI 13 MILIARDI DI EURO NEL SEMESTRE. VINO PRIMA FILIERA PER VALORI ESPORTATI

Dal Monitor dei distretti agro-alimentari italiani al 30 giugno 2023, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, emerge che le esportazioni complessive dei distretti agro-alimentari italiani mostrano un trend positivo nel primo semestre del 2023 (+5,3% tendenziale), a fronte di oltre 13 miliardi di euro di esportazioni. Questo risultato include tuttavia anche un significativo effetto prezzo (+9% circa l'incremento dei prezzi all'export stimato per gli oltre 50 distretti monitorati). La prima filiera per valori esportati è quella del vino, a circa 3,3 miliardi di euro nel primo semestre 2023 (+1,4% tendenziale). Buona tenuta per i Vini di Langhe, Roero e Monferrato (+0,7%) e per il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+4,2%). In flessione il distretto dei Vini del veronese (-1,2%) e quello dei Vini dei colli fiorentini e senesi (-7,8%). La Germania si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari che seppur in rallentamento si mantiene in territorio positivo (+7,9%), soprattutto per i prodotti agricoli (+2%), i vini (+8,3%) e le conserve (+15,6%). In flessione le vendite verso gli Stati Uniti (-2,9%) che ha riguardano soprattutto i vini (-10,4%) e il lattiero-caseario (-3,2%). Crescono le vendite in Francia (+12,3%), sostenute dalle filiere dei vini (+26,8%) e del caffè (+29,6%); e verso Regno Unito (+11,7%) in particolare per le conserve (+26,4%) e pasta e dolci (+15,4%). Tra le economie emergenti, che rappresentano circa il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, vanno segnalate Polonia (+12,5% nel semestre) e Romania (+19,1%) e il forte recupero dei flussi verso la Russia (+12,6%), mentre continuano a perdere terreno le vendite in Cina (-8,6%).

https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/comunicati-stampa/2023/11/intesa-sanpaolo--monitor-dei-distretti-agroalimentari-italiani-a

ESPORTARE IN UK: PUBBLICATA LA SCHEDA ISMEA SUI VINI

A seguito della Brexit, a partire dal 1° gennaio 2021, il Regno Unito non è più parte del territorio doganale e fiscale (IVA e accise) dell'Unione Europea, configurandosi a tutti gli effetti come un Paese terzo che non beneficia più del principio della libera circolazione delle merci vigente a livello intra-UE. Per preservare le relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose, UE e Regno Unito hanno tuttavia firmato il 30 dicembre 2020, l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione (EU-UK Trade and Cooperation Agreement), applicato in via provvisoria il 1º gennaio 2021 e in vigore dal 1º maggio, che consente il libero scambio di merci, senza tariffe né quote, con l'obiettivo di instaurare una solida cooperazione in campo economico, sociale ed ambientale. Pur in assenza di dazi e contingenti, le regole sugli scambi commerciali tra UE e Regno Unito sono inevitabilmente cambiate rispetto al passato, richiedendo a tutte le merci scambiate e poste sul mercato dell'una e dell'altra parte il rispetto di specifici adempimenti atti a definire la conformità rispetto ai criteri fissati nei reciproci ordinamenti giuridici. Ismea, con le schede prodotto Paese "Esportare nel Regno Unito", una della quali relativa al vino, intende fornire alle aziende agricole uno strumento pratico per orientarsi tra i numerosi adempimenti necessari a esportare (Procedure, Documenti doganali, formalità relative ai trasporti, accise, tariffe e imposizioni fiscali, normativa sanitaria, norme di imballaggio ed etichettatura, etc.) e al contempo fornire un quadro sulle caratteristiche del mercato di sbocco, l'andamento della domanda relativa al prodotto in esame e del posizionamento nazionale rispetto ai competitor esteri, utile a valutare le reali opportunità di business.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12834

WINE MONITOR NOMISMA: COME CAMBIANO I COMPORTAMENTI DI ACQUISTO E DI CONSUMO DI VINO. GEN Z ATTENTA A SOSTENIBILITÀ E ASPETTI SALUTISTICI

Con l'obiettivo di fotografare il modello di consumo e i comportamenti di acquisto attuali e futuri, nonché di analizzare il posizionamento e le opportunità di sviluppo delle diverse categorie e denominazioni, l'osservatorio Wine Monitor di Nomisma ha realizzato una survey sui consumatori finali in Italia. Nel periodo gennaio-settembre 2023, in Italia il retail ha registrato un valore di vendite di vino pari a 65 miliardi di euro, in crescita a valore rispetto allo stesso periodo del 2022 per effetto dell'inflazione, ma ancora in rosso a volume seppur si stia iniziando a intravvedere un'attenuazione del calo. Per quanto riguarda le tipologie di vino, dall'analisi di Nomisma emerge che in GDO a valore performano meglio gli IGP/DOP e i bianchi (che contengono la contrazione rispettivamente a -3,5% e -3,1%), mentre nei discount i trend migliori riguardano bianchi e vini da tavola (-2,9% e -2,3%) e, soprattutto, i rosati (in crescita del +1,8% per volumi e +7,8% a valore), seppur questi ultimi rivestano un ruolo marginale in termini di dimensione delle vendite. Gli spumanti sono invece l'unica categoria che cresce anche a volume in GDO, anche se a trainare le vendite sono i vini generici che si caratterizzano per un differenziale di prezzo importante rispetto agli charmat a marchio DOC e DOCG (-30%) e che dunque sono preferiti dal consumatore italiano per via della loro maggiore convenienza. Tuttavia, la congiuntura economica negativa impatta non solo sulla distribuzione moderna, ma su tutti i canali di consumo. Dalla survey realizzata

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

da Nomisma ad ottobre 2023 emerge come il 76% degli italiani che ha bevuto vino nell'ultimo anno lo ha fatto a casa propria o di parenti e amici, solo il 24% invece in locali e ristoranti. Per coloro che erano soliti consumare vino in casa, nel 2023 in 1 caso su 5 hanno ridotto o addirittura smesso di consumare vino. Relativamente alla fruizione fuori casa, invece, il 21% degli intervistati ha dichiarato di aver ridotto i consumi mentre il 4% ha smesso di consumare vino. Inoltre, rispetto ad oggi nei prossimi 6 mesi 3 intervistati su 4 dichiarano che le abitudini di consumo di vino in casa e fuori casa rimarranno stabili e solo un 5% prevede un aumento. Quanto ai canali, il 24% dei consumatori italiani dichiara l'intenzione che inizierà ad acquistare o lo farà più spesso direttamente dai produttori (anche in questo caso a guidare è in primis il fattore prezzo), così come il 9% utilizzerà maggiormente i canali online, format al quale si rivolgono soprattutto i consumatori con una maggiore disponibilità di spesa anche in virtù di un'offerta che si focalizza principalmente su vini di fascia medio-alta. Queste tendenze però non riguardano tutte le generazioni. Gli under 25, infatti, approcciano il mondo del vino in maniera completamente differente rispetto alle generazioni che li hanno preceduti: bevono di meno, lo fanno soprattutto fuori casa (nel 38% dei casi) e con modalità differenti (il 75% lo preferisce in modalità mixata). Al tempo stesso la ricerca condotta da Nomisma rileva come gli under 25 siano consumatori maggiormente attenti alla sostenibilità dei prodotti che si apprestano a consumare, fenomeno che riguarda anche il vino, e prestano maggiore attenzione agli aspetti salutistici, denotando un forte interesse verso i no e low alcohol wines.

https://www.foodaffairs.it/2023/11/20/vino-ecco-come-cambiano-i-comportamenti-di-acquisto-e-di-consumo-gen-z-attenta-a-sostenibilita-e-aspetti-salutistici-con-forte-interesse-per-no-low-alcohol/

https://www.nomisma.it/focus/la-fotografia-del-mercato-del-vino-nel-forum-wine-monitor-di-nomisma-2023/

OSSERVATORIO FEDERVINI-NOMISMA-TRADELAB: FUORI CASA, CROLLANO IN ESTATE I CONSUMI NELLE OCCASIONI SERALI (APERITIVI E DOPOCENA). ESPORTAZIONI DI VINO IN LEGGERO CALO. GDO: RALLENTANO I VOLUMI CON CRESCITA A VALORE PER ALCUNE CATEGORIE

Il trend evidenziato dall'approfondimento a cura di TradeLab nell'ambito dell'Osservatorio Federvini rivela un incremento di spesa per i consumi fuori casa nei primi nove mesi del 2023 di 2,5 miliardi di euro rispetto all'anno scorso (+4,3% in termini di valore del mercato). In totale è aumentato anche il numero di visite (+0,7%). Nel periodo tra gennaio e settembre in dettaglio gli aperitivi serali crescono del 3% in termini di presenze e del 5% a valore, la cena vede un +1% di presenze e un +4% a valore, mentre crollano le occasioni dopocena e notturne (-14% in presenze e consumi). Numeri che cambiano se guardiamo esclusivamente ai mesi estivi: il trimestre luglio-settembre del 2023 si è chiuso infatti con un dato di contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il trend negativo (-6% a visite e -4% a valore) è il risultato di più fattori concomitanti quali il quadro economico e inflattivo sfavorevole, il benchmark molto positivo del 2022, le condizioni meteo altalenanti durante la stagione nonché l'aumento del numero degli italiani che hanno scelto di trascorrere le vacanze all'estero. In termini di consumazioni, le bevande alcoliche hanno rappresentato il 12% del totale dei consumi (1,1 miliardi di consumazioni di vino e spiriti nel corso dei primi tre trimestri dell'anno). Il consumo di vino e dei cocktails alcolici è cresciuto dell'1%, quello delle bollicine del 9%. Riscontro al ribasso invece per amari (-7%) e spiriti lisci (-11%). Consumi fuori casa che si collocano in un quadro generale, quello che emerge dall'analisi dei dati della nuova release dell'Osservatorio Federvini a cura di Nomisma e TradeLab, che rileva come il flebile segno più del prodotto interno lordo nazionale (+0,7% nel 2023 con previsione di +0,8% per l'anno prossimo) sia di fatto neutralizzato dal trend inflattivo (+1,8% sul 2022). Scenario in chiaroscuro che ha influenzato il clima di fiducia di imprese e consumatori: dopo una parziale stabilità nel primo semestre dell'anno, si registra una flessione a partire dall'estate. Sul fronte delle esportazioni dei vini, l'Osservatorio rileva che l'Italia registra nei primi otto mesi del 2023 una flessione pari allo 0,7% a valore ma una tenuta sul fronte dei volumi (+0,8%), mentre per quanto riguarda le vendite in GDO, nei primi nove mesi del 2023 il vino registra un +3,3% sul 2022 per un ammontare superiore ai 2 miliardi di euro. Sul totale delle vendite la categoria dei fermi e frizzanti ricopre la quota più ampia (77%) seguiti dagli spumanti (21,8%) e dal vermouth (0,7%). Positivo il trend di vendita degli spumanti (+6,2% a valori) con la categoria dei fermi e frizzanti che cresce del 2,6% a valore, sostenuta dal gradimento dei vini a marchio IGP (+3,5% a valore) e DOP (+2,7% a valore).

https://www.federvini.it/news-cat/5589-osservatorio-federvini-inflazione-e-rallentamento-economico-segnano-export-e-consumi-fuori-casa

LA GRANDE CRISI DEI ROSSI. AI GIOVANI PIACCIONO MENO E I CONSORZI PENSANO A NUOVE STRATEGIE

Suona l'allarme sulle vendite dei vini rossi. Sotto stress sia il comparto interno concentrato nella grande distribuzione sia l'export. Come si spiegano questi numeri? La prima causa è di natura congiunturale, tenuto conto che dal 2017 la Cina ha ridotto di oltre la metà il volume delle proprie importazioni, fatte per oltre due terzi di vino rosso. Ma la motivazione più consistente è quella strutturale. I grandi Paesi consumatori di vino – in testa l'Italia – fanno i conti con l'invecchiamento progressivo della popolazione. In sostanza i consumatori di vino sono sempre più maturi, mentre i giovani consumano quantitativamente meno e qualitativamente in maniera differente. Il cambio generazionale favorisce le bollicine, le birre, i seltz, i mixati a base di spumante, mentre erodono spazi al vino "tradizionale", che è

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

quello rosso. Partendo da queste constatazioni, i Consorzi di Tutela stanno ragionando sulla possibilità di offrire ai consumatori (soprattutto ai più giovani) vini più semplici, immediati, più snelli, con macerazioni più brevi e minore estrazione. Occorre tuttavia riflettere seriamente su una riduzione delle quantità prodotte, tenuto conto anche del calo dei consumi, a beneficio di una maggiore qualità.

https://static.gamberorosso.it/2023/11/OWBkSFvh-9novembredoppie-compressed.pdf#page=7

2023 ANNO INCERTO PER GLI SPUMANTI, IN ATTESA DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE

Forse il Natale darà lo sprint a un anno che si preannuncia piatto nei volumi per la spumantistica tricolore, con una crescita a valore dettata dalla spinta inflazionistica che potrebbe, però, risparmiare il clima di festa dei brindisi delle prossime festività. La distribuzione italica e i produttori ci credono - secondo quanto dichiarato dai Consorzi della spumantistica sentiti dalla testata Il Corriere Vinicolo per il Dossier Spumanti - con un ottimismo (moderato) sui consumi natalizi, che arriva anche dal mercato francese dove il dominio incontrastato dello Champagne lascia spazio anche al nostro Prosecco (anche se in diversa fascia di prezzo). Le bollicine rimangono in terreno leggermente positivo anche in questo anno funestato da crisi e guerre, sebbene i numeri migliori si registrino su mercati medi e piccoli, piuttosto che in quelli maturi e di grandi dimensioni. I dati 2022 ci dicono che il 70% del mercato mondiale continua a essere appannaggio di Prosecco, Champagne e Cava, con i primi due in crescita evidente. Analizzando invece il dettaglio dell'Italia, partendo sempre dai dati consolidati del 2022, vediamo come l'appuntamento con il miliardo di bottiglie di spumante prodotte sia stato rinviato: l'imbottigliato si ferma a 978 milioni con "solo" +4% rispetto al 2021. Un rallentamento che, però, non fa male, visto che l'export nei primi mesi del 2023 segna un ritorno a ritmi meno sincopati rispetto all'anno precedente, con segni meno un po' ovunque. Nel dettaglio dei vari canali di vendita è possibile rilevare come nel circuito retail ci siano performance diverse tra i Paesi più importanti del nostro export, mentre in casa la Gdo è in sostanziale tenuta (rispetto al dato pessimo di giugno 2023, il mese di settembre ha portato qualche sollievo alle "bollicine", grazie anche al contributo dei mesi estivi, favorito soprattutto dalle vendite di altri "Charmat" più economici). Insomma tra luci e ombre, queste ultime per la prima volta dopo tanti anni presenti anche nella tipologia spumanti, il 2023 si avvia a una chiusura non del tutto negativa.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=EJ%2FTsyLHtQOK92qAYwZazg%3D%3D

VINARIUS (ASSOCIAZIONE ENOTECHE ITALIANE): LA SCELTA DEI CONSUMATORI NEL 2023 HA PREMIATO I TERRITORI. DI SEGNO POSITIVO L'INCREMENTO NELLE VENDITE PREVISTO PER LE FESTE DI NATALE

Vinarius presenta i risultati di un'analisi che vede coinvolte le enoteche tramite un sondaggio relativo al periodo che si sta per concludere, grazie al quale sono state raccolte alcune anticipazioni sulle previsioni di vendita per il periodo delle festività natalizie, il più rilevante dell'anno. L'analisi dei dati emersi ha anche permesso di completare la fotografia del settore con la valutazione dei trend di consumo registrati nell'ultimo triennio. I dati che emergono dal questionario vedono un trend positivo che riguarda la crescita dei vini rossi che, a quanto pare, restano i favoriti dal consumatore nel periodo natalizio con aumenti significativi delle vendite (dal 7 al 13% nel triennio). I più venduti, tra i rossi, sono soprattutto alcuni grandi terroir: Barolo, Amarone e Brunello ed alcuni rossi autoctoni da singole aree come il Lagrein. Quello della territorialità resta un vero e proprio trend in forte crescita. Si registra una crescita, rispetto agli ultimi 3 anni, che si attesta intorno al 3,5%, anche per i vini bianchi fermi. Le varietà Chardonnay, Lugana, Gewurztraminer sono le maggiormente richieste. Per quel che concerne l'andamento dei vini da dessert nell'ultimo triennio, il trend continua a non far emergere nelle vendite questa categoria di prodotti per i quali le enoteche intervistate temono che non ci saranno grandi variazioni rispetto al trend del triennio (-20/25%). Moscato d'Asti DOCG, Moscato in generale e vini passiti del sud Italia restano tra i prodotti più richiesti. Tra le bollicine, l'analisi dei dati che emerge vede incrementare le vendite di questa tipologia sia per il Metodo Classico sia lo Charmat. La classifica elegge il Metodo Classico quale spumante preferito dagli italiani per le feste natalizie e lo Champagne come il primo prodotto per gli italiani con un incremento del 15/20% delle vendite in enoteca, seguito da Franciacorta e infine da Trento DOC. Le enoteche si confermano il luogo/canale di vendita preferenziale per questo tipo di prodotti dal posizionamento medio alto. "Per quanto concerne le previsioni sui volumi di vendita per il Natale 2023 e, in generale, durante la stagione invernale gli operatori del settore sono estremamente ottimisti. Malgrado la difficile congiuntura economica 2023, tra inflazione e caro-vita, tutto sommato, la situazione resta comunque positiva", afferma Andrea Terraneo, Presidente Vinarius. "Le enoteche si attendono un aumento del lavoro soprattutto per le feste, confermando quanto già annunciato, in ottica previsionale".

https://www.vinarius.it/2023/11/la-scelta-dei-consumatori-nel-2023-previsioni-natale/

RAGGIUNGERE I MILLENNIAL ITALIANI TRAMITE GLI EVENTI DEDICATI AL VINO

Un recente sondaggio Consumer Pulse di CGA by NIQ racconta che alcuni consumatori italiani hanno ridotto le proprie visite a bar e ristoranti per via della crisi. Si scopre, tuttavia, che i giovani restano più propensi a consumare fuori casa, con un terzo abbondante (37%) di loro tra i 16 e i 34 anni che escono più spesso del solito, rispetto al 25% degli adulti sopra i 55 anni. La ricerca Consumer Pulse

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

offre interessanti spunti sul comportamento dei millennial per aiutare le aziende a comprendere come e dove coinvolgerli nella frequentazione del mercato On Premise, in particolare sulla consumazione di vino. Piu di un terzo (37%) dei millennial dichiara di bere vino ogni volta o quasi ogni volta che esce, 11 punti percentuali in più rispetto alla media di tutti i consumatori. Poco più di un quinto (21%) afferma di bere vino più spesso del solito. Le uscite e i pasti informali restano le due principali occasioni in cui si beve vino, ma gli eventi enologici possono essere una modalità molto efficace per raggiungere i più giovani. Più di tre quarti (78%) di loro afferma di aver visitato o di prevedere di visitare eventi enologici nei prossimi mesi, 20 punti percentuali in più rispetto alla media del 58%. Il sondaggio Consumer Pulse mette in luce che le cene con abbinamenti di cibo e vini e le degustazioni di vini sono i due tipi di eventi più popolari, con rispettivamente il 50% e il 37% dei consumatori interessati. Seguono i festival (25%), i tour delle vigne (25%) e i laboratori/corsi a tema (11%). Si rilevano, inoltre, notevoli variazioni di preferenze per regione, con la Lombardia al primo posto tra le regioni visitate, seguita da Veneto e Campania. Comprendendo le diverse dinamiche a livello regionale e la differente popolarità degli eventi legati al vino, fornitori ed operatori saranno in grado di personalizzare la propria offerta e mirare le proprie strategie di marketing alle fasce di età più potenziali come appunto i millenial.

https://cgastrategy.com/it/raggiungere-i-millennial-italiani-tramite-gli-eventi-dedicati-al-vino/

IL COMPORTAMENTO DI CONSUMATORI ED ENOTURISTI NELLO SCENARIO POST PANDEMIA

Tre studi paralleli hanno indagato il comportamento dei consumatori e degli enoturisti nel post-pandemia. In estrema sintesi, il primo studio conferma che il consumo di vino rimane un'abitudine forte, sopravvissuta ai profondi cambiamenti del contesto a cui è legata, poiché la maggioranza del campione indagato (1000 consumatori) ha continuato ad acquistare (e dunque a consumare) il prodotto (76%) senza ridurre il prezzo medio a bottiglia (60%). Gli esiti del secondo e terzo studio - che hanno invece valutato l'impatto del covid-19 sull'intenzione di svolgere l'enoturismo in Italia, Francia e Stati Uniti attraverso un modello ad equazioni strutturali (Sem), che include simultaneamente fattori positivi e limitanti – mostrano ancora una forte intenzione a svolgere l'enoturismo, al termine del lockdown, nonostante la paura del contagio. Infine, è stato studiato il fenomeno delle esperienze enogastronomiche online, strategia di adattabilità adottata dagli operatori del settore durante il periodo covid, con esiti ovviamente condizionati dalle restrizioni alla mobilità e dal timore di contagi, che tuttavia evidenziano un'attrazione degli utenti verso la convenienza offerta da tali esperienze per scoprire nuove realtà.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2023/11/08/vino-il-comportamento-di-consumatori-ed-enoturisti-nello-scenario-post-pandemia/80554

TURISMO DELLE RADICI: RICERCA CREA, VOLANO PER AGROALIMENTARE E AREE RURALI

Gli italiani emigrati che tornano come turisti per riscoprire le proprie radici sono fortemente legati alla terra dei propri avi (71%), ne apprezzano la cucina (83%), acquistano e consumano prodotti agroalimentari italiani anche al ritorno dopo il viaggio (oltre il 61% li ha acquistati negli ultimi 6 mesi e oltre la metà li ha consumati anche più volte a settimana) e li promuovono presso parenti e amici una volta tornati a casa (più dell'87% del totale). È quanto emerge da una ricerca del CREA, in collaborazione con l'Università della Calabria, sul turismo delle radici e dei prodotti agroalimentari, strumento per valorizzare le aree rurali. Un fenomeno, quello del turismo "di ritorno" e della valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali che potrebbe interessare circa 60 milioni di italiani all'estero e un possibile introito di 8 miliardi di euro.

https://www.crea.gov.it/-/turismo-delle-radici-ricerca-crea-volano-per-agroalimentare-e-aree-rurali

UNIONCAMERE - INFOCAMERE: SEMPRE MENO GIOVANI NELLE IMPRESE MA L'AGRICOLTURA RAPPRESENTA UN'ECCEZIONE

I più giovani hanno puntato sull'agricoltura e sulla tecnologia. I più anziani si sono impegnati nell'Istruzione, nella Sanità e nel supporto alle imprese. A prescindere dalle scelte, un fatto risulta chiaro: nell'Italia delle imprese ci sono sempre meno giovani nei centri decisionali anche perché l'Italia sta invecchiando e, insieme con essa, anche l'impresa mostra una progressione verso la terza età. Le elaborazioni di Unioncamere e InfoCamere sul totale delle persone che ricoprono una carica all'interno delle aziende italiane (titolari, amministratori o soci), mostrano che in 10 anni la presenza di over 70 è aumentata di un quarto, più o meno quanto è diminuita quella di giovani di 18-29 anni. Nelle due classi mediane si incontra invece la riduzione percentuale maggiore (quella dei 30-49enni, scesi del 28% tra 2014 e 2023 con oltre un 1 milione e 100mila cariche in meno rispetto a 10 anni fa), e l'aumento maggiore in valore assoluto (quasi 600mila cariche di 50-69enni in più, con una variazione del +15,3%). Il bilancio della presenza giovanile nell'impresa (in discesa di quasi 110mila unità in un decennio) è negativo in tutti i settori, ad eccezione dell'Agricoltura (+12,8% le cariche del 18-29enni, pari ad oltre 4mila posizioni in più) e delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+27,7% con 3.300 imprese in più). In misura più modesta, questa componente cresce anche nell'Istruzione (+6%, con 100 cariche in più) e nelle Attività finanziarie ed assicurative (+3,3% e +300 cariche). Gli over 70, invece, che oggi occupano 268mila cariche in più del 2014, così come gli over 50 (quasi 600mila in più), aumentano in tutti i settori con incrementi quasi sempre a due cifre. I dati più elevati sono però quelli del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+50,6% la variazione per gli over 50 in 10 anni, quasi il 70% in più per gli over

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

70), dell'Istruzione (+36,8%; +51,5%), e della Sanità (+40,2%; +72,4% per la classe d'età più matura). Il crollo dei 30-49enni invece è deciso in tutti i settori: nella manifattura si registra la variazione più negativa (-42,5%), nel Commercio, invece, la riduzione maggiore in valori assoluti (-317mila cariche). La dinamica a livello territoriale restituisce la fotografia di una Italia delle imprese con sempre meno giovani che occupano ruoli decisionali. Ad eccezione del Trentino Alto Adige, dove i 18-29enni sono aumentati del 3,9%, sono soprattutto diverse regioni del Mezzogiorno, a partire da Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia a contare le perdite maggiori. Calabria, Sicilia e Abruzzo sono le regioni in cui, invece, la popolazione dell'impresa over 70 cresce di più. Calabria, Campania e Toscana, invece, le regioni in cui crescono i 50-69enni con cariche nell'impresa.

https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/imprese-un-quarto-di-giovani-meno-10-anni-e-un-quarto-di-anziani-piu

FOOD & BEVERAGE: UN MERCATO CHE VALE OLTRE 200 MILIARDI E OCCUPA 2 MILIONI DI PERSONE

Italgrob (Federazione Nazionale Distributori Horeca), l'associazione nazionale di riferimento per il fuori casa, ha presentato a Roma uno studio che offre una fotografia del mercato Food & Beverage in Italia. Fra consumi domestici e consumi extradomestici, il valore del mercato del Food & Beverage è di oltre 200 miliardi di euro. Si tratta di un asset fondamentale per l'economia del Paese che partendo dalle produzioni agricole, passando per le industrie di trasformazione, distribuzione, punti vendita e punti di consumo occupa circa 2 milioni di persone. Secondo lo studio realizzato dalla società di ricerche e analisi di mercato Circana, che ha analizzato i dati e trend in atto, sia nel canale retail sia nel canale *Ho.re.ca.*, dopo aver recuperato le gravi perdite accusate nel periodo pandemico, il comparto della distribuzione alimentare e bevande è tornato ai livelli di volume del 2019. Tuttavia, sotto la pressione delle dinamiche inflattive degli ultimi dodici mesi, che hanno generato un aumento dei prezzi di oltre il 7%, la tendenza positiva che ancora si leggeva ad inizio anno si sta progressivamente esaurendo proiettando una chiusura d'anno in parità con il 2022. Le prospettive per l'anno a venire sui consumi fuori casa rimangono poco ottimistiche. In misura più rilevante, la distribuzione moderna, toccata da una crescita dei prezzi media dell'11,2% nell'anno, ha subìto una riduzione degli acquisti di oltre il 2%. Nello specifico, per quanto i fattori climatici siano stati favorevoli ai consumi di settore, la distribuzione di bevande all'ingrosso ha visto nei primi nove mesi dell'anno un effetto inflazione pari al 6,9% e vendite verso i canali di sbocco ancora poco sopra la parità in confronto ad incrementi prezzo del 10,5% nella Grande Distribuzione con un rispettivo -4% di sell-out.

https://horecanews.it/food-beverage-un-mercato-che-vale-oltre-200-miliardi-i-risultati-degli-stati-generali-organizzati-da-italgrob

IL MERCATO DELLA RISTORAZIONE TORNA A VALORI PRE-PANDEMIA. ITALIA SECONDA IN UE SU RICAVI

A livello globale, il settore della ristorazione si è attestato su un valore di 2.626 miliardi di euro nel 2022, con un tasso di crescita annuo (Cagr) del +4,5%, e con l'Italia che ne rappresenta il secondo paese nel mercato europeo. L'Europa e i Paesi asiatici nello specifico, sono le aree che cresceranno maggiormente nel periodo 2022-2027, rispettivamente +2,8% e +6,4%. Un settore, quello della ristorazione, in forte crescita e questo è tanto più evidente se si analizzano i dati relativi ai centri commerciali nei quali la ristorazione mostra una crescente rilevanza sul fatturato complessivo rappresentandone il 6%, con un volume d'affari stimato di 4,9 miliardi (al 2022) di euro e un'incidenza dal 9% (nel 2022) all'11% nelle vendite nei centri commerciali livello nazionale (nel primo semestre 2023). In Italia, la spesa delle famiglie per i consumi alimentari fuori casa mostra un trend migliorativo negli ultimi mesi del 2023 dimostrandosi resiliente al contesto esterno, a differenza di altre categorie merceologiche. I dati dell'Osservatorio Aigrim-Cncc realizzato da Deloitte confermano ancora una volta quanto il comparto della ristorazione - inserito nella filiera agroalimentare e turistica allargata - sia strategico e di fondamentale importanza per il Paese, con un'incidenza della filiera sul Pil che si attesta intorno al 20%. Dopo le forti difficoltà del periodo pandemico, il comparto è tornato al valore del pre-2020, riassestandosi la sua traiettoria di crescita (Cagr del +4,5% per il 2022-2027). Per il 2024 gli operatori del settore sono fiduciosi, nonostante si faccia sentire il grande tema delle risorse umane che continuano a mancare. Andando nel dettaglio dei dati sviluppati dall'osservatorio anche a livello geografico, il comparto della ristorazione genera un ricavo medio per metro quadrato annuale pari a 6,3 mila €/m2, con un valore negli ultimi 12 mesi che registra una crescita a doppia cifra rispetto al 2022 (+20%), principalmente trainata dal Nord Est (+32%).

https://www.adnkronos.com/economia/il-mercato-ristorazione-torna-a-valori-pre-pandemia-italia-seconda-in-ue-su-ricavi_2ipvTuw3QqEyfkobpEBtgI

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

RICERCA E INNOVAZIONE

ENEA: AL 2100 ONDATE DI CALORE E ANOMALIE TERMICHE SARANNO LA NORMALITÀ

Da qui al 2100 è previsto un aumento di intensità, frequenza e durata delle ondate di calore, comprese quelle marine, mentre diverranno comuni le anomalie termiche, che all'inizio di questo secolo erano percepite come estreme. È quanto emerge dalle ultime proiezioni climatiche per il Mar Mediterraneo che ENEA presenta a Earth Technology Expo 2023 (ETEXPO), la manifestazione dedicata a progetti e infrastrutture green (Firenze, 15 - 18 novembre 2023 - Fortezza da Basso).

https://www.media.enea.it/comunicati-e-news/archivio-anni/anno-2023/ambiente-sannino-enea-al-2100-ondate-di-calore-e-anomalie-termiche-saranno-la-normalita.html

VINI DA VITIGNI RESISTENTI: QUALI STRATEGIE DI MARKETING

Il Corriere Vinicolo propone una sintesi dei risultati di due simulazioni di mercato svolte dall'Università di Udine. Nella prima, le possibili reazioni dei consumatori di fronte a quattro ipotetiche modalità di denominazione e certificazione di nuovi vini 100% da vitigni resistenti; nella seconda le reazioni invece a differenti livelli di riduzione complessiva di anticrittogamici, relativamente a vini in cui i "resistenti" sono impiegati come varietà complementari. Le due ricerche menzionate hanno carattere esplorativo, ma i loro risultati possono offrire interessanti spunti di riflessione.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=eWG5fSl%2FMp5fgOdJ3k5s2g%3D%3D#page=32

SCHIZOSACCHAROMYCES JAPONICUS INATTIVATO: UN NUOVO BIO-COADIUVANTE PER LA STABILIZZAZIONE PROTEICA DEI VINI

Attualmente, il trattamento più comunemente utilizzato per la stabilizzazione delle proteine nelle cantine è un trattamento sottrattivo e consiste nell'aggiunta di bentonite, un'argilla a scambio cationico. Questo trattamento, sebbene molto efficace, presenta diversi inconvenienti, tra cui in particolare la rimozione di importanti composti aromatici e la perdita di vino. A causa delle numerose implicazioni negative associate all'uso della bentonite, nel corso degli anni sono state esplorate diverse alternative al suo utilizzo, alcune delle quali sono ancora in fase di sperimentazione. Ad oggi, tuttavia, nessuna di queste alternative si è rivelata soddisfacente. Anche preparazioni commerciali di polisaccaridi di lievito, in particolare mannoproteine, sono state proposte per la stabilizzazione colloidale del vino. Tuttavia, nonostante i molteplici effetti positivi associati alle mannoproteine, l'efficacia della maggior parte delle mannoproteine esogene commerciali di Saccharomyces è molto limitata. Al giorno d'oggi, i derivati inattivati del lievito (IDY) stanno attirando l'attenzione anche per il loro potenziale antiossidante, la lavorazione tecnologica e le proprietà sensoriali. Tuttavia, quelli attualmente in commercio sono ottenuti solo dalla biomassa di Saccharomyces cerevisiae e contribuiscono solo in minima parte alla stabilizzazione delle proteine. In un lavoro meno recente, è stato osservato che i polisaccaridi rilasciati da un ceppo di Schizosaccharomyces japonicus contribuiscono positivamente alla stabilità proteica del vino. Una ricerca più recente ha valutato l'impatto di questo ceppo di Schizosaccharomyces japonicus, inattivato termicamente (SchIDY), sulla stabilità proteica di vini bianchi e rosati, ottenendo miglioramenti significativi non solo nella stabilità proteica ma anche in quella tartarica.

https://www.infowine.com/it/infowine_premium/schizosaccharomyces_japonicus_inattivato_un_nuovo_bio-coadiuvante_per_la_stabilizzazione_proteica_dei_vini_sc_21723.htm

TERRA&TECH, IL PRIMO PROGRAMMA NAZIONALE DI OPEN INNOVATION RIVOLTO AL SETTORE VITIVINICOLO NAZIONALE

Ascoltare i viticoltori e i loro bisogni di innovazione in vigna, in cantina e nel marketing; ricercare le più promettenti soluzioni tecnologiche con cui rispondere alle necessità pratiche e supportare i produttori nell'adottarle efficacemente sul campo. Sono questi i principi cardine di TerraE'Tech, il primo programma nazionale di Open Innovation rivolto al settore vitivinicolo del Paese, che nei mesi a venire si articolerà in una ricca serie di attività a stretto contatto con la filiera produttiva del vino per catalizzare nuovi incontri fruttuosi tra la tradizione enoica e l'innovazione tecnologica.

https://www.agricultura.it/2023/11/20/vino-filiera-futura-e-i3p-lanciano-terra-tech-il-programma-di-open-innovation-per-il-settore/

VIGNETO, COSÌ IL "GEMELLO DIGITALE" MIGLIORA I TRATTAMENTI FITOSANITARI

Nell'ambito del progetto iVine - finanziato dal Psr della Regione Toscana e che vede coinvolto Istituti di Ricerca e partner privati - sono stati utilizzati vari strumenti di monitoraggio per validare l'app iAgro, un Dss (Sistema di Supporto alle Decisioni) in grado di creare i digital twin (gemelli digitali) di piante di vite, analizzarli e restituire informazioni biometriche per ottimizzare i trattamenti fitosanitari, il tutto attraverso un semplice smartphone.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-digitale/2023/11/27/vigneto-cosi-il-gemello-digitale-migliora-i-trattamenti-fitosanitari/80667

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC, GIANGIACOMO BONALDI, INTERVIENE AL 1° FORUM NAZIONALE SUL TURISMO SOSTENIBILE DEI SITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ PROMOSSO DAI CONSORZI DI TUTELA DEL PROSECCO DOC E DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: ENOTURISMO ELEMENTO CHIAVE DI UN'OFFERTA RICETTIVA SOSTENIBILE

Si è tenuto lo scorso 13 novembre sulle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene il primo Forum Nazionale sul Turismo Sostenibile dei Siti Patrimonio dell'Umanità. L'evento, in collaborazione con The European House – Ambrosetti, è promosso da Regione del Veneto e dall'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità UNESCO, con il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC e il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, ed è stato il primo appuntamento nazionale per l'elaborazione di riflessioni e proposte d'azione per valorizzare il turismo sostenibile e i Patrimonio dell'Umanità. Il forum, sul palco del teatro di CastelBrando, si è aperto con l'intervento della Ministra Daniela Santanché in collegamento da remoto. Hanno poi seguito una serie di interventi di stakeholder della filiera del turismo e dei settori collegati, di vertici delle istituzioni nazionali e dei principali territori coinvolti. Tra questi, quelli di Elvira Bortolomiol (Presidente, Sistema Prosecco; Presidente, Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene) e Luca Giavi (Direttore Generale presso il Consorzio di tutela Prosecco DOC). Al centro del Forum la presentazione dei dati del rapporto strategico "Turismo sostenibile e patrimonio del territorio: quali sinergie e quali impatti economici, sociali e ambientali", che ha tracciato una fotografia dello stato attuale della filiera, e identificato alcune linee di azione per concretizzare la transizione ad un turismo sempre più sostenibile. All'evento ha preso parte anche il Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Bonaldi, intervenendo nel panel "Quale valore dell'enoturismo per i territori italiani", che ha posto il focus sull'enoturismo, uno degli elementi chiave di un'offerta sostenibile che tenga assieme la scoperta del paesaggio e quella dei prodotti tipici che ne sono espressione.

https://www.qdpnews.it/comuni/cison-di-valmarino/live-forum-sul-turismo-sostenibile-a-castelbrando-zaia-sui-dati-del-2023-in-veneto-superati-i-livelli-pre-pandemici/

https://www.facebook.com/ambrosetti.eu/posts/pfbid025VPgP4a54MuG6HxEBiwVjscdxfxaZFF6vkozWBHML-L22eJg8v8jVKpeFYBqSzbBel

IL CREA DI CONEGLIANO DA 100 ANNI AL SERVIZIO DELLA VITICOLTURA ITALIANA. IL PRESIDENTE DI FEDERDOC PRENDE PARTE ALLA TAVOLA ROTONDA DELL'EVENTO CELEBRATIVO

Nasceva 100 anni fa a Conegliano Veneto, la Stazione Sperimentale di Viticoltura, dal 1930 ribattezzata Regia Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia, che ha accompagnato il comparto nazionale fino ad oggi, supportandolo nella sua crescita esponenziale. Oggi, con un fatturato complessivo di 13,8 Miliardi di € e un valore delle esportazioni pari a 8 miliardi di €, vale il 13,6% dell'export nazionale e supera il 10% del fatturato dell'intero comparto agroalimentare. Il centenario è stato celebrato venerdì 1° dicembre 2023 a Susegana (TV), alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, del Commissario Straordinario, Prof. Mario Pezzotti e del Direttore del centro, Riccardo Velasco. Nel corso della giornata celebrativa si è tenuta una Tavola Rotonda su "Le prospettive della viticoltura italiana nel contesto internazionale", a cui hanno preso parte alcuni tra i più importanti esponenti del mondo vitivinicolo, a partire dal Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi.

https://www.crea.gov.it/-/il-crea-di-conegliano-da-100-anni-al-servizio-della-viticoltura-italiana

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ONLINE GLI ATTI DEL CONVEGNO "VITIGNI RESISTENTI: PASSATO, PRESENTE E FUTURO" ORGANIZZATO DAL CONSORZIO DI TUTELA VALCALEPIO. MOBRICI (VICEPRESIDENTE FEDERDOC): DEMANDATA AI SINGOLI CONSORZI LA SPERIMENTAZIONE E VALUTAZIONE. MOLTO IMPORTANTE PARLARE DI VOCAZIONALITÀ

È ora disponibile sul sito *www.valcalepio.org* la registrazione del convegno "Vitigni resistenti: passato, presente e futuro" ideato dal Consorzio Tutela Valcalepio, svoltosi lo scorso 14 ottobre 2023 nella Sala Alabastro del Centro Congressi Papa Giovanni XXIII a Bergamo. Un incontro di matrice tecnico-scientifica che ha visto alternarsi sul palco 7 personalità del mondo accademico e della ricerca vitivinicola italiana, 1 rappresentante della realtà vitivinicola accademica Slovena e due relazioni scritte relative alle realtà Francese e Romena. A chiudere l'incontro, Filippo Mobrici, Vicepresidente di FEDERDOC e del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, ha affrontato la questione della possibilità di inserire questi vitigni nelle DOC, ufficialmente autorizzato dalla Unione europea a partire dal 2022. "FEDERDOC ha demandato ai singoli consorzi la parte sperimentale e di valutazione" ha detto Mobrici. "Molto importante tornare a parlare di vocazionalità", ogni territorio ha necessità diverse, "siamo davvero sicuri che in tutti gli areali abbiamo bisogno dei PIWI?". Al tempo stesso Mobrici ha ricordato che le DOC di un tempo non sono quelle di oggi e che i disciplinari vanno aggiornati lasciando l'apertura ai singoli consorzi di valutare eventualmente l'inserimento di percentuali di queste varietà al loro interno. "Abbiamo bisogno dei PIWI ma vanno sperimentati, vanno messi alla prova nel tempo e su diversi areali" ha concluso Mobrici.

https://www.valcalepio.org/it/vitigni-resistenti-passato-presente-e-futuro

https://www.agricultura.it/2023/11/08/vitigni-resistenti-il-futuro-del-vino-contro-il-cambiamento-climatico/

EQUALITAS E LEGAMBIENTE INSIEME PER IL PROGETTO RUGIADA

Equalitas e Legambiente hanno recentemente siglato un protocollo di intesa con l'obiettivo di promuovere un modello agricolo in grado di far crescere una cultura d'impresa e consumi valoriali funzionali allo sviluppo sostenibile di mercati e società. In coerenza con tali obiettivi, Legambiente ha coinvolto Equalitas nel Progetto Rugiada, un'iniziativa in favore della popolazione che ha subito danni dal disastro nucleare di Chernobyl. Per sostenere il progetto è possibile partecipare ad una raccolta fondi pubblica che contribuisce a sostenere le attività del Progetto Rugiada.

https://www.solidarietalegambiente.it/progetti/progetto-rugiada.html

IL VICEPRESIDENTE DI EQUALITAS MICHELE MANELLI RACCONTA LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ: COMPENSAZIONE (DELLE EMISSIONI DI CO2)

Segreti in Tavola, approfondimento in onda su Dimensione Suono Soft dedicata sul mondo del food E wine, ha dedicato una nuova puntata della rubrica agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alle compensazioni delle emissioni di CO2, intervistando Michele Manelli, uno dei maggiori esperti di sostenibilità in Italia, produttore di Vino Nobile di Montepulciano con la sua Salcheto e Vicepresidente di Equalitas, progetto di FEDERDOC, la Confederazione dei Consorzi del vino italiani, per "normare" la sostenibilità.

https://www.dimensionesuonosoft.it/news/michele-manelli-ci-racconta-le-parole-della-sostenibilita-compensazione-delle-emissioni-di-co2/

EQUALITAS ALL'EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO BIOPASS PER LA ZONAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DELLA QUALITÀ FUNZIONALE DEI SUOLI VITATI

Biopass è il progetto nazionale che indaga la biodiversità dei suoli vitati e le loro qualità chimico fisiche e funzionali, realizzato con il supporto scientifico di Agrofood Research Hub dell'Università degli Studi di Brescia e del DISAA dell'Università degli Studi di Milano, con il quale sono stati indagati ormai quasi 1000 siti in Italia. Gestire un terreno per garantirne la vitalità e il mantenimento della sua efficienza nel tempo è strategico per conseguire la migliore salute delle piante, la loro longevità e la qualità delle uve. L'indagine Biopass sta permettendo di ottenere informazioni interessanti e importanti per l'interpretazione degli effetti delle scelte agronomiche e per la loro programmazione, per la comprensione delle dinamiche del suolo, della sua salute, della sua qualità. E, poiché vini di qualità si ottengono da vigneti di qualità, le conoscenze acquisite con Biopass consentono di produrre vini migliori. Oltre agli aspetti tecnici, Biopass dà spazio anche alla possibilità di comunicare in modo efficace, credibile e affidabile l'impegno aziendale per la sostenibilità. Per presentare i risultati di 9 anni di intenso lavoro, e sviluppare considerazioni su quanto fatto e sulle prospettive progettuali alla presenza di gran parte delle aziende che hanno partecipato, Sata Studio Agronomico Benefit ha organizzato un Convegno aperto alla partecipazione di tutti. All'evento è intervenuto anche Vincenzo Gerbi, Presidente Comitato Tecnico Equalitas.

https://www.equalitas.it/2023/11/22/biopass-per-la-zonazione-della-biodiversita-e-della-qualita-funzionale-del-suolo/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: IL CONSORZIO TORNA IN CINA

I Vini d'Abruzzo tornano a raccontarsi – in presenza – in Cina con l'obiettivo di avvicinare il mondo degli operatori del settore ma anche dei wine lovers di uno dei mercati più strategici per il futuro. "Abbiamo un calendario molto fitto di eventi e degustazioni dedicati a diversi target all'interno del nostro Abruzzo on tour in Cina, che è ripartito in questi giorni", ha spiegato in vista della missione il Presidente del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi, alla guida della delegazione composta da una decina di aziende selezionate. "Era dal 2019 che non organizzavamo qualcosa in presenza ma abbiamo continuato in questi anni a lavorare – in questo Paese - a distanza e online per tener vivo l'interesse nei confronti dei nostri vini, con il Montepulciano d'Abruzzo che fa, come sempre, da capofila. Seppur in un momento di stallo, per quanto riguarda le importazioni, la Cina è un mercato che nel lungo periodo diventerà sempre più importante. Già da queste prime giornate di attività ci stiamo rendendo conto anche della grande attenzione che vi è verso la qualità dei vini, è di sicuro il momento giusto per accelerare nella promozione", conclude Nicodemi. La missione cinese del Consorzio è iniziata il 6 novembre con la partecipazione all'evento targato Gambero Rosso a Shanghai; il giorno successivo è andata in onda una diretta social – rivolta quindi in particolare ai wine lovers che hanno interagito con grande curiosità – guidata dalla famosa influencer locale Ms Lulu, che vanta diversi milioni di follower. A seguire il Vini d'Abruzzo on tour Cina ha visto la realizzazione di una speciale masterclass – a Shanghai – sul Montepulciano d'Abruzzo diretta da Sabina Yang, Wine Expert e Brand Ambassador dell'Abruzzo nel grande Paese asiatico, e di un walk around tasting dove i produttori hanno potuto raccontare i loro vini al pubblico. L'8 novembre lo stesso evento è stato replicato a Hangzhou, nel Sud del Paese e poi a Ningbo, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente il target. Stessa formula quindi (degustazione guidata e banchi d'assaggio) in tre diverse località. Dal 12 al 15 novembre il Consorzio è stato impegnato nella quinta edizione del QWine Expo, abbreviazione di Qingtian International Wine Expo - a Qingtian, Zhejiang -, grande fiera internazionale del mercato asiatico. Per concludere, a Pechino, un grande evento dedicato alla più importante stampa nazionale presso l'Istituto Italiano di Cultura. Un tour molto intenso quello del Consorzio che – fin dai suoi primi appuntamenti – ha confermato segnali positivi da un mercato che si prevede tornerà in grande crescita e che, seppur complesso e variegato, deve essere approcciato nel migliore dei modi per poter diventare un'opportunità sempre più concreta di business per le aziende del vino abruzzesi.

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=ywzx1oe8bb=i:Elx=pvElkoj:jb6Elx=ppElv2--9ojElh85ogf1Elx=pvElElk=w/__NCLM

NASCE "ABRUZZO WINE ACADEMY"

Al debutto la prima edizione di Abruzzo Wine Academy, il format ideato dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo per fornire un approfondimento – a una selezione di professionisti e appassionati – sulla variegata offerta vitivinicola e sulle tante peculiarità che fanno dell'Abruzzo una delle regioni enologiche più innovative d'Italia. Un gruppo di esperti, sommelier, operatori e wine educators, sul territorio dal 27 al 30 novembre e provenienti da Canada, Stati Uniti e Cina, hanno avuto l'opportunità di ampliare e perfezionare la loro conoscenza dei vini d'Abruzzo per poterli poi meglio raccontare sui mercati internazionali. Durante i tre giorni di approfondimento, non sono mancate lezioni, degustazioni e visite al territorio e alle cantine. Due focus sono stati dedicati alle DOCG, al mondo della cooperazione e al Trebbiano d'Abruzzo, il vitigno a bacca bianca più identificativo della regione. Un programma intenso, volto a cogliere anche gli aspetti meno noti e a valorizzare al meglio l'intera regione che vanta una percentuale di export del 40% dell'intera produzione, con un giro d'affari pari a 229 milioni di euro. "Siamo particolarmente orgogliosi di presentare questo progetto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

a cui il Consorzio lavora da un po' di tempo – racconta Alessandro Nicodemi, Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. "Vogliamo formare – con approfondimenti sulla nostra variegata produzione vinicola – esperti del settore che possano diventare poi nuove voci e volti in grado di rappresentare e raccontare i vini d'Abruzzo nel mondo, migliorandone il loro posizionamento." Lo speciale progetto di formazione ha riscosso grande interesse, come spiega Nicodemi: "Abbiamo ricevuto numerose candidature e intanto partiamo con una selezione di 24 professionisti, l'obiettivo è quello di arrivare nel medio lungo periodo ad avere una community che faccia da cassa di risonanza ai nostri vini ed al nostro territorio", conclude il Presidente del Consorzio. Filippo Bartolotta, wine educator, ha condotto le due masterclass propedeutiche a un esame finale per l'ottenimento del titolo di "Ambasciatori dei Vini d'Abruzzo". Gli ambassadors sono sempre più necessari anche per svolgere un ruolo di mediazione culturale, professionisti in grado di avvicinare i consumatori al consumo responsabile e consapevole, prediligendo i vini a DOP e IGP.

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo)

IL CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO SI SCHIERA PER SALVARE L'AUTONOMIA DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO DI SCERNI

Il Consorzio, che punta sempre più anche sulla ricerca e sulla formazione nel settore vitivinicolo non ci sta e scende in campo a fianco dell'Istituto: "Vogliamo richiamare l'attenzione delle Istituzioni sull'imminente decisione in merito al dimensionamento scolastico poiché riteniamo fermamente che sia necessario rivendicare l'autonomia dell'Istituto Agrario di Scerni, unico nella provincia di Chieti, che rappresenta una scuola peculiare", spiega Alessandro Nicodemi Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. La realtà dell'Istituto Tecnico Agrario Cosimo Ridolfi è caratterizzata da notevole complessità gestionale, oltre agli aspetti didattici infatti vi è la presenza di un Convitto e dell'Azienda agraria annessa, fiore all'occhiello della scuola. Il Consorzio è convinto che sia necessario, quindi, tutelare l'esistenza dell'istruzione agraria nella provincia di Chieti garantendo, per l'Istituto, la presenza del Dirigente in autonomia, al fine di evitarne la decadenza. "Inoltre l'esempio dei danni che la Peronospora ha causato quest'anno è simbolico, non possiamo interrompere la strada della ricerca oltre a quella della formazione tecnica di qualità di cui l'Istituto costituisce l'ultimo barlume, dopo lo scioglimento dei vari enti di sperimentazione regionali", conclude Nicodemi. Infatti il Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo ha avviato degli ambiziosi progetti di ricerca con la partnership dell'Istituto Tecnico Agrario di Scerni, che grazie ai fondi stanziati dal PNRR, mirano a moltiplicare in serra, sperimentare in vigna e vinificare in cantina, i vitigni tradizionali abruzzesi che presentino caratteristiche di resistenza ai fitopatogeni, quali Oidio e Peronospora, con l'obiettivo di rendere le produzioni sempre più sostenibili e coerenti con gli ambiziosi obiettivi fissati dall'Unione Europea. La specificità e la complessità di una realtà così articolata meriterebbe l'adozione di criteri di valutazione ben diversi da quelli finora utilizzati per il dimensionamento scolastico di altre tipologie di istituti. Infatti la gestione dell'Azienda, del Punto vendita e del Convitto richiedono una presenza costante del Dirigente Scolastico con il supporto degli uffici di segreteria e del Direttore dei servizi amministrativi. Proprio l'azienda conta un'estensione di circa 30 ettari e comprende vigneti, uliveti, seminativi, terreni boschivi con percorso nel verde che conduce ad un piccolo lago. Si caratterizza, in particolare, per la presenza di un frantoio e di una cantina la cui eccellenza è testimoniata dai numerosi premi conquistati dai suoi vini in importanti concorsi nazionali.

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=yw1/1oe8bb=i:Etx=pvEtkoj:jb6Etx=ppEtv2--9ojEth85ogf1Etx=pvEtEtk=ws/z/NCLM

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI: IL BRACHETTO D'ACQUI PROTAGONISTA A TORINO PER "UNA MOLE DI PANETTONI", CON MASTERCLASS E DEGUSTAZIONI GUIDATE

A Torino, dal 25 al 26 novembre, all'Hotel Principi di Piemonte, a un mese esatto dal Natale e in vista delle Feste natalizie e di fine anno, è tornata "Una Mole di Panettoni", rassegna dedicata al famoso tradizionale dolce natalizio. In mostra e in assaggio panettoni artigianali da tutta Italia, presentati da una quarantina di maestri pasticceri. In questa cornice il Brachetto d'Acqui DOCG è stato il vino ufficiale della manifestazione con abbinamento ai panettoni artigianali dolci e salati. Spiega Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Acqui: "Brachetto d'Acqui e panettoni artigianali sono prodotti d'eccellenza espressione di tradizione e storia del Made in Italy famoso in tutto il mondo. Un'occasione per coinvolgere e valorizzare la nostra denominazione e territorio al pubblico Torinese". Sette le aziende provenienti da diversi comuni del Brachetto che, con il coordinamento del Consorzio, hanno preso parte a Una Mole di Panettoni con i loro vini. Nei due giorni della manifestazione il Consorzio ha allestito cinque masterclass al giorno, protagonista il Brachetto d'Acqui DOCG abbinato ai panettoni sapientemente selezionati. Le lezioni sono state condotte da sommelier AIS. Previste, inoltre, degustazioni dei vini delle diverse aziende abbinati ai panettoni dei maestri pasticceri.

https://www.facebook.com/consorziotutelavinidacqui/posts/pfbid02PjyCFscY94rZp8UadGByKVwQ4YUf5fYQp568EzDzmm5nA9GRqE8L8VgGEvmaUi3zl

CONSORZIO ASOLO PROSECCO: QUATTROCENTO BOTTIGLIE IN EDIZIONE LIMITATA PER CELEBRARE FREYA STARK

Il Consorzio Asolo Prosecco celebra i cent'anni dalla nascita e i trent'anni dalla morte di Freya Stark dedicandole una serie di quattrocento bottiglie istituzionali in edizione limitata. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di sostenere il convegno dedicato alla

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

scrittrice e viaggiatrice inglese Freya Stark – tra Occidente e Oriente, in programma venerdì 17 e sabato 18 novembre ad Asolo e curato da Cristina Mondin, archeologa e manager del Museo Civico di Asolo, ente che promuove l'evento assieme all'associazione no profit MAReA. L'appuntamento, a cui sono intervenuti studiosi di fama internazionale, ha previsto due sessioni: una dedicata a Freya Stark nell'asolano e la seconda dedicata al Medio Oriente e ai luoghi che lei visitò a partire dal 1927. L'etichetta, con l'illustrazione di Giulia Scremin e la grafica realizzata da Studio Paffi di Verona, riporta il ritratto della Stark, inventrice del genere travel writing, icona della libertà e dell'emancipazione femminile, innamorata di Asolo a tal punto da scegliere il borgo come buen retiro e luogo dove essere sepolta. Alle sue spalle si intravedono, oltre a Istanbul, le amate colline e la Rocca, simbolo della cittadina. "Freya Stark – ha dichiarato Ugo Zamperoni, Presidente del Consorzio Asolo Prosecco – è senza dubbio una delle figure più note che, nel corso della storia, hanno eletto Asolo a luogo del cuore. Forte e indipendente, fu un fulgido esempio di intellettuale della sua epoca. A lei dedichiamo la nostra etichetta speciale, consapevoli che la cultura e la bellezza del borgo, di cui Freya si fece portavoce, passa anche attraverso un calice di vino. Spetta a noi promuovere un territorio unico nel suo genere, che nel corso dei secoli seppe conquistare il cuore di numerosi nomi noti e che nel tempo ha saputo mantenere immutato il suo fascino". Le bottiglie dedicate a Freya Stark donate dal Consorzio sono disponibili nello shop del Museo Civico di Asolo a partire dall'11 novembre.

(Fonte: Consorzio Asolo Prosecco)

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: ASTI DOCG PROTAGONISTA ALLE NITTO ATP FINALS DI TORINO DENTRO E FUORI DAL CAMPO

Dal rettangolo di gioco del Pala Alpitour al centro di Torino, l'Asti DOCG è tornato protagonista delle Nitto Atp Finals, dentro e fuori dal campo. La denominazione spumantistica più antica d'Italia, infatti, non solo è stata Official sparkling wine e Silver partner del torneo che dal 12 al 19 novembre ha visto sfidarsi i magnifici 8 del ranking mondiale ma ha anche allestito numerose iniziative collaterali – realizzate dal Consorzio Asti DOCG - nel capoluogo piemontese. A fare da anteprima a uno degli eventi tennistici più attesi dell'anno, martedì 7 novembre la Window Opening Ceremony Shopping Night dove, al piano zero della Rinascente di via Lagrange, l'Asti DOCG è stato il vino servito nell'area wineEtfood (spazi Obicà). E il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante hanno riempito i calici anche del Nitto Atp Finals Innovation Summit (giovedì 9 novembre – piazza Castello), l'iniziativa che ha coinvolto le realtà che operano nel mondo della sostenibilità e innovazione impegnandosi nella riduzione di Co2, del Welcome Cocktail di apertura delle Finals (venerdì 11 novembre – Palazzo Reale) e dell'Atp Tournament Welcome Dinner (venerdì 11 novembre – Palazzo Madama), la cena riservata ai direttori di gara. Spazio anche al Charity Brunch, l'evento di beneficenza di martedì 14 novembre al Museo del Cinema con in palio alcuni memorabilia di tennisti nazionali e internazionali. In particolare, il Consorzio Asti DOCG ha messo all'asta una racchetta di Lorenzo Sonego, brand ambassador della denominazione, oltre ai completini dei giocatori Trevisan, Struff e Davidovich Fokina. L'intero ricavato sarà devoluto all'Istituto di Candiolo, centro specializzato nel trattamento delle patologie oncologiche inserito nella Rete Oncologica del Piemonte-Valle d'Aosta. Inoltre, per tutta la durata del torneo, il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante sono stati serviti sia all'interno del Fan Village del Pala Alpitour che nello Spazio Gattinoni, il corner consortile cittadino allestito in via Cesare Battisti.

https://agricolae.eu/vino-asti-docg-protagonista-alle-nitto-atp-finals-di-torino-dentro-e-fuori-dal-campo/

ALLA STATUNITENSE DOPPIO ZERO L'ASTI DOCG AWARD PER LA MIGLIOR CARTA VINI DI 50 TOP WORLD ARTISAN PIZZA CHAINS 2023

Doppio Zero, catena di pizzerie a stelle e strisce, si aggiudica l'Asti DOCG Award, il premio per la miglior carta dei vini firmato Consorzio Asti DOCG assegnato al Teatro San Ferdinando di Napoli nel corso della tappa speciale di 50 Top World Artisan Pizza Chains 2023, che ha visto l'incoronazione delle cinquanta migliori catene di pizzerie artigianali al mondo. Il franchising statunitense, posizionatosi 18° nella classifica mondiale, ha ricevuto anche il riconoscimento dell'ente consortile piemontese grazie ad una wine list che risalta il pairing tra pizza gourmet e bollicine. Giunge così al termine il lungo viaggio di 50 Top Pizza 2023 iniziato lo scorso maggio a Barcellona con l'assegnazione dell'Asti DOCG Award a Via Toledo Enopizzeria di Vienna per una wine list che conta oltre 150 referenze provenienti esclusivamente dall'Italia, il quale ha bissato il successo anche nella tappa mondiale di settembre. A seguire, a maggio, l'appuntamento Asia – Pacific che ha visto assegnare il premio a L'Oliva di Bangkok per una carta beverage del respiro internazionale. Dalla Thailandia all'America con l'Ops di Brookyln riconosciuto a giugno come il locale americano dalla miglior carta vini grazie ad una selezione aggiornata settimanalmente. A luglio poi è stata la volta dell'Italia con il Meunier Champagne Et Pizza di Corciano (PG) premiato per una wine list in grado di valorizzare il binomio bollicine e pizza. La cerimonia di premiazione di 50 Top World Artisan Pizza Chains 2023 si è conclusa con il Party After Prize a Palazzo Caracciolo, dove gli ospiti hanno degustato il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante sia in purezza che in mixology.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: IL CONSORZIO VOLA AL WEIN FESTIVAL DI BASILEA

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha organizzato a novembre una tappa promozionale in Svizzera dove, nell'ambito del "Wein Festival" di Basilea in scena dal 28 ottobre al 5 novembre, ha tenuto una masterclass dedicata al Barbera d'Asti DOCG annata 2022 condotta dal wine communicator Christian Eder. La manifestazione, dedicata ad un pubblico sia di operatori che di consumatori e organizzata dalla rivista Vinum, media partner del festival, ha dato l'opportunità di scoprire e degustare oltre 2500 vini diversi provenienti da rinomate regioni vinicole del mondo. "Siamo onorati di essere presenti in questo che sta diventando uno degli eventi vino tra i più stimolanti del mercato svizzero, sbocco di crescente importanza per i vini del Monferrato" ha dichiarato il Presidente del Consorzio Vitaliano Maccario. "Si tratta infatti per noi di un mercato che possiamo definire di prossimità per il quale registriamo un crescente numero di aziende ma anche di privati che frequentando il nostro territorio per motivi anche turistici conoscono e apprezzano sempre di più i nostri vini." Durante la manifestazione il Consorzio ha avuto modo di raccontare e promuovere una delle denominazioni cardini del territorio: la Barbera d'Asti DOCG. "Negli ultimi anni – ha aggiunto il Presidente Maccario – stiamo lavorando molto per dare un volto nuovo a questo vino: da popolare a pop, nella consapevolezza che grazie alla sua alta acidità, bassa tannicità e al suo frutto importante la Barbera può diventare oggi un vino molto godibile, in linea con il gusto contemporaneo. E anche in questa occasione ne avremo la prova mettendo a confronto stilistiche diverse ma tutte accomunate da un carattere identitario fortemente riconoscibile."

https://winecouture.it/2023/10/31/il-consorzio-barbera-dasti-e-vini-del-monferrato-vola-al-wein-festival-di-basilea/

AD ASTI CONVEGNO SU CRISI CLIMA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA NEL VINO

Il 30 novembre alle ore 9.30, alla Banca di Asti in piazza Libertà ad Asti si è tenuto il convegno dal titolo "Cambiamento climatico e sostenibilità economica nel settore vitivinicolo". L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato e dalla Banca di Asti, "impegnati nel trovare una risposta concreta a partire dai dati che la ricerca scientifica e la sperimentazione in ambito agricolo mettono a disposizione". Una giornata per ragionare sul futuro della viticoltura e sulle problematiche attuali e future, ma soprattutto sulle possibili soluzioni che possono essere trovate attraverso la sinergia tra enti, aziende e istituzioni. "La volontà del Consorzio è quella di creare un dialogo tra viticoltori ed enti creditizi affinché possano nascere nuovi interessi e investimenti rivolti alla viticoltura" ha spiegato il Presidente, Vitaliano Maccario, aggiungendo che "in quanto rappresentanti di piccole e grandi realtà del mondo vitivinicolo del nostro territorio lavoriamo affinché si sviluppino nuove forme di collaborazione e cooperazione che possano aiutare nella crescita e nell'innovazione le realtà che tuteliamo". Il convegno, moderato da Luca Ferrua, è stato aperto da un ospite d'eccezione, Luca Mercalli, divulgatore e climatologo di grande fama, che ha affrontato il tema legato ai rischi connessi al cambiamento climatico e alle possibili soluzioni che ci saranno in futuro. A seguire è intervenuto Luigi Bavaresco, professore di Viticoltura all'Università Cattolica di Piacenza che ha trattato dell'adattamento della viticoltura al cambio climatico con un approfondimento sui vitigni resistenti studiati tramite le Tecniche di evoluzione assistita (Tea). A prendere la parola, poi, Mario Fregoni, docente di Viticoltura e presidente onorario e membro del Consiglio Scientifico dell'Oiv, che ha parlato della sperimentazione in corso sulla Vitis Vinifera franca di piede in rapporto alla resistenza agli stress idrici e termici. A chiusura del convegno gli interventi di Cristina Mobiglia e Francesco Degiovanni sul ruolo che gli enti bancari, in questo caso la Banca di Asti, possono avere in merito al finanziamento della ricerca e al sostegno della transizione ambientale.

https://askanews.it/2023/11/19/ad-asti-convegno-su-crisi-clima-e-sostenibilita-economica-nel-vino/

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO PRESENTA UN SEMINARIO ENOGASTRONOMICO

Un appuntamento imperdibile quello promosso dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato in programma venerdì 8 dicembre alle 10:30, nella sala del Torrione dell'Antico Castello di piazza Carlo Alberto a Moncalvo, in provincia di Asti, dove andrà in scena il seminario dal titolo "I sapori della carne di Fassone di razza piemontese e dell'olio extravergine di oliva del Monferrato incontrano i vini DOCG e DOC delle Terre di Aleramo". L'evento, realizzato in collaborazione con la "Strada del Vino e del cibo Astesana" e la Bottega del Vino di Moncalvo nell'ambito della 385° Fiera nazionale di Sua Maestà il Bue Grasso e della 18° Rassegna dell'olio di oliva extravergine del Monferrato, vuole essere un vero e proprio momento di formazione oltre che di informazione destinato a operatori e consumatori volto a valorizzare i grandi vini e le straordinarie carni del territorio, protagonisti, insieme ai pregiatissimi oli monferrini, di questo seminario enogastronomico davvero speciale. "Come Consorzio – dichiara Vitaliano Maccario, Presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato – crediamo fermamente nel valore delle sinergie e delle connessioni che possono nascere tra le eccellenze del nostro territorio. Questo evento ben rappresenta questo spirito, mosso dall'intento di celebrare tre protagonisti indiscussi della nostra filiera agroalimentare. I nostri vini, così come le carni e l'olio del Monferrato, sono infatti prodotti di altissimo pregio, che raccontano, ognuno per la propria storia, la vocazione alla qualità enogastronomica del nostro territorio". E aggiunge: "Per noi è un privilegio poter accompagnare le ricette dello

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

chef Paolo Ghi con i vini del nostro Consorzio, che tutela 13 grandi DOC e DOCG e con i suoi 12 mila ettari rappresenta da solo un terzo della produzione vitata DOC e DOCG piemontese". Un percorso sensoriale quello proposto dallo chef Paolo Ghi della Scuola Alberghiera di Agliano Terme ed Asti che "racconterà" le proprietà organolettiche, nutrizionali e salutistiche distintive della carne di razza piemontese e la versatilità di impiego nella gastronomia del Monferrato anche con una serie di ricette e proposte tipiche della cucina territoriale. I piatti in degustazione saranno abbinati ai vini DOC e DOCG delle Terre di Aleramo, Grignolino d'Asti DOC, Freisa d'Asti DOC, e Barbera d'Asti DOCG in particolare. Il tutto arricchito dagli olii extravergine di oliva dei produttori del Monferrato che hanno di recente intrapreso un lavoro di selezione di cultivar pregiate adatte al Monferrato. Eccellenze queste che nei prossimi mesi troveranno una sintesi complessiva in un percorso del vino, dell'olio extravergine di oliva e del cibo delle Terre di Aleramo quale offerta enoturistica di territorio.

https://www.voltaabotte.com/archives/13220

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: SI CHIUDE CON 877MILA EURO LA 3° EDIZIONE DI BAROLO EN PRIMEUR. 66 MILA EURO DA HONG KONG PER IL DODICESIMO E ULTIMO LOTTO

Con un nuovo straordinario risultato si conclude la terza edizione di Barolo en primeur: agli 811 mila euro raccolti durante l'asta solidale dello scorso 27 ottobre si aggiungono i 66 mila di domenica 12 novembre offerti durante l'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, sempre al Castello di Grinzane Cavour. In totale 877 mila euro saranno devoluti a favore di progetti no-profit in Italia e all'estero. La grande gara di generosità, voluta e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con la Fondazione CRC Donare ETS e il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, ha battuto l'ultimo lotto in collegamento in diretta con Hong Kong, lo scorso 12 novembre: il ricavato dell'offerta di un anonimo donatore è stato assegnato a favore di Mother's Choice Foundation, ente che opera nella città asiatica dal 1987 a favore dei bambini orfani e delle giovani madri in difficoltà. La dodicesima barrique fa così salire a quota 2.371.800 euro il totale dei fondi raccolti nelle prime tre edizioni di Barolo en primeur. 18 sono gli enti benefici sostenuti in questa edizione dell'asta solidale che, nel 2023, ha esteso il proprio raggio d'azione su tre continenti, con offerte non solo dall'Italia, ma anche da Londra, New York e Hong Kong. In totale, sono 55 i progetti benefici che Barolo en primeur ha sostenuto nelle tre edizioni. Quanto raccolto dai lotti comunali sarà interamente devoluto a favore della Scuola Enologica di Alba.

https://www.facebook.com/FondazioneCRC/posts/pfbidop3KgUAyFnbXLdiG7rncZG4L7CYNFzzmHXZVCYG1NzLrQLhtH7kATVKK5GxQHgFxrl

CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DOC BOLGHERI E DOC BOLGHERI SASSICAIA: UNA DOC DA 150 MILIONI DI EURO DI GIRO D'AFFARI

Con il prezzo medio a bottiglia a scaffale più alto rispetto a tutte le denominazioni italiane, Bolgheri è tra le gemme più preziose dell'italica enologia, apprezzata da critica, mercato e collezionisti. Oggi alla guida del Consorzio di riferimento c'è Albiera Antinori, affiancata dalle due vicepresidenti Cinzia Merli e Priscilla Incisa della Rocchetta. "Il bilancio di questi quasi 30 anni di attività è positivo oltre ogni aspettativa – dichiara Albiera Antinori a PambiancoNews – soprattutto se si pensa che, quando il Consorzio fu fondato, i soci erano solo sei e nessuno di loro era arrivato a Bolgheri con lo scopo di fare vino, ma i percorsi individuali di ciascuno confluirono in quella che è stata la prima associazione di produttori. Nessuno a quel tempo avrebbe potuto immaginare che da lì a 25 anni i vini di questa piccola e al tempo sconosciuta denominazione sarebbero arrivati a essere i più ricercati ad apprezzati del mondo, come è stato attestato dall'indice del Liv-ex 2020, quando tra i 10 produttori più scambiati nel mercato globale dei fine wines, quattro erano di Bolgheri, denominazione che era così passata davanti a zone storicamente più radicate, quali la Borgogna, Bordeaux e la Champagne". I produttori rappresentati dal Consorzio sono 72 (nessuna cantina sociale presente sul territorio), su una superficie vitata a denominazione di 1.365 ettari, con una produzione di circa 7,3 milioni di bottiglie. "Ci sarà ancora una crescita fisiologica dovuta al raggiungimento della maturità delle ultime vigne piantate (l'albo dei vigneti è chiuso, ndr) – continua Antinori – ma la produzione DOC, alle condizioni attuali, difficilmente potrà superare otto milioni di bottiglie annue". E se la variazione di produzione sostanzialmente dipende dall'annata (+10,5% nel 2021, +1% nel 2022), il valore è in aumento costante da almeno un decennio, con una crescita media annuale dell'otto per cento. Il giro d'affari è di circa 150 milioni di euro e i valori per un ettaro di vigna variano dai 500mila a un milione di euro. Bolgheri si conferma quindi una delle denominazioni più prestigiose a livello mondiale, ma saggiamente non ha mai trascurato il mercato italiano. In generale, l'export è al 50% grazie a una distribuzione in 100 Paesi mondiali con Usa, Svizzera, Germania e Canada in pole position. "Con un 40% dei vigneti potenzialmente rivendicabili in bio – afferma Antinori – il Consorzio sta lavorando con Valoritalia per ottenere una certificazione di sostenibilità per l'intero territorio. La nostra storia, che vede tutte le aziende svolgere la filiera completa dalla cura del vigneto sino all'imbottigliamento, ci ha consentito di avere politiche comuni e sempre largamente condivise, mirate alla ricerca della massima qualità, basata sui principi di rispetto del territorio e dei suoi prodotti".

https://wine.pambianconews.com/2023/11/bolgheri-una-doc-da-150-mln-e-di-giro-daffari/222401

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: BRUNELLO DI MONTALCINO 2018 DI ARGIANO È IL MIGLIOR VINO DEL MONDO PER WINE SPECTATOR. BINDOCCI (PRESIDENTE CONSORZIO): RICONOSCIMENTO ENORME PER L'AZIENDA E PER L'INTERA DENOMINAZIONE. A MONTALCINO QUALITÀ A PRESCINDERE DA ANNATE

È un Brunello di Montalcino il miglior vino del mondo 2023 per la celebre rivista americana Wine Spectator. L'Argiano 2018 diventa così il secondo Brunello ad aggiudicarsi il premio più ambito a livello globale, dopo l'affermazione di Tenuta Nuova di Casanova di Neri, nel 2001. "Siamo felici per l'azienda senese guidata da Bernardino Sani, sotto la proprietà dell'imprenditore brasiliano André Santos Esteves – ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci –. Questo premio, che vede per il secondo anno consecutivo la presenza di un Brunello sul podio di Wine Spectator, rappresenta un enorme riconoscimento per tutta la denominazione e conferma da una parte il rapporto virtuoso di Montalcino con gli investitori stranieri, dall'altra la capacità delle nostre imprese di esprimere la massima qualità anche in annate spesso accolte tiepidamente dalla critica". Il Brunello di Montalcino 2018 di Argiano è il quinto "Wine of The Year" nella storia – tutta toscana – dell'Italia premiata da Wine Spectator. La qualità stellare dell'Argiano Brunello di Montalcino 2018 – cita nella presentazione la rivista statunitense – è frutto di oltre 10 milioni di dollari di investimenti realizzati nella tenuta in un decennio. Segno che nel mondo del vino, un cambio di proprietà o di paradigma stilistico può portare enormi benefici. Argiano è una proprietà con 57 ettari di vigneto, di questi quasi 22 sono destinati al Brunello e 10 al Rosso di Montalcino. Citata dal Carducci a fine '800 ("Mi tersi con il vin d'Argiano, il quale è buono tanto"), la tenuta dispone di un wine relais nella villa cinquecentesca.

(Fonte: Consorzio del vino Brunello di Montalcino)

BENVENUTO BRUNELLO TORNA CON 10 GIORNI DI DEGUSTAZIONI E 119 CANTINE

Centodiciannove cantine e 310 etichette pronte all'assaggio per una dieci giorni di degustazioni che è decollata da Montalcino per atterrare anche in nove città internazionali. Sono i numeri della 32^ edizione di Benvenuto Brunello, l'evento capostipite delle anteprime italiane riservato al principe dei vini toscani, in programma dal 17 al 28 novembre. Un format autunnale ormai consolidato, quello organizzato dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino, che per il secondo anno consecutivo dal Chiostro Sant'Agostino del borgo medievale è volato prima a Londra il 21 novembre e poi in contemporanea a New York, Dallas, Miami, Toronto, Vancouver, Zurigo, Shangai e Tokyo il 28 novembre per celebrare il Brunello Day, appuntamento internazionale che ha visto più che raddoppiato il numero delle metropoli estere coinvolte. Al battesimo nei calici dell'anteprima, il Brunello 2019 e la Riserva 2018 affiancati nei tasting dal Rosso di Montalcino 2022 e dagli altri due vini della denominazione, il Moscadello e il Sant'Antimo. Partenza il 17 e il 18 novembre con il consueto weekend – già sold-out – dedicato alla stampa nazionale e internazionale, con oltre 70 giornalisti di settore e non selezionati tra italiani ed esteri provenienti da Stati Uniti, Canada, Corea del Sud, Brasile e Israele mentre Inghilterra, Svezia, Danimarca, Norvegia e Olanda ha rappresentato il territorio europeo. A questi si sono aggiunti i circa 20 operatori tra giornalisti, wine expert, buyer e wine educator stranieri individuati dalla speciale attività di incoming in collaborazione con la Vinitaly International Academy. Nel fine settimana inaugurale spazio anche alla presentazione dell'annata agronomica 2023 e all'assegnazione del 32° premio Leccio d'Oro, in programma sabato 18 novembre. A seguire, nella stessa giornata, la posa sulla costa del Municipio della tradizionale piastrella celebrativa dedicata alla vendemmia di quest'anno. Domenica 19 novembre ha segnato l'inizio delle degustazioni per gli operatori di settore a cui sono state dedicate anche altre 6 giornate (dal 20 al 22 novembre e dal 25 al 27 novembre). Sono poi 6 i Master of Wine, i membri esperti della più autorevole e antica organizzazione mondiale dedicata alla conoscenza e al commercio del vino con sede a Londra, che si sono dati appuntamento il 20 novembre per la valutazione delle nuove annate, mentre agli enoappassionati è stato riservato l'ultimo weekend di novembre (dal 25 al 27). A chiudere infine il programma di Benvenuto Brunello il giro intorno al mondo del Brunello Day in calendario lunedì 28 novembre, anticipato dalla data londinese del 21 novembre.

https://www.agricultura.it/2023/11/02/benvenuto-brunello-a-montalcino-si-e-tempo-di-nuove-annate-dal-17-al-28-novembre/

BRUNELLO DI MONTALCINO PRINCIPE DEI CONSUMI NEGLI USA (+10%). CRESCONO I CONSUMI IN HORECA E RETAIL. PREZZO AL RISTORATORE OLTRE I 50 DOLLARI NEL 91% DEI CASI

Continua a crescere, nonostante le difficoltà del mercato, la presenza del Brunello di Montalcino sulle tavole degli americani. Negli ultimi 12 mesi il principe dei rossi toscani ha visto infatti aumentare i consumi nel suo primo mercato di sbocco del 10%, con impennate nel Midwest (+42%) e performance oltre la media a Sud e a Ovest del Paese. Lo rileva, in occasione di Benvenuto Brunello (Montalcino, 17-28 novembre), l'analisi realizzata per il Consorzio Brunello di Montalcino dall'Osservatorio del vino Uiv su base SipSource, strumento di monitoraggio sugli effettivi acquisti dei dettaglianti on e off-trade che copre il 75% del mercato americano, per un totale di oltre 330.000 esercizi commerciali. Secondo l'analisi, il Brunello conferma il proprio feeling con il mercato a stelle e strisce, che rappresenta almeno il 30% del totale vendite oltreconfine: a fronte di un calo generalizzato dei consumi totali di vino (-7%) e di quelli italiani (-3%), la DOCG di Montalcino è tra le poche

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che segnano luce verde. Tra queste, la Beaune (premier Cru della Borgogna), il Bordeaux Superiore, il Barolo o i rossi della Ava californiana Oakville, a dimostrazione che il segmento luxury riesce spesso a mantenersi anticiclico anche in questa difficile stagione. L'accelerazione nei 12 mesi (da ottobre 2022 a settembre 2023) si riscontra sia nel circuito retail - in particolare nel segmento grossisti e nei liquor store -, che nel fuori casa (+8%), canale a maggior valore aggiunto dove la quota delle vendite a volume del Brunello arriva al 50%, ben oltre la media dei vini rossi italiani (al 20%). Qui nella ristorazione, che rappresenta larga parte dei consumi horeca statunitensi, il prezzo al dettagliante del principe dei rossi toscani è nel 91% dei casi sopra i 50 dollari a bottiglia, quota che si attesta al 73,5% se si considerano le vendite totali su tutti i canali. "Al di là dei trend di mercato, che possono subire variazioni congiunturali – ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci – siamo molto soddisfatti soprattutto del posizionamento negli Stati Uniti del nostro vino di punta. Un mercato che siamo riusciti a coltivare in modo attento e certosino, grazie anche al lavoro di importanti imprese pioniere, che hanno aperto la strada alla new wave produttiva. Un modello, da perseguire nell'approccio a piazze emergenti come quelle orientali, su cui le potenzialità rimangono enormi". Sono quasi 3.200 gli ettari di vigneto iscritti a DOC e DOCG e tutelati dal Consorzio; di questi, 2.100 a Brunello, estensione rimasta invariata dal 1997, per una produzione media di 9 milioni di bottiglie l'anno. A crescere è stato il valore delle vendite, i Paesi buyer e l'economia di un intero territorio, a partire dalle imprese del vino, che nell'arco di 13 anni hanno visto incrementare dal 37% al 63% il proprio patrimonio netto.

(Fonte: Consorzio del vino Brunello di Montalcino)

POCO BRUNELLO IN CANTINA E BOOM DELL'ENOTURISMO. ASSEGNATO IL LECCIO D'ORO. LA GIORNALISTA RAI MONICA MAGGIONI FIRMA LA PIASTRELLA DELLA VENDEMMIA 2023

In occasione dell'opening di Benvenuto Brunello, il presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci, ha commentato i dati di Valoritalia aggiornati al 31 ottobre e riguardanti lo stato di salute della denominazione, in cui si evince di scorte in esaurimento: "Di vino relativo alle annate già commercializzate ce n'è poco, e non è certo una cattiva notizia per le nostre imprese, che da tempo seguono una politica conservativa nelle quantità ed espansiva nella qualità. L'ultima annata commerciale, la 2018, ha già collocato sul mercato l'85% del proprio potenziale e il rimanente sarà evaso nei prossimi mesi. La denominazione, con un vigneto bio per oltre 50% della superficie, è in buon equilibrio, con poco stock in cantina e un mercato che gira, a conferma che il segmento luxury nel nostro caso si dimostra anticiclico". Secondo l'ente certificatore Valoritalia, a fine ottobre i contrassegni di Stato per il Brunello annata 2018 sono pari 8,5 milioni di bottiglie su un totale di 10 milioni. Il livello di giacenze del Brunello è sotto controllo con un tendenziale a +3% a fine luglio (fine campagna vendemmiale), tre volte meno della media italiana relativa agli stock di vini DOP. Inoltre, dell'attuale contingente totale di 43 milioni di bottiglie equivalenti in cantina, sono solo 2,9 milioni (il 6,7%) quelle commercializzabili: 1,5 milioni della 2018 e il resto di annate precedenti. Il Rosso di Montalcino vive una situazione di ancor minore disponibilità. Proprio sul "Rosso" il Consorzio ha avviato un tavolo di discussione per verificare con i soci l'ipotesi di riaprire l'albo di un vigneto rimasto con le stesse dimensioni da 26 anni. Intanto, l'enoturismo accelera a Montalcino, che nei primi otto mesi del 2023 registra oltre 150mila presenze, in crescita del 2% sul pari periodo già da record del 2022 grazie a uno sprint estivo che vale quasi l'80% dei flussi. Con quasi 60mila arrivi, il borgo toscano si conferma destinazione enoica sempre più cosmopolita con un incremento dei turisti stranieri che tocca la doppia cifra (+10%), mentre cedono il passo gli italiani, in calo del 13%, riassestandosi sui valori pre-Covid. Il quadro delle presenze suddivise per macroaree vede in testa gli enoappassionati europei che con più di 55mila presenze (anche se -5% rispetto al pari periodo 2022) rappresentano oltre un terzo delle provenienze totali; seguono gli arrivi dalle Americhe con oltre 42mila presenze e un balzo di quasi il 20% sullo scorso anno mentre, a poca distanza, gli enoturisti del Belpaese. In positivo poi i trend degli arrivi dalle altre macroaree globali con l'exploit in particolare dell'Asia (+45%) e dell'Oceania (+145%). In occasione di Benvenuto Brunello, il Consorzio ha inoltre rivelato i cinque vincitori del Premio Leccio d'Oro, tra ristoranti ed enoteche, nazionali e internazionali con una wine list altamente rappresentativa dei vini espressione del borgo toscano. La firma sulla piastrella per la vendemmia 2023 è infine stata apposta dalla giornalista Monica Maggioni, alla guida della Direzione editoriale per l'Offerta informativa Rai.

https://winecouture.it/2023/11/18/poco-vino-in-cantina-come-sta-andando-il-2023-del-brunello-di-montalcino/

https://winecouture.it/2023/11/20/montalcino-per-il-brunello-e-boom-anche-nellenoturismo-nel-2023/

https://winecouture.it/2023/11/20/leccio-doro-2023-quali-sono-le-migliori-5-carte-vini-del-mondo-per-il-brunello-di-montalcino/

https://winecouture.it/2023/11/20/benvenuto-brunello-la-giornalista-rai-monica-maggioni-firma-la-piastrella-della-vendemmia-2023/

CONSORZIO VINO CHIANTI: DOPO 4 ANNI IL CHIANTI TORNA IN CINA

"Dopo la pandemia, il Chianti torna a promuovere la propria denominazione in Cina, con il Chianti Lovers Chinese Tour 2023". Ad annunciarlo, il Presidente del Consorzio vino Chianti, Giovanni Busi, in vista della missio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ne in Asia. A quasi quattro anni di distanza dagli ultimi eventi in presenza diretta e nell'anno della sua decennale parabola promozionale, il Chianti è tornato finalmente a parlare in prima persona in Cina. Due gli appuntamenti in agenda. La prima ha visto una delegazione del Consorzio impegnata in una Masterclass istituzionale, il 13 novembre presso la Fiera Qwine, a Qingtian, poco distante dalla più nota Wenzhou, città di origine di molti dei cinesi arrivati in Italia. In questa occasione, si è tenuto un seminario a tutto campo sulle varie tipologie di Chianti, condotto dalla nota giornalista e scrittrice locale Sophie Liu. La Fiera QWine ha visto, negli anni, varie partecipazioni del Consorzio vino Chianti. Dal 16 al 18 novembre, poi, un gruppo di produttori associati ha raggiunto la città di Canton per partecipare alla 31° edizione della manifestazione Interwine Guangzhou, dove il Consorzio ha avuto il suo consueto stand dedicato alla denominazione Chianti D.O.C.G., con la degustazione delle etichette presenti. Ognuna delle aziende al seguito è stata presente con la propria postazione. Nelle giornate di fiera, si sono tenute altre due Masterclass formative rivolte ai professionisti locali, rispettivamente il 16 novembre, con un focus analogo al precedente, ed il 17 novembre, con una speciale degustazione verticale di Vin Santo del Chianti D.O.C.. Le sedute sono state condotte da esperti locali, rispettivamente Jeff Gong, editore di WineIta, primo portale sul vino italiano in Cina, e Jerry Chen, Docente Wset Diploma, coordinati da Luca Alves, Wine Ambassador del Consorzio. L'ultima partecipazione del Consorzio vino Chianti a Interwine Canton risaliva al 2019. "Scriveremo un nuovo capitolo post pandemia dell'impegnativa attività divulgativa in terre d'Oriente – ha commentato il Presidente Busi -. Il ritorno del Chianti, e della promozione in presenza diretta, è fondamentale per riprendere il lavoro del Consorzio in Cina, che non si è mai fermato grazie, comunque, ad attività organizzate a distanza. La pandemia è stata una sfida nuova e ci ha ricordato quanto un settore come quello del vino abbia necessità di essere raccontato attraverso un contatto umano, per poter rendere al meglio".

https://www.consorziovinochianti.it/dopo-4-anni-il-chianti-torna-in-cina/

BUSI (CONSORZIO CHIANTI): "GIRAVOLTE DEI TECNO-BUROCRATI EUROPEI, DA BUTTARE CENTINAIA DI MILIONI DI ETICHETTE"

"Per le giravolte dei tecno-burocrati europei sono da buttare centinaia di milioni di etichette già stampate. Questo perché sui vini manca la scritta "ingredienti" sotto il codice QR, che rimanda all'etichetta elettronica contenente la lista degli ingredienti utilizzati nella produzione del vino e i suoi valori nutrizionali. Cambiate nuovamente le regole all'insaputa di tutti". A dirlo è il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, prendendosela con la burocrazia europea che, ad una settimana dall'8 dicembre e dall'entrata in vigore dei nuovi obblighi di etichettatura dei vini, ha nuovamente cambiato le informazioni che devono essere contenute sulle etichette. "A seguito delle disposizioni previste dal regolamento Ue 2021/2117, le imprese vitivinicole europee hanno dovuto aggiornare le etichette per rispondere ai nuovi dettami obbligatori sull'elenco degli ingredienti e sulla dichiarazione nutrizionale dei vini e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - spiega il Presidente Busi -. Queste informazioni, in base alle norme UE, possono essere rese disponibili al consumatore anche on line, tramite un codice QR adesivo sulle etichette delle bottiglie. Bene, a pochi giorni dall'entrata in vigore di questi obblighi, a partire dall'8 dicembre prossimo, la Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE le linee guida relative all'attuazione delle disposizioni sull'etichettatura dei vini, cambiando nuovamente le carte in tavola. Per il codice QR, secondo Bruxelles, è necessario utilizzare un'intestazione come quella già usata per le etichette cartacee di altri alimenti, contenente la parola "ingredienti". Annullando così quanto precedentemente disposto e imposto. Hanno fatto saltare gli accordi presi dopo lunghe trattative con le organizzazioni professionali". "Siamo alla beffa, sono venuti a comunicarci le nuove disposizioni dopo che già avevamo stampato e confezionato milioni di etichette – dichiara Busi -. Noi non improvvisiamo, rispettiamo le regole ma pretendiamo rispetto per il nostro lavoro. Le tipografie non stampano le etichette oggi per domani, ci vogliono almeno 15-20 giorni, e non potevamo certo aspettare l'8 dicembre prima di stampare le etichette. La merce la spedivamo dopo Natale? Questa burocrazia genera soltanto danni all'economia reale. Ci sforziamo di soddisfare le regole dei burocrati europei, ma tutto ha un limite".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: A ROMA TRE MASTERCLASS PER ILLUSTRARE LE UNITÀ GEOGRAFICHE AGGIUNTIVE

Roma ha ospitato tre masterclass organizzate dal Consorzio Vino Chianti Classico, ciascuna ospitata in un ristorante diverso, per illustrare le 11 Unità Geografiche Aggiuntive (UGA) della Gran Selezione. Le tre masterclass sono state condotte da altrettanti esperti e accompagnate dai piatti di menu appositamente realizzati per l'occasione.

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbidobZNszdGNFtFeWwBJdP6CNGfajjZeKJvYm1N75L1sm7bVAKWpc94p84Z8JU9VQ6ral

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbido2CsWD7TZiu8w7SM-6pToFBCW2z83UGfc6sJ2aXU-343C7KythPnTGLbhVK2xDmRLm8hl

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbidoAJS8VGtcwogdFvWQoJxF15GQ9SyzGgta4GJ4cTYEdU-ko81cmgYRe1Xbjcgit6jDol

A novembre il Gallo Nero ha fatto tappa anche a Denver (Festa del Chianti Classico) e per due appuntamenti a Stoccolma e Copenaghen.

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbido2nEGgKA67jSVxkdpto-7WAPB2KKMqFFp4npygxV2FbY5yKG9E6gaiFToyQgWRtyL2Zl

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbid0360C69fXiPHCkgiZGeLEdfyY6dhEJZGdMFvg18py41fW204HU3D112hSavKXLr9Lol

https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/pfbid021aF7ig04X7hEmBb5C8eSQQW1KYTKFABSnSmZhradujLRZJnnRhPH4HBPcxLBVLhwl

CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG:

IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG TORNA IN TV CON GIORGIO PASOTTI

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG è tornato on air con Giorgio Pasotti da domenica 5 novembre per tutto il mese. Il racconto del territorio risuona nelle parole e scorre nelle immagini della campagna di comunicazione che per la prima volta nella storia della comunicazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è stata affidata a un volto noto al pubblico italiano. "Come avevamo programmato, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, torniamo in tv con la campagna pubblicitaria 2023. Per noi è sempre un momento emozionante vedere le nostre colline raccontate dalla voce di un attore italiano del calibro di Pasotti. Il nostro è un prodotto che coniuga in un calice la leggerezza di un vino delicato e lo spessore di un prodotto antico e contemporaneo insieme" ha dichiarato Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela. "Per questo siamo andati alla ricerca di un volto elegante, sofisticato e al tempo stesso genuino, coerente con il nostro prodotto, ideale per tutti coloro che amano valorizzare ogni momento della propria vita". Il Consorzio di tutela con la nuova campagna evolve il racconto del territorio unendo il tema della convivialità, che il prodotto stesso evoca, ai valori che caratterizzano il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG: la determinazione dei viticoltori, la coesione di una comunità e l'inarrestabile propensione all'innovazione. "Come Consorzio ci sentiamo inoltre chiamati a rispondere all'attuale situazione globale dominata dall'incertezza tornando ad affermare con forza i nostri pilastri valoriali quali espressione autentica della nostra identità. Solo promuovendo il nostro territorio come origine di un fenomeno che ha raggiunto ogni angolo del pianeta, affronteremo con autorevolezza il futuro della Denominazione" ha concluso Elvira Bortolomiol. Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG elegante e fragrante, è un prodotto unico e tuttavia versatile, capace di conquistare il mondo. Le persone che lo producono sono tenaci, appassionate, non si sono arrese di fronte alle asperità di un territorio vocato alla viticoltura ma impervio. Le persone che lo scelgono per accompagnare i momenti quotidiani, come i propri traguardi, d'altronde, hanno la stessa inclinazione: non si accontentano, cercano sempre il meglio; anche quando si tratta di condividere le emozioni più autentiche. La pianificazione della campagna è stata declinata sui canali RAI, raiplay e radio24.

https://www.prosecco.it/it/il-conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-docg-torna-in-tv-con-giorgio-pasotti/

CRESCE IL VALORE DEL PRODOTTO CHE SOSTIENE LA DENOMINAZIONE

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha presentato l'edizione 2023 del Rapporto economico della denominazione, curata come di consueto dal CIRVE dell'Università di Padova, in particolare dal team del professore Eugenio Pomarici. Alla presentazione dei dati sono intervenuti, oltre alla Presidente Elvira Bortolomiol e al Direttore Diego Tomasi, la dottoressa Roberta Garibaldi, Docente di Tourism Management, Università degli Studi di Bergamo, Presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico e il dott Enzo Risso, direttore scientifico di IPSOS. "La presentazione del rapporto economico è un momento di riflessione indispensabile per la nostra Denominazione. L'anno che stiamo per chiudere è stato molto complesso, ma alla complessità e all'evolversi repentino degli eventi ormai siamo abituati. Il 2023 si chiuderà con circa il 10% in meno delle bottiglie vendute rispetto al 2022. Dopo un inizio anno molto lento abbiamo recuperato negli ultimi mesi e oggi registriamo una flessione rispetto al 2022 assestandoci nuovamente sui valori pre-pandemici. Lo scorso anno infatti ha rappresentato un'eccezionalità, e i dati di oggi sono più fedeli alle reali potenzialità della denominazione" afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela. "Rileviamo una riduzione delle vendite in volume all'estero (circa -6%), cui corrisponde comunque un aumento del valore del 4,5%. Quest'ultimo dato ci rassicura e ci conferma che il lavoro sul posizionamento del prodotto continua a essere vincente". La riduzione dei volumi venduti nel 2023 è il risultato di comportamenti diversi osservati nei vari canali di distribuzione. Innanzitutto, si analizza il mercato italiano per il quale si nota che la ristorazione, sostenuta soprattutto dalla crescita del flusso di turisti stranieri, sta mantenendo i volumi mentre si nota una decrescita nella grande distribuzione. Il volume di vendite in Gdo considerato per il periodo ottobre 2022 – ottobre 2023 risulta inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente del 6,5%, contro un aumento in valore pari al 2,3%. Con il passare dei mesi, tuttavia, la domanda nel 2023 si sta riallineando con quella dell'anno precedente e nel trimestre luglio, agosto, settembre 2023 le vendite in grande distribuzione sono cresciute rispetto al 2022 del 3,4% in volume e del 6,8% in valore. Innovazione digitale e impegno sul fronte della sostenibilità hanno contribuito alla tenuta complessiva della DOCG. Per comprendere meglio come muoversi nel contesto economico attuale il Consorzio ha commissionato a IPSOS una ricerca sulla percezione del prodotto dalla quale emerge una forza sempre maggiore del brand. Dai dati a disposizione fino a ottobre 2023 emerge dunque una Denominazione solida soprattutto nel suo rapporto con il mercato. Nonostante questo, è urgente nell'immediato futuro, impegnarsi per implementare tutti i progetti e i processi volti alla creazione di valore.

https://www.prosecco.it/it/cresce-il-valore-del-prodotto-che-sostiene-la-denominazione/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA VINO CUSTOZA DOC: IL CUSTOZA VINCE A FIERACAVALLI, TRA WORLD CUP E CRAZY HORSE NIGHT

Il Consorzio Tutela Vino Custoza DOC è stato tra i protagonisti di Fieracavalli, la manifestazione punto di riferimento del panorama equestre internazionale in programma dal 9 al 12 novembre presso Veronafiere, scegliendo il luogo più esclusivo della fiera. Il vino bianco di Verona ha animato la Vip Lounge del padiglione 8 di Fieracavalli, teatro della 22ª edizione di Jumping Verona, unica tappa italiana della Longines FEI Jumping World CupTM. Per questo importante appuntamento sono intervenuti i più importanti cavalieri di Salto Ostacoli, che si sono sfidati nell'atteso Gran Premio CSI5*W in programma domenica 12 novembre. "Custoza è il vino di Verona e accoglie nella sua Lounge gli ospiti d'eccezione di Fieracavalli" ha dichiarato Roberta Bricolo, Presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza DOC. "Custoza DOC e Superiore ben interpretano il nostro terroir e affiancano con uno stile elegante e versatile le manifestazioni culturali di eccellenza della nostra città; in questo contesto la nostra denominazione non solo si rivolge al pubblico nazionale ed internazionale presente ma ritrova la sua storica anima veronese contribuendo ad animare uno dei contesti più importanti della città". Il Consorzio è stato presente con i suoi vini non solo nelle giornate di fiera ma anche nello speciale fuori salone organizzato per il 125° anniversario di Fieracavalli. Il Custoza DOC è stato infatti il vino ufficiale di Crazy Horse Night, la serata in programma sabato 11 novembre alle Gallerie Mercatali, che ha visto esibirsi l'artista di fama internazionale Bob Sinclar. "Il Custoza è un vino contemporaneo – conclude Roberta Bricolo – capace di dialogare con il mondo dei giovani e di trovare linguaggi nuovi per comunicare il proprio valore."

https://www.facebook.com/photo?fbid=894031505636232Etset=a.612578550448197

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: I PRODUTTORI DICONO "SÌ" ALLA DOCG. ENTRO DUE ANNI SARÀ REALTÀ

Fumata bianca sull'Etna. Dai produttori arriva il via libera per la DOCG. Il voto unanime dei presenti all'assemblea è arrivato al termine della riunione convocata dal Consorzio di Tutela. La volontà dei produttori, sancita dal voto unanime, sarà fondamentale per arrivare al riconoscimento della Denominazione di origine controllata e garantita. "Entro due anni dovremmo avere la DOCG", ha detto Maurizio Lunetta, Direttore del consorzio. E Francesco Cambria, Presidente del Consorzio ha dichiarato "di essere orgoglioso per il risultato raggiunto. È stata una bella assemblea con interventi costruttivi. È un giusto riconoscimento per un grande territorio del vino. Quello dell'iter per la DOCG è uno degli impegni che avevo assunto appena eletto presidente del consorzio. Per l'Etna comincia una nuova fase". Adesso l'iter prevede il parere della Regione siciliana e poi, soprattutto, del Comitato nazionale vini e sarà un lavoro in buona parte affidato a Maurizio Lunetta, il Direttore del Consorzio, uno dei protagonisti indiscussi della giornata. Per l'Etna un momento importante perché la DOCG è la punta più alta della piramide che rappresenta la certificazione dei vini. Ad oggi in Sicilia esiste solo un'altra DOCG, il Cerasuolo di Vittoria. Durante l'assemblea dei soci, circa settanta i presenti, sono state apportate alcune modifiche nella proposta di disciplinare: un paio, poi approvate dall'assemblea, hanno rivisto le decisioni del cda del Consorzio. In particolare: il tetto ai quintali di uva per ettaro nella tipologia Etna bianco superiore, che il cda voleva abbassare a 80 quintali, anziché 90. Il tetto alla fine resterà a 90 quintali. L'altra riguarda l'utilizzo della indicazione della contrada in etichetta per l'Etna rosato. Il cda aveva escluso questa possibilità, l'assemblea dei soci ha voluto riammetterla. Altre due modifiche riguardano: il grado alcolico minimo degli spumanti, che passa a 10 ma qualcuno voleva portarlo a 10,5, e la possibilità, votata dall'assemblea, di utilizzare i tappi a vite in tutte le tipologie di Etna, comprese il bianco superiore e il rosso riserva. Oggi la DOC Etna conta oltre 200 soci, gli ettari vitati, dati 2022, sono 1.290 e le bottiglie prodotte lo scorso anno sono state oltre 5 milioni e 800 mila.

https://www.cronachedigusto.it/scenari/fumata-bianca-sulletna-i-produttori-dicono-si-alla-docg-entro-due-anni-sara-una-realta/

CONSORZIO FRANCIACORTA: UN'OTTIMA ANNATA, NON TUTTA LA PIOGGIA È VENUTA PER NUOCERE

Le frequenti precipitazioni primaverili hanno regalato equilibrio alle vigne franciacortine, oltre a qualche preoccupazione. Adesso che l'uva è stata raccolta, il silenzio delle cantine culla il riposo del nuovo vino. Il 10 agosto il taglio del primo grappolo di Pinot Nero nel Parco della Santissima a Gussago ha inaugurato la vendemmia in Franciacorta, sancendo il ritorno alla normalità dopo la campagna di raccolta del 2022, anticipata ai primi giorni del mese a causa della forte siccità. E questo "revival" è stato di buon auspicio perché le operazioni si sono concluse più che positivamente, in termini di resa e di qualità, nonostante un inizio anno preoccupante che sembrava essere in arida continuità con il precedente. Le precipitazioni limitate, accompagnate da temperature ben superiori alla media stagionale, hanno catalizzato lo sviluppo vegetativo in vigna per poi lasciare spazio alle piogge primaverili, che hanno incoronato il maggio con la maggiore frequenza di eventi piovosi degli ultimi venticinque anni. Tutta questa acqua ha messo a dura prova – fisica e psicologica – i viticoltori: l'umidità ha creato un ambiente favorevole per la diffusione della peronospora, dando del filo da torcere sia a chi opera in biologico che in regime convenzionale. Le attività di prevenzione hanno però dato i loro frutti, scongiurando i danni eccessivi cha hanno colpito le regioni dell'Italia centrale e meridionale. Al contrario, lo stato di salute delle uve franciacortine ha rasentato la perfezione, al netto di qualche microzona caratterizzata da terreni argillosi e scivolosi, in cui il susseguirsi delle precipitazioni ha reso difficoltoso l'accesso ai vigneti per l'esecuzione di trattamenti

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

fitosanitari. E anche la minaccia di qualche grandinata acuta si è fortunatamente risolta senza ripercussioni sensibili sul raccolto. L'andamento stagionale ha permesso di ottenere in generale basi di buon impatto organolettico conservando l'espressione dei profumi e degli aromi che caratterizzano la prestigiosa DOCG. Anche dal punto di vista quantitativo – dopo quattro anni vissuti al di sotto del potenziale produttivo – i risultati sono assolutamente soddisfacenti, con il raggiungimento in molti casi della resa massima di uva rivendicabile per ettaro previsti dal rigido disciplinare. La Regione Lombardia – considerata l'annata climaticamente favorevole – ha approvato la richiesta di attivazione della riserva vendemmiale: come da regolamento, il limite di 65 ettolitri a ettaro è stato aumentato fino a 78; l'esubero è tuttavia bloccato sfuso, non può essere elaborato per un minimo di dodici mesi dalla presa in carico sui registri in cantina, e non ha diritto al millesimo. Tuttavia, può essere commercializzato prima di essere "sbloccato" previa riclassificazione a DOC Curtefranca (con indicazione di annata) o IGT Sebino (in questo caso il riferimento all'anno non è obbligatorio). L'annata è stata ricca soprattutto per il Pinot Bianco e per lo Chardonnay, grazie alla fertilità stimolata dallo stress climatico subito nel 2022 che ha permesso di portare fino in fondo un numero abbondante di grappoli. Un'ottima resa sia in vigna che sotto la pressa che getta dunque le basi per un incremento di produttività atteso da tutta la regione per far fronte alla domanda di un mercato in continua crescita.

https://franciacorta.wine/it/magazine/news/unottima-annata-non-tutta-la-pioggia-e-venuta-per-nuocere/

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO: DURELLO & FRIENDS, ECCO I PREMIATI 2023

È stato consegnato nella serata di domenica 19 novembre, il Premio Giornalista Durello 2023, nell'ambito della XXI edizione di DurelloŁFriends, l'evento, curato dal Consorzio di Tutela del Lessini Durello, dedicato al meglio delle bollicine berico-scaligere, che quest'anno si è tenuto in Galleria Filippini (Spazio Ex Macello) a Verona. Il premio si suddivide in tre sezioni: una a respiro più giornalistico e dedicata alla scrittura (riconoscimento assegnato ad Alessandro Regoli e alla redazione di WineNews) e due di taglio più divulgativo, di cui una dedicata al ristoratore che meglio ha saputo nell'anno favorire il consumo del Lessini Durello (ristorante L'Oste Scuro di Verona, dello chef e patron Simone Lugoboni), e un'altra dedicata all'Ambasciatore Durello, cioè a quella persona che con la sua attività professionale ha avuto un ruolo chiave nella diffusione dei valori della Lessina e del Durello in particolare (Massimo Zardo, Sommelier professionista e divulgatore). Il premio consiste in una Magnum di Durello millesimato 2018 e nasce dalla volontà del Consorzio di Tutela del Lessini Durello di premiare i servizi giornalistici (carta, radio-tv, on-line) e le personalità che nel corso dell'anno si sono distinte nell'evidenziare i tratti salienti della Lessinia e delle sue produzioni, in primis il Lessini Durello, spumante simbolo di questo comprensorio produttivo. Le Magnum che sono state consegnate sono state decorate artigianalmente a mano secondo la tecnica vetro con foglia d'oro.

https://montilessini.com/durello-friends-ecco-i-premiati-2023/

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: SALTA UN TERZO DELL'ANNATA 2023. GIRELLI (VICEPRESIDENTE CONSORZIO): OCCASIONE PER ALZARE IL POSIZIONAMENTO

Due giorni neri, il 25 aprile e il 24 luglio, hanno segnato l'annata 2023 per il Turbiana, vitigno di riferimento del Lugana DOC. Due mega grandinate, la prima in fase di post germogliamento e la seconda con l'uva già in piena maturazione, si sono scatenate in quei giorni e hanno fatto saltare una parte importante del raccolto. In particolare, l'evento di luglio ha devastato le campagne attorno al simbolo storico del territorio, la torre monumentale di San Martino della Battaglia. "A conti fatti, abbiamo perso un terzo delle uve, con zone più o meno colpite", racconta Roberto Girelli, imprenditore e Vicepresidente del Consorzio di Tutela Lugana DOC. Tuttavia, questi accadimenti, per quanto possano rallentare il percorso di crescita di una denominazione che negli ultimi dieci anni è cresciuta da 18 a 28 milioni di bottiglie, offrono di contro l'opportunità di un salto di qualità del Lugana – spiega Girelli - per crescere a livello di posizionamento e di valore percepito, visto che la qualità non manca. Anche tenendo conto che il Lugana regge la sfida del tempo, essendo un vino che può ritardare l'uscita nel mercato. Nell'intervista alla testata Vendemmie, il Vicepresidente del Consorzio, parla anche della necessità di una crescita sostenibile della denominazione, che tenga conto del rispetto dell'ambiente e del territorio, del mercato chiave tedesco, e delle azioni promozionali pianificate dal Consorzio.

https://vendemmie.com/storie/lugana-salta-un-terzo-dellannata-2023-e-loccasione-per-alzare-il-posizionamento/

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA: LA DOC MAREMMA TOSCANA VERSO IL CONTRASSEGNO DI STATO

Il Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana ha indetto una riunione per il giorno venerdì 24 Novembre presso la Sala Conferenze di Grosseto Sviluppo per affrontare, insieme ad alcuni esperti in materia, la questione del Contrassegno di Stato (Fascetta) e spiegare ai produttori della Denominazione tutte le opportunità che vi sono dietro a questo nuovo corso a cui si sta avvicinando la DOC Maremma Toscana e intrapreso da tutte le maggiori denominazioni. La richiesta dell'introduzione del Contrassegno di Stato sulle bottiglie prodotte nella Denominazione arriva dal CDA del Consorzio e verrà discussa durante l'Assemblea dei Soci che si terrà a inizio 2024. La DOC Maremma Toscana – in controtendenza rispetto alle altre denominazioni della Toscana - sta crescendo e il che pone l'obbligo di metterla a riparo da eventuali speculazioni e da possibili tentativi fraudolenti. Per questo motivo

il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio ritiene opportuno adottare un sistema che consenta una migliore tracciabilità del prodotto imbottigliato e un controllo più efficace, con uno strumento, il Contrassegno di Stato o "Fascetta", che protegga da eventuali contraffazioni e fornisca anche immediata riconoscibilità e dati certificati e tracciati, dando al consumatore finale certezza e garanzia su ciò che sta acquistando. Un passo necessario per una Denominazione in espansione e di cui si andrà così anche a rafforzare la stessa immagine sui mercati, migliorandone il posizionamento, in particolare a livello internazionale dove la "fascetta" è percepita come segno di maggior qualità. L'appuntamento è stato pensato per dare tutte le informazioni ai produttori in merito alle positive ripercussioni e alle modalità di utilizzo del Contrassegno di Stato.

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=tvwvt1dalj=s3el:=yw/y1oe8bb=iaehdoll9Elx=ppElv/r::8eee8Elx=pvEljj3a:i=tu2xzNCLM

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO:
NO AGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI INDUSTRIALI, MINACCIA ALL'INTEGRITÀ E ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il Consorzio Tutela Vini Montecucco dice no agli impianti fotovoltaici industriali. Dopo la lotta contro i progetti di geotermia, nei confronti dei quali il Comune di Cinigiano ha confermato la propria contrarietà in più occasioni, l'allarme arriva ora dal fotovoltaico, con la notizia di un impianto di circa 30 ettari in località Borgo Santa Rita a Cinigiano attualmente in fase di consultazione e del concreto rischio di richieste di autorizzazione per ulteriori impianti industriali sempre all'interno dell'areale del Montecucco entro la fine dell'anno. Un progetto fotovoltaico, quello relativo a Borgo Santa Rita, di ampia portata e dall'enorme impatto paesaggistico che, se approvato, andrà a minare non solo l'integrità di un territorio inalterato e vocato all'agricoltura che ha fatto della simbiosi con la natura e del rispetto della biodiversità i propri punti di forza ma anche un'economia che da ormai trent'anni investe in un enoturismo di qualità volto a promuovere proprio l'originalità di questo volto selvaggio della Toscana. Nell'appello inviato a inizio settimana alle Autorità locali, il Presidente del Consorzio di tutela Giovan Battista Basile commenta: "Gli impianti fotovoltaici industriali rappresentano una minaccia concreta al nostro territorio, che trova nell'integrità la sua più grande ricchezza. Il Montecucco è sinonimo di sostenibilità e di buone pratiche agronomiche: la nostra produzione agroalimentare è rappresentata per la maggior parte da piccole o medie aziende a conduzione familiare circondate da vigneti, boschi, seminativi e olivi e la nostra vasta offerta enoturistica fa leva proprio sulla natura autentica e sui paesaggi incontaminati dell'areale, oltre che su storia, cultura ed enogastronomia. È evidente come impianti di questo calibro non siano compatibili e anzi arrechino danno ad un territorio naturalmente vocato alla coltivazione e alla tutela della biodiversità". D'altra parte il Consorzio si dichiara favorevole alle energie alternative, purché sviluppate nel rispetto e a misura del territorio. Spiega a tal proposito Basile: "Da sempre le nostre aziende hanno una vocazione green e a partire da gennaio 2024, grazie all'attivazione del Distretto Biologico Montecucco, l'approccio eco-compatibile abbraccerà ufficialmente tutti gli aspetti produttivi, le attività e i servizi da esse realizzati. In questo progetto di sostenibilità rientrano sicuramente anche le energie rinnovabili, ma riteniamo che la strada da percorrere per impegnarci realmente nel sostegno dell'ecosistema e nella riduzione degli impatti sia quella dei piccoli impianti di autoproduzione, peraltro già presenti in molte delle nostre aziende. La normativa relativa a queste tematiche purtroppo appare spesso 'semplicistica' e poco sensibile alle esigenze di piccole realtà a misura d'uomo come la nostra".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montecucco)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO:
IN GUUE LE COMUNICAZIONI DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLA DOC "MONTEFALCO" E DELLA DOCG "MONTEFALCO SAGRANTINO"

Sulla Gazzetta europea del 10 e del 15 novembre sono state pubblicate le comunicazioni di approvazione di modifiche ordinarie ai disciplinari di produzione, rispettivamente, della DOC "Montefalco" e della DOCG "Montefalco Sagrantino".

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300791

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300889

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO:
È IL RISTORANTE ROMANO 'OSTE CAVOUR IL TERZO AMBASCIATORE DEL MORELLINO

Il club degli Ambasciatori del Morellino di Scansano si arricchisce con un nuovo ingresso: 'Oste Cavour infatti, entra a far parte di quella selezione di locali che, nel panorama della ristorazione di qualità italiana, si distinguono per l'attenzione riservata alla promozione e alla conoscenza delle qualità del Sangiovese della Costa Toscana. Il Morellino di Scansano, grazie alle sue caratteristiche di autentica e naturale gradevolezza, è l'abbinamento perfetto per molte ricette della tradizione culinaria italiana, inclusi piatti di pesce e cucina fusion. Come il Morellino di Scansano, che grazie alle sue caratteristiche sfata i luoghi comuni sugli abbinamenti a tavola, l'esperienza gastronomica di 'Oste Cavour, proposta da Alessandro e Sarah Tudini, è versatile e adatta ad una clientela che ricerca una cucina autentica ma al tempo stesso innovativa. Il locale racchiude in sé diverse anime: dal cocktail bar con dj set, dove gli ospiti della serata sono stati accolti con un sorprendente cocktail a base Morellino, passando al grande bancone gastronomia in marmo, con un assortimento di salumi e formaggi di altissima qualità, per poi arrivare

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

alla sala interna del ristorante, dove un ambiente caldo e ricercato ha accolto i presenti. Una condivisione di valori quella tra Consorzio e 'Oste Cavour dove tradizione, innovazione ed autenticità rappresentano un terreno comune su cui esprimere l'essenza del Morellino, in abbinamento ad una cucina dove la tradizione romana è interpretata in chiave moderna, utilizzando materie prime di assoluta eccellenza. È stata proprio questa la motivazione per la quale il Presidente Bernardo Guicciardini Calamai e il Direttore Alessio Durazzi hanno nominato 'Oste Cavour primo Ambasciatore del Morellino nel contesto della ristorazione romana. Con il progetto "Gli Ambasciatori del Morellino", inaugurato ad inizio 2023, il Consorzio vuole selezionare ristoranti che possano trasmettere ai propri clienti la passione e la conoscenza del Morellino, mostrando le tante sfaccettature e l'unicità del "Sangiovese che si affaccia sul mare". Fanno già parte di questo club il Ristorante Caino a Montemerano (Gr), e Trattoria Da Burde, a Firenze. Nei prossimi mesi il progetto proseguirà coinvolgendo altri ristoranti in nuove città, sia in Italia che all'estero, con l'obiettivo di creare una rete di Ambasciatori che, con grande professionalità e passione, valorizzino e promuovano il Morellino.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO TUTELA VINI PICENI: IN GURI I COMUNICATI MASAF DI PROPOSTA DI MODIFICA DEI DISCIPLINARI DELLE DOC «ROSSO PICENO» O «PICENO» E «FALERIO»

Sulla Gazzetta italiana del 13 novembre sono stati pubblicati i comunicati del Masaf recanti le proposte di modifica ordinaria dei disciplinari di produzione delle DOC dei vini «Rosso Piceno» o «Piceno» e «Falerio».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-11-13&atto.codiceRedazionale=23A06136&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-11-13&atto.codiceRedazionale=23A06137&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: IL PROSECCO DOC IN TRASFERTA IN COREA DEL SUD

Tra i nuovi paesi obiettivo del Prosecco DOC spunta la Corea del Sud. E così il Consorzio, che appena un mese fa, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Corea aveva avviato la sua prima missione in questo paese con una intensa attività promozionale e formativa, ha raddoppiato con un secondo round che ha preso il via venerdì 27 ottobre a Seul, vibrante capitale dell'estremo oriente, con un esclusivo party per ospiti selezionatissimi, per terminare lo scorso 30 ottobre in occasione della tappa del Top Italian Wines Roadshow. "La Corea è un Paese molto interessante -evidenzia il Presidente della DOC Prosecco Stefano Zanette - tanto che lo scorso anno ha registrato un'impennata nei consumi di Prosecco (+30,4% sull'anno precedente, per un totale di 745.000 bottiglie) e dove ritengo potremo osservare importanti soddisfazioni. La risposta entusiastica degli operatori ai nostri inviti, in tal senso è già una bellissima conferma". Una missione, due step, tanti eventi. Lo scorso settembre il Consorzio aveva esordito in Corea organizzando una doppia masterclass dal titolo "The Art of Making Prosecco DOC", iniziativa apprezzatissima che ha coinvolto oltre 60 tra sommelier e operatori del settore provenienti da tutta la Corea. L'avvio di questa seconda fase della missione è avvenuto lo scorso 27 ottobre celebrando la 'PROSECCO DOC NIGHT – SEOUL' alla Kunsthalle Cheongdam, centro di innovazione culturale e artistica di Seoul, nota meta dei trendsetter internazionali che da qui lanciano le nuove tendenze in tutto il mondo. È questo il contesto scelto dal Consorzio per promuovere il Prosecco DOC, coniugando la tradizione italiana con quella coreana all'insegna del buon cibo e del piacere di condividere momenti di informale convivialità, tipici dell'aperitivo italiano. L'importanza dell'evento è stata avvalorata dalla presenza dell'Ambasciatrice d'Italia in Corea Emilia Gatto. Nell'occasione, agli oltre 400 partecipanti tra influencer, attori, youtuber, trendsetter, key opinion leader sono state proposte le creazioni di cucina coreana fusion realizzate dallo chef stellato Joseph Lidgerwood del ristorante Evett di Seoul in formato finger food, in abbinamento a Prosecco DOC e Prosecco DOC Rosé. Apprezzatissimo, tra gli aperitivi, l'abbinamento dello Sgroppino al limone dell'isola di Jeju che ben si sposa con il Prosecco. A sottolineare l'italianità dell'evento hanno presenziato anche altri brand espressione del miglior Made in Italy: Ducati, Lamborghini, Aperol Spritz, Gin Malfy. Ultimo step di questo secondo round è avvenuto il 30 ottobre, sempre a Seoul presso l'Hotel The Ambassador, con l'evento 'Top Italian Wines Roadshow', tappa del tour internazionale firmato Gambero Rosso che, oltre al walk around tasting, ha previsto una masterclass dal titolo 'Prosecco DOC: Passion in the bubbles' condotta da Marco Sabellico, curatore della Guida Vini d' Italia, e dalla rappresentante consortile Tanja Barattin. Per il Consorzio di tutela delle bollicine più vendute al mondo l'obiettivo principale di queste attività consiste nel tessere nuove relazioni istituzionali e sensibilizzare trade e pubblico coreano alla scoperta della Denominazione Prosecco come vino e soprattutto come territorio straordinariamente generoso da ogni punto di vista: ambientale, culturale, artistico, enogastronomico.

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

PROSECCO DOC CONQUISTA UNA NUOVA TUTELA: IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE D'APPELLO SANCISCE CHE LA IG È PROTETTA ANCHE A SINGAPORE

Nella sua sentenza definitiva, la Corte d'Appello di Singapore sancisce in maniera incontrovertibile che Prosecco è una IG italiana protetta anche a Singapore, raggiungendo in questo modo una tappa cruciale nella tute-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

la internazionale della denominazione anche nei confronti dei produttori australiani. La Corte ha concluso che Australian Grape and Wine Inc non è riuscita a dimostrare che l'IG richiesta possa indurre in errore il consumatore di Singapore riguardo alla vera origine geografica del Prosecco. Il Prosecco DOC è uno dei principali vini spumanti esportati a Singapore. Con la sua registrazione, a Singapore sono attualmente protette 165 IG dell'UE. A questo importante traguardo hanno collaborato con grande supporto anche la Commissione Europea, la rappresentanza della Commissione Europea a Singapore e l'Ambasciata Italiana a Singapore. "Non posso che esprimere, a nome del nostro sistema produttivo, tutta la nostra soddisfazione – commenta il Presidente del Consorzio Prosecco DOC, Stefano Zanette – per il risultato raggiunto. Un risultato che premia il lavoro pluriennale che il nostro Consorzio porta avanti a livello comunitario, nazionale e internazionale. Un'attività per la quale mi sento in dovere di ringraziare la nostra squadra e i legali dello studio BirdEBird che ci hanno assisto sia dall'Italia che a Singapore".

https://www.elitigation.sg/gdviewer/s/2023_SGCA_37

https://www.prosecco.wine/prosecco-doc-conquista-una-nuova-tutela/

IL TRIBUNALE DI VENEZIA ACCOGLIE L'ISTANZA DEL CONSORZIO CONTRO LE CARAMELLE GOMMOSE

Un'altra notizia positiva conforta l'impegno del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC nella tutela della denominazione. Qualche settimana fa il Tribunale di Venezia ha accolto la sua istanza mirante a fare cessare la produzione e distribuzione di caramelle gommose a forma fallica che riportavano la denominazione Prosecco in etichetta. Questo caso emblematico dal sapore boccaccesco indica il grado di notorietà delle bollicine veneto-friulane, un cui risvolto problematico è lo sfruttamento sempre più ampio della denominazione in contesti inimmaginabili, sia in Italia sia all'estero: le caramelle in questione erano infatti commercializzate da una società inglese in vari Paesi, tra cui l'Italia. Il Consorzio è stato quindi indotto ad estendere le proprie attività di controllo non solo ai vini ma anche a beni di altra natura come cosmetici, candele, profumi. Solamente nel 2023 questo impegno ha condotto a quasi 200 diffide e a oltre 50.000 inserzioni di vendita verificate dal Consorzio su marketplace ed e-commerce a livello internazionale. "Sono molto lieto della decisione del Tribunale di Venezia - commenta il Presidente Stefano Zanette - che avvalora il nostro impegno costante di tutela della denominazione Prosecco DOC. Se da un lato questi episodi dimostrano la notorietà raggiunta dal nostro marchio, dall'altro rischiano di compromettere il suo valore e il lavoro di tutti coloro che partecipano con passione alla sua filiera".

(Fonte: Consorzio Tutela della DOC Prosecco)

A TREVISO INCONTRO TRA CONSORZI PROSECCO DOC E ACETO BALSAMICO MODENA PER CONDIVIDERE ESPERIENZE E APPROFONDIRE ASPETTI STRATEGICI

Giovedì 16 novembre a Treviso, il Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena e il Consorzio Tutela Prosecco DOC si sono incontrati per una giornata dedicata al confronto e alla condivisione delle esperienze in atto. Erano presenti i consiglieri dei reciproci Cda, guidati dal Presidente Stefano Zanette e dal Direttore Luca Giavi per il Consorzio Prosecco DOC, e dalla Presidente Mariangela Grosoli e dal Direttore Federico Desimoni per il Consorzio Aceto Balsamico di Modena. L'Aceto Balsamico di Modena IGP ha una produzione annua di 200 milioni di bottiglie, con una percentuale di export superiore al 90%, e il Prosecco DOC di oltre 630 milioni di bottiglie con un export dell'80%. L'incontro, dedicato all'aggiornamento e alla formazione, è stato dunque l'occasione per condividere e approfondire in modo sistemico e prospettico alcuni aspetti strategici e centrali dell'azione dei due Consorzi: governance, gestione della filiera, comunicazione, promozione, valorizzazione, tutela e politiche sostenibilità, vigilanza e tutela legale. Sono inoltre emersi possibili scenari di collaborazione e di scambio futuro in ottica del consolidamento del ruolo dei Consorzi, del rafforzamento delle loro prerogative e di una maggiore efficacia ed efficienza della loro azione. C'è stato inoltre spazio per la condivisione di strategie di tutela internazionale, anche alla luce delle novità che il nuovo regolamento comunitario delle DOP e IGP apporterà nel sistema così come per l'apertura di nuovi scenari sul mondo della sostenibilità come strumento strategico dei Consorzi e delle filiere.

https://askanews.it/2023/11/17/a-treviso-incontro-tra-consorzi-prosecco-doc-e-aceto-balsamico-modena/

UNA RACCOLTA FONDI CON BENETTON RUGBY E UNITÀ OPERATIVA DI PREVENZIONE VIOLENZA PER AIUTARE LE VITTIME DI SOPRUSI

È stato presentato il 29 novembre il progetto di sensibilizzazione sulla violenza di genere che vede protagonisti il Comune di Treviso e Benetton Rugby. La sinergia è volta a ribadire l'impegno deciso, di entrambe le parti, nel combattere ed eliminare ogni forma di sopruso che colpisce le donne in tutto il mondo. Per l'occasione il club biancoverde, impegnato nel campionato internazionale BKT United Rugby Championship (URC) ed European Professional Club Rugby Challenge Cup (EPCR), ha presentato la nuova divisa da gara rosa come oggetto emblematico della campagna contro la violenza di genere promossa dall'Unità Operativa Prevenzione Violenza del Comune di Treviso dalla Casa Rifugio "Casa Luna" di Treviso in collaborazione con i Leoni. A sostegno dell'iniziativa anche due importanti partner di Benetton Rugby come il Consorzio del Prosecco DOC ed Eat Pink Opas. Il primo campeggia sul fronte maglia con il proprio claim "Osa il Rosa" volto a sottolineare per l'occasione un deciso supporto nella lotta per l'eliminazione della violenza contro le donne.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Il secondo è presente sul retro della divisa con l'inconfondibile e caratteristico logo rosa in pieno coordinato cromatico con il resto del kit gara. La progettualità vedrà inoltre il coinvolgimento dei cinque Centri Anti Violenza della Provincia di Treviso: Centro delle Donne Libere dalla violenza, Telefono Rosa di Treviso, Centro Antiviolenza Vittorio Veneto. N.I.L.D.E. di Castelfranco Veneto, Stella Antares di Montebelluna. Nel concreto la collaborazione consisterà nel lancio congiunto di una raccolta fondi che si articolerà in due diversi step. Il primo verrà compiuto in occasione della partita del 16 dicembre tra Benetton Rugby e Perpignan, evento che vedrà parte dei proventi della vendita dei biglietti devoluti alla Casa Luna di Treviso. In occasione della gara, i CAV saranno "in campo" fornendo informazioni e materiale informativo sul tema della violenza di genere e sulla Rete dei Servizi dell'Antiviolenza. Il secondo step vedrà invece il suo epilogo al termine della stagione sportiva 2023/24, quando la divisa rosa indossata dai giocatori del Benetton Rugby verrà messa all'asta ed i relativi proventi saranno destinati a Casa Rifugio Casa Luna ed ai 5 centri antiviolenza della provincia di Treviso. Per il Presidente del Consorzio di tutela della DOC Prosecco, Stefano Zanette: "Come Prosecco DOC siamo lieti di portare avanti con Benetton Rugby e Comune di Treviso, questo progetto a favore delle donne più fragili, ambito che ci ha già visti convintamente impegnati in altre occasioni. A mio avviso è il concetto di rispetto della persona, e della parte femminile in particolare, che va coltivato con immagini positive ed esempi virtuosi. Messaggi da diffondere fin dalla prima infanzia perché la cultura del rispetto torni ad essere un valore umano riconosciuto anche dai più giovani, troppo spesso bombardati da messaggi fuorvianti. In tal senso il mondo dello sport, rugby in primis, ancora una volta testimonierà l'importanza di offrire esempi di comportamenti etici, corretti e inclusivi»".

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: INDIVIDUATI 131 NUOVI (PRESUNTI) CLONI

Il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia, impegnato in un'azione di tutela e conservazione della biodiversità, ha reso noto che a fronte dei test condotti sia in laboratorio che sul campo, sono stati individuati 131 nuovi, presunti, cloni delle diverse varietà oggi in fase di omologazione. "Si tratta di uno straordinario passo in avanti di un percorso che parte da lontano" ha commentato il Presidente del Consorzio, Antonio Rallo, ricordando che dal 2003, infatti, l'assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia ha affidato alle Università di Palermo e di Milano, e all'Istituto sperimentale per la patologia vegetale di Roma, il coordinamento scientifico ed il monitoraggio delle azioni operative del Progetto di selezione clonale e di recupero dei vitigni antichi dell'Isola. "Questo progetto ha portato nel 2018 al grande traguardo di iscrivere nuove varietà nel Registro nazionale delle varietà della vite" ha proseguito Rallo, spiegando che "si è trattato di un nuovo punto di partenza da cui sono sfociati due importanti progetti, che hanno come comun denominatore lo scopo di fornire, nel tempo, alle aziende siciliane, la possibilità di acquistare presso i vivaisti locali, materiale certificato, per poterlo poi utilizzare nell'impianto dei nuovi vigneti". "Data la sua ricchezza e la sua importanza, è utile e doveroso studiare, valorizzare e salvaguardare la biodiversità viticola siciliana" ha aggiunto Rosario Di Lorenzo, Presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, evidenziando che "per questo l'obiettivo del progetto 'Valorizzazione del germoplasma viticolo', è quello di produrre viti siciliane dotate di certificazione che ne attesti l'integrità sanitaria e l'identità varietale, e dare valore e sostegno alla qualità dei vini siciliani. Ebbene – ha concluso – i risultati del 2023 individuano rispettivamente 73 per il Nero D'Avola, 29 per il Grillo e 26 per il "Lucido", i 'cloni candidati' in attesa di una valutazione agronomica, enologica e sanitaria nel corso dei prossimi anni". Il risultato di oggi è infatti uno step di un processo che per sua stessa natura si sviluppa per cicli lunghi e a volte complessi. "Ricordiamo infatti che la diversità biologica della vite è il risultato di migliaia di anni di selezione ed è determinata dalle mutazioni, dalla ricombinazione genica e dall'effetto delle pressioni selettive operate dal clima e dall'uomo" ha precisato Rallo, sottolineando che "si tratta dunque di un'eredità che la natura ed i nostri antenati ci hanno lasciato e che una volta distrutta non potrà essere ricostituita. Da qui il nostro impegno per la tutela – ha concluso – ma anche il recupero del ricchissimo patrimonio viticolo siciliano, così come della grande ricchezza intravarietale e genetica dell'isola".

https://askanews.it/2023/11/20/consorzio-vini-doc-sicilia-individuati-131-nuovi-presunti-cloni/

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: LE COLLINE VITATE DEL SOAVE PROTAGONISTE A BRUXELLES

Le Colline vitate del Soave, primo comprensorio vitivinicolo italiano ad essere riconosciuto sito GIAHS (Patrimonio Agricolo di Rilevanza Mondiale) dalla FAO sono state protagoniste a Bruxelles nell'ambito dell'evento "FAO's Globally Important Agricultural Heritage Systems: Preserving Agricultural Heritage for Sustainable Development", organizzato dal Comitato Europeo delle Regioni. Ottengono dalla FAO il riconoscimento GIAHS quelle zone produttive nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conservano uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate. Essere siti GIAHS significa introdurre un radicale cambiamento di visione che pone l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità e della conservazione del paesaggio. Nel corso dell'evento di venerdì 24 novembre, organizzato dal Comitato Europeo delle Regioni e sostenuto dal World Sustainable Urban Food Center di Valencia (CEMAS), è stato illustrato il potenziale del ri-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

conoscimento GIAHS quale prezioso strumento per la valorizzazione culturale delle zone agricole interessate, per il mantenimento della biodiversità e per la prosecuzione di pratiche agricole distintive. Relatori provenienti da cinque siti, tra Italia e Spagna, hanno condiviso le esperienze su come il GIAHS ha contribuito allo sviluppo sostenibile locale e abbia motivato le comunità nell'utilizzo di specifiche pratiche agricole. L'intervento dedicato alle Colline Vitate del Soave e all'importanza del riconoscimento GIAHS per questo comprensorio vitivinicolo italiano è stato tenuto da Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio Regionale del Veneto. "Siamo molto lieti di prendere parte a questo prestigioso appuntamento internazionale organizzato a Bruxelles dal Comitato delle Regioni – ha evidenziato Sandro Gini, Presidente del Consorzio di Tutela del Soave, in vista dell'appuntamento – per ribadire ancora una volta la valenza del riconoscimento GIAHS. È infatti fondamentale lavorare in maniera costante per divulgare i valori che stanno alla base di questo importante traguardo e proseguire nell'opera di sensibilizzazione rispetto ad una sana e reale cultura agricola: l'agricoltura infatti è oggi il primo strumento in mano a coloro che vi operano per mantenere e conservare l'ambiente in cui viviamo noi e le future generazioni".

https://www.ilsoave.com/news-it/le-colline-vitate-del-soave-protagoniste-a-bruxelles/

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI TORGIANO: IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «TORGIANO ROSSO RISERVA»

Sulla Gazzetta europea dell'8 novembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Torgiano Rosso Riserva».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202300706

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: L'AMARONE DELLA VALPOLICELLA, L'ARMONIA DELLE FESTE IN UN CALICE

Nel cuore delle colline veronesi, tra paesaggi mozzafiato e vigneti baciati dal sole, nasce l'eccellenza vinicola che incanta i palati di tutto il mondo: l'Amarone della Valpolicella. Un vino pregiato che si presenta come il compagno ideale per le festività natalizie ormai alle porte capace di avvolgere i sensi in un'esperienza gastronomica unica. Si tratta di un vino frutto della passione e della maestria dei vignaioli che coltivano le viti in un territorio ricco di storia e tradizione. L'area vinicola della Valpolicella, infatti, con il suo clima favorevole e il terreno caratteristico, dona al vino una personalità unica. "La Valpolicella è la prima DOP di vino rosso in Veneto e tra le più importanti in Italia. – spiega Matteo Tedeschi, Direttore del Consorzio Tutela Vini Valpolicella – Ad oggi sono 8600 gli ettari vitati rivendicati a Valpolicella e più di 67 milioni le bottiglie delle denominazioni (Valpolicella, Amarone, Recioto e Valpolicella Ripasso) prodotte nel 2022. Quello che rende così apprezzato questo vino è sicuramente la sua grande capacità di essere un fidato alleato a tavola, capace di esaltare molte pietanze con estrema versatilità." La Valpolicella è una fascia di terra pedemontana nel veronese, confina ad ovest con il Lago di Garda, mentre a est e a nord è protetta dai Monti Lessini. Dal colore rosso intenso, che già dalla vista anticipa la sua complessità. Al naso, emergono profumi avvolgenti di frutti rossi maturi, note di spezie dolci e leggere sfumature di cioccolato. In bocca, l'Amarone della Valpolicella regala una pienezza gustativa, con tannini nobili e una persistenza aromatica che invoglia a ogni sorso. Ecco, dunque, che questo capolavoro enologico diventa il protagonista indiscusso delle tavole natalizie, sposando perfettamente la tradizione gastronomica con l'eleganza di un vino unico nel suo genere.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella per campagna "That's Amore - European lifestyle: taste wonderfood)

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE: DELLE VENEZIE DOC INTERNATIONAL FORUM, TRA NUOVI TREND E SOLIDI VALORI DELLA DENOMINAZIONE

Si è concluso con successo il secondo Forum internazionale organizzato dal Consorzio di Tutela Vini DOC Delle Venezie, dove operatori, esponenti della politica agricola e stampa di settore hanno potuto confrontarsi sullo stato dell'arte della Denominazione delle Venezie per ciò che riguarda i nuovi trend e le innovazioni di settore, i valori della denominazione, l'analisi dei principali mercati esteri e le strategie di valorizzazione. Sono passati 7 anni da quando la DOC delle Venezie venne costituita, affiancandosi ad altre venti denominazioni coinvolte nella produzione di Pinot Grigio nel Triveneto. Ad oggi, come ha ricordato il Presidente del Consorzio Albino Armani, nel Nordest si produce l'85% del Pinot grigio italiano – e il 43% di quello globale – e si contano 27.000 ettari vitati a Pinot Grigio potenzialmente destinati alla DOC delle Venezie, con una produzione di 250 milioni di bottiglie/anno, seconda per numeri solamente a quella del Prosecco. "Nonostante il trend generale dei consumi di vino sia in calo – ha dichiarato il Presidente Armani - la nostra Denominazione si mostra in crescita quantitativa mantenendo una stabilità di prezzo. Siamo in una fase di rivoluzione in cui sono in atto nuove tendenze: la forza del Pinot Grigio è quella di rimanere saldo nei consumi attraverso il susseguirsi delle mode, e questo è reso possibile grazie ad una filiera produttiva estremamente coesa". Ad aprire i lavori del Forum, moderati dal Direttore di Wine Meridian Fabio Piccoli, i saluti dei Rappresentanti delle Istituzioni – Stefano Zannier Assessore Risorse Agroalimentari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Roberto Paccher Vicepresidente del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige e Federico Caner Assessore all'Agricoltura del Veneto. Sono intervenuti, inoltre, Luca Rigotti (Presidente del Gruppo Mezzacorona e Consigliere del Consorzio delle Venezie, Coordinatore Settore Vitivinicolo di Alleanza delle Cooperative e Presidente del Gruppo di Lavoro Vino del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

Copa Cogeca), l'Europarlamentare per la Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale Herbert Dorfmann, Sandro Sartor (Presidente e Amministratore Delegato di Ruffino, Consigliere del Consorzio delle Venezie e Presidente di Wine in Moderation), il Presidente di Triveneta Certificazioni Francesco Liantonio, Riccardo Velasco (Direttore di CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Lulie Halstead (Founder Wine Intelligence, Non-executive Director IWSR and Trustee, WSET), Kristi Paris (Head of Global Partnership di Vivino), Felicity Carter (Co-founder di Business of Drinks), David Gluzman (CEO di Wine Folly). A chiusura di un Forum che ha sollevato tematiche di grande attualità, l'intervento di Daniele Cernilli, Direttore Responsabile di Doctor Wine.

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/VolGt8HJAeMw

CONSORZIO TUTELA VINI VESUVIO: AD UN VINO VESUVIO DOP IL TASTEVIN DELLA GUIDA AIS "VITAE 2024"

Sono solo 22 i vini italiani ad aver ottenuto il Tastevin e tra questi c'è il Vesuvio DOP Lacryma Christi Bianco Vigna del Vulcano Ventennale 2002 di Villa Dora. Un'onorificenza che premia il lavoro svolto dalla cantina vesuviana ma che ha un grande valore per un'intera area profondamente vocata alla vitivinicoltura di qualità. "È davvero una notizia bellissima per il nostro territorio – dichiara Ciro Giordano, Presidente del Consorzio di Tutela Vini del Vesuvio – che ormai da tempo sta portando avanti un lavoro di valorizzazione che supera i confini nazionali. Un riconoscimento ancora più significativo perché attribuito alla vendemmia 2002 di questo grande vino, a conferma della longevità delle nostre produzioni e della grande capacità di invecchiamento, senza dubbio legata alla particolarità dei nostri suoli, a quella unicità che rende i nostri vini inimitabili, proprio perché è il territorio vesuviano a donare loro quelle caratteristiche che li rendono così apprezzati e riconosciuti". "I nostri più sinceri complimenti vanno alla cantina Villa Dora – conclude Ciro Giordano – per un riconoscimento che ci spinge a proseguire lungo il lavoro di promozione che abbiamo intrapreso ormai da tempo e che tanti risultati ci ha già fatto conseguire in termini di posizionamento di un brand, quello del Vesuvio DOP, che può fare sempre di più grazie all'impegno di una classe imprenditoriale capace e dinamica".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Vesuvio)

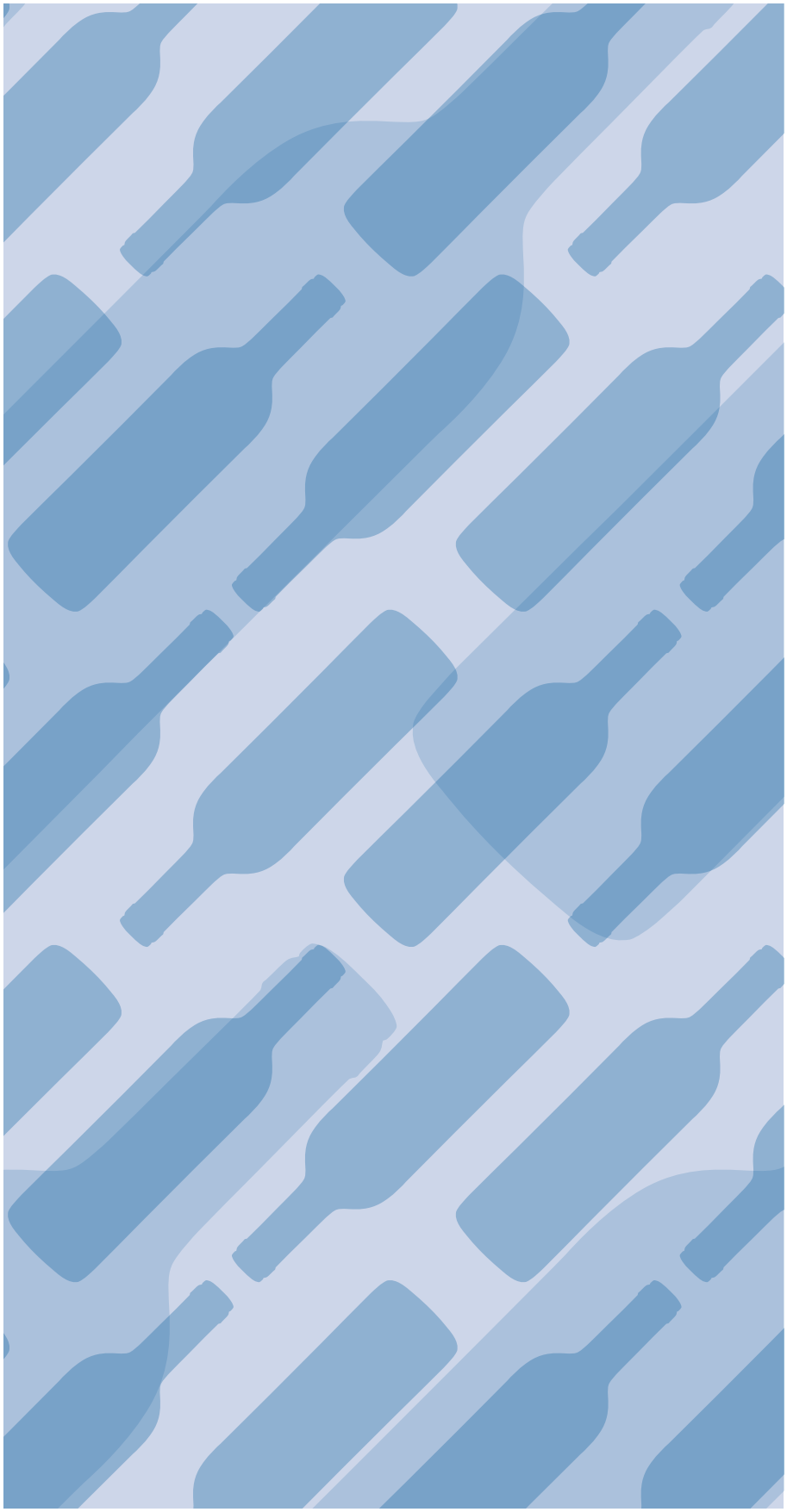
FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

5-8 DICEMBRE 2023
BRUXELLES
EU AGRI-FOOD DAYS

Le giornate dell'agroalimentare UE si terranno a Bruxelles dal 5 all'8 dicembre 2023, per discutere di prospettive dell'agricoltura europea, tendenze di mercato, sicurezza alimentare, sostenibilità e innovazione digitale. Questo evento internazionale riunisce agricoltori, politici, manager, analisti ed esperti di tutto il mondo per favorire il dialogo e ispirare idee innovative. Tra gli appuntamenti di rilievo si segnalano: il dialogo UE-Canada sull'agricoltura sostenibile, la Conferenza sulle Prospettive Agricole, la Conferenza Agri-Digitale.

https://agriculture.ec.europa.eu/eu-agri-food-days_it



FEDERDOC - Confederazione Nazionale
dei Consorzi Volontari per la Tutela
delle Denominazioni dei Vini Italiani

Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com